

Deliberazione nr.000094 del 23/12/2024
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Imposta municipale propria (IMU) - modifica Regolamento.

L'anno Duemilaventiquattro il giorno Ventitre del mese di Dicembre alle ore 16:25, e successivamente, nella sala delle adunanze, convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

Posizione	Nominativo	Carica	Presente
1	RIGHI RICCARDO	Sindaco	Si
2	ARTIOLI ANDREA	Presidente	Si
3	AFFUSO CARLO	Consigliere	Si
4	BORSARI PAOLA	Consigliere	Si
5	BRINA ELENA	Consigliere	Si
6	CIPOLLI FEDERICA	Consigliere	Si
7	D'ORAZI MAURO	Consigliere	Si
8	KUMARAKU KLAUDIA	Consigliere	Si
9	MAESTRI GIOVANNI	Consigliere	Si
10	MARTINO RICCARDO	Consigliere	Si
11	MESCHIERI MARINELLA	Consigliere	Si
12	OLIVIERO LINDA	Consigliere	Si
13	ROSSETTI LORELLA	Consigliere	Si
14	TRUZZI MARCO	Consigliere	Si
15	DI NARDO MARCO	Consigliere	Si
16	FRESCHETTI ANNA	Consigliere	No
17	ARLETTI ANNALISA	Consigliere	Si
18	BOCCALETTI FEDERICA	Consigliere	Si
19	CARLETTI FEDERICA	Consigliere	Si
20	CASOLARI TOMMASO	Consigliere	Si
21	CORTESI CLAUDIO	Consigliere	Si
22	FIENI ENRICO	Consigliere	Si
23	BONZANINI GIULIO	Consigliere	Si
24	DE ROSA MICHELE	Consigliere	Si
25	MEDICI MONICA	Consigliere	Si
	Presenti N. 24	Assenti N. 1	

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. ARTIOLI ANDREA.

Partecipa BRIZZI CLEMENTINA in qualità di Segretario Generale.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Oggetto: Imposta municipale propria (IMU) - modifica Regolamento.

Sono presenti 24 Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale non è intervenuta nessuna variazione.

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I files sono a disposizione dei Consiglieri Comunali e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web del Comune di Carpi.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Come concordato in Capigruppo si procederà alla trattazione congiunta dei punti dall'1 al 7, con successiva votazione separata. Sono pervenuti due emendamenti, che saranno votati prima del punto n. 7. Iniziamo i lavori con la presentazione del Sindaco e dall'Assessora al bilancio Lugli; seguirà la presentazione degli emendamenti da parte dei Capigruppo; seguiranno le possibilità di domande da parte dei Consiglieri; si aprirà quindi il dibattito che, come stabilito nella Conferenza dei Capigruppo, darà la possibilità di intervento per dieci minuti ad ogni Capogruppo e cinque minuti ad ogni altro Consigliere. Vi sarà la replica della Giunta nell'ordine di circa dieci minuti ad Assessore, le dichiarazioni di voto che prevedono cinque minuti per gruppo. Infine le votazioni prima dei punti 8 e 9 e quindi, prima dei punti 8 e 9, visto che ci protrarremo con l'orario, vi sarà anche una pausa di una mezz'oretta. Alla ripresa dei lavori tratteremo appunto gli ultimi due punti separatamente. Iniziamo quindi dando la parola al Sindaco e di seguito all'Assessore Mariella Lugli. Prego signor Sindaco.

Sindaco Righi Riccardo: Grazie Presidente. Bentrovati a tutti i Consiglieri, alle cittadine e ai cittadini che questa sera ci seguono da casa. Questa sera in quest'aula ci dedichiamo all'approvazione del bilancio comunale di previsione; un momento cruciale per il futuro della nostra città. E' un'occasione per guardare avanti e che coincide con i primi sei mesi di questo mandato; sei mesi intensi, durante i quali abbiamo lavorato per tracciare la traiettoria del nostro operato, affrontando al contempo una fase estremamente complessa per gli Enti Locali e per la società nel suo complesso. Viviamo in un contesto globale segnato da conflitti, crisi climatiche, sfide economiche e sociali. La crescente inflazione ha colpito famiglie e imprese senza risparmiare le Pubbliche Amministrazioni. Le esigenze della comunità aumentano, così come le categorie fragili, e in questo contesto ci aspettavamo risposte dal Governo centrale, confidando in uno Stato vicino agli Enti Locali e ai cittadini. Purtroppo le scelte adottate incideranno negativamente e profondamente sui bilanci comunali, provinciali e regionali, riducendo le risorse proprio quando ce ne sarebbe stato più bisogno per rispondere ai bisogni della comunità. Per il nostro Comune, i tagli della spending review 24 ammontano a 350.000 euro, a cui si aggiungono ulteriori 100.000 euro di minori entrate previste nella manovra del 2025 e una riduzione del fondo di solidarietà comunale. A queste cifre si sommano ulteriori oneri, quasi 200.000 euro per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, una spesa giusta ma non sostenuta da adeguati trasferimenti statali, che ha lasciato i Comuni a dover fronteggiare la copertura di tali costi. Inoltre registriamo il mancato introito dei dividendi AIMAG per il 2024 e una previsione di contrazione significativa per il 2025. A questa situazione si aggiungono trasferimenti di 850.000 euro all'Unione delle Terre d'Argine, necessari per garantire il mantenimento e la qualità dei servizi fondamentali come l'istruzione e i servizi sociali. Complessivamente il nostro bilancio ha dovuto far fronte a uno sbilancio di 3.500.000 euro rispetto al previsionale 2024 e che sale a 7.500.000 euro considerando l'intera Unione. Nonostante queste difficoltà, abbiamo lavorato con determinazione per rispondere ai bisogni immediati e per impostare un percorso che ci guiderà nei

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

prossimi anni; un percorso che mira a tradurre in realtà il programma elettorale ambizioso che ci siamo dati, con l'obiettivo di costruire una Carpi sempre più viva e attenta alle esigenze di tutti i suoi cittadini. Desidero ringraziare i colleghi di Giunta, in particolare l'Assessore al bilancio e Vice Sindaco Lugli, ogni singolo Consigliere che ha dedicato tempo e impegno ai lavori, e soprattutto ai dipendenti comunali che, con passione e dedizione, contribuiscono quotidianamente al bene della nostra città. Grazie a loro siamo riusciti a trovare un equilibrio in quello che è sotto molti aspetti il bilancio più difficile che questa Amministrazione, e più in generale gli Enti Locali, abbiano dovuto affrontare da anni e non a caso lo scorso sabato, insieme a tanti Sindaci della Provincia, ci siamo trovati sotto la sede della Prefettura per manifestare contro le scelte governative. Tuttavia non vogliamo ripararci dietro a decisioni che non ci competono, né limitarci a lamentarci del Governo e delle difficoltà di questa fase storica. Siamo determinati ad affrontare la realtà con pragmatismo e responsabilità, non solo con capacità amministrative, ma anche con il coraggio di proporre visioni innovative e collettive per costruire un domani migliore. Dal punto di vista economico, il bilancio preventivo che oggi discuteremo in questo Consiglio fotografa un Ente virtuoso, sia sul piano contabile che su quello dei servizi erogati. Non ci sono sprechi né spese superflue. Abbiamo operato a razionalizzazioni e risparmi interni, incrementato la base imponibile e intensificato il recupero dell'evasione fiscale. La decisione di aumentare l'addizionale IRPEF è stata ponderata e condivisa con le categorie professionali e sindacali, mantenendo alta l'attenzione sulle fasce più fragili e tutelando chi ha più bisogno. Una scelta non presa a cuor leggero, ma condivisa con gli altri Comuni dell'Unione e adottata dalla maggior parte dei Comuni italiani, indipendentemente dal colore politico. Non è stato facile, ma la nostra priorità rimane quella di proteggere e far crescere il patrimonio collettivo, rafforzando la sanità di prossimità, rigenerando i quartieri, investendo nella manutenzione urbana e nell'educazione delle nuove generazioni. In questa visione di futuro la persona è al centro. Puntiamo sull'inclusione sociale, sui progetti di sostegno alle famiglie e sui servizi per le fragilità, affinché nessuno resti indietro. Dedicheremo risorse al contrasto alla solitudine, una delle grandi piaghe del nostro tempo, supportando le comunità di quartiere, i caregiver, i progetti di assistenza integrata. Rafforzeremo i servizi educativi, promuovendo politiche innovative per lo sviluppo delle scuole e degli spazi di socializzazione per i giovani, affinché possano vivere Carpi come un luogo di opportunità e crescita. Accolgo poi con favore l'emendamento che è stato proposto dalla maggioranza e già condiviso dagli altri Comuni dell'Unione, che prevede l'impiego di risorse per bloccare l'aumento delle tariffe dei servizi rivolti ad anziani e persone fragili: anche un piccolo aumento può pesare sulle famiglie in difficoltà, e questa attenzione è un segno concreto di vicinanza. Saranno anni decisivi per la nostra città l'arrivo dell'investimento sul nuovo ospedale, che andrà di pari passo con le manutenzioni necessarie sull'attuale nosocomio, il Ramazzini, affinché sia un punto dell'eccellenza del nostro territorio. La salute passa anche e soprattutto dalla prevenzione, e una delle sue forme più nobili è sicuramente lo sport. Per questo abbiamo scelto di spostare risorse a beneficio di questo asse programmatico e che vedrà nei prossimi anni grandi investimenti tra nuove strutture e manutenzione degli impianti esistenti, confermando anche le risorse per sostenere il mondo associativo e le famiglie fragili come social sport. In questo bilancio si legge una chiara tendenza verso una città più sicura e coesa. Le risorse per la Polizia locale vengono potenziate e la programmazione punta al rafforzamento del controllo di vicinato, oltre a sviluppare meccanismi di prevenzione e contrasto al disagio sociale, con particolare attenzione ai giovani. Un esempio concreto è il progetto In Campus che, a partire da gennaio, vedrà una rete di educatori impegnati nel supporto ai ragazzi in difficoltà: non si tratta di una sicurezza repressiva, ma della creazione di spazi pubblici organizzati, dove ognuno possa sentirsi accolto e protetto. Proseguiremo inoltre con azioni coordinate per il contrasto al gioco d'azzardo: una piaga che, secondo dati allarmanti, coinvolge sempre più concittadini, spesso spinti verso l'isolamento della ludopatia. Anche la sostenibilità sarà centrale per Carpi: con l'approvazione del piano urbanistico generale puntiamo a un equilibrio tra sviluppo e rispetto dell'ambiente, favorendo il

recupero di spazi urbani e ciclabili. Nel 2025 sarà restituita la prima comunità energetica intercomunale, un esempio tangibile di come possiamo costruire una città resiliente dal punto di vista energetico, guardando al futuro con consapevolezza ambientale. Abbiamo previsto maggiori risorse per il verde pubblico, rafforzato le reti ecologiche, un investimento ulteriore nell'adattamento ai cambiamenti climatici, con interventi significativi sulla mobilità sostenibile. La cultura rappresenta un altro pilastro fondamentale, un ponte tra la memoria e le aspirazioni future. Nel prossimo anno inaugureremo uno sportello cultura per sostenere chi vuole investire in arte, formazione e riflessione su temi cruciali per il nostro tempo. Gli obiettivi del settore mirano a rilanciare eventi e spazi dedicati, riconoscendo il ruolo della cultura nella costruzione di una società vivace e coesa. Questo impegno non si limiterà al centro storico, ma si estende anche alle periferie, perché ogni angolo della città merita di crescere. Pensiamo a una città che guarda al futuro, investendo sulle nuove generazioni. Nel 2025 nascerà il Forum giovani, integrato con nuovi spazi come la Casa della Salute e l'ex Sala Congressi di Via Peruzzi, per favorire il protagonismo giovanile. Sempre nello stesso anno prenderà il via il progetto Carpi Campus, con spazi dedicati all'aggregazione e al recupero scolastico, specialmente nelle ore non scolastiche. Questo progetto si inserisce in un programma più ampio di scuole aperte durante il pomeriggio, promuovendo opportunità educative e sociali per gli studenti. Il sistema scolastico di Carpi, dall'infanzia all'università, è un'eccellenza. Nel bilancio sono state incluse scelte strategiche come l'introduzione di una sezione primavera per rispondere ai cambiamenti demografici e ridurre ulteriormente le liste d'attesa dei nidi. L'istruzione è vista come un pilastro fondamentale per la crescita economica e sociale della città, che punta su innovazione e sostenibilità per il futuro; innovazione che darà spazio non soltanto ai giovani, ma anche a professionisti e imprese. L'anno venturo porterà con sé importanti novità in termini di riorganizzazione dell'Ente sul versante dello sviluppo economico, pensando all'amministratore come un catalizzatore sul territorio per rafforzare la rete di impresa e sostenerne lo sviluppo. Parlando di economia e di impresa, grande attenzione viene posta anche al commercio, settore che sta soffrendo una concorrenza sleale dell'e-commerce, oltre che a un cambio generazionale che spesso non permette il passaggio di testimone. Per questo la programmazione, insieme al previsionale di bilancio, lascia ben comprendere come il 2025 sarà dedicato ad un nuovo modello promozionale della città, insieme all'avvio di opere strategiche che amplieranno l'offerta culturale e l'attrattività di Carpi. In tutto questo, l'Europa e la capacità di fare rete sarà di fondamentale importanza, sia in termini di competitività per il privato, sia per rafforzare la possibilità di investimento del pubblico attraverso bandi e finanziamenti. Per questo abbiamo iniziato ad impostare i lavori per costruire un Ufficio Europa e ponti verso città europee. Non troveremo nuovi investimenti. Il 2025 dovrà concentrarsi sul completamento delle opere PNRR e l'avvio di opere pubbliche strategiche già programmate come il Torrione degli Spagnoli, il completamento della sede dei servizi sociali, il miglioramento sismico di strutture scolastiche. Infine, nonostante le difficoltà economiche, si sono salvaguardate le voci di spesa dedicate alla manutenzione di strade, parchi e spazi pubblici. Una città curata è una città che accoglie, valorizza e rafforza il senso di comunità tra i cittadini. Investire in manutenzione significa costruire un luogo dove il decoro urbano diventa simbolo di attenzione e rispetto per il bene comune. Abbiamo un sogno per Carpi: una comunità che tutela le proprie radici, custodendo la memoria del passato, ma che guarda con determinazione e orgoglio verso un futuro prospero e inclusivo. Il nostro compito è creare le condizioni perché ogni cittadino possa trovare il proprio spazio per esprimere il proprio potenziale, dove la fragilità non sia un marchio di debolezza, ma un'opportunità per accogliere e supportare chi è in difficoltà: il giovane e l'anziano, la famiglia e l'individuo. Per questo la partecipazione assumerà grande centralità, un elemento imprescindibile per una programmazione efficace e condivisa: coinvolgere cittadini, Associazioni e stakeholders permette di costruire politiche pubbliche più vicini ai bisogni reali, promuovendo trasparenza, innovazione e senso di appartenenza. Essere qui oggi significa avere il privilegio di lavorare affinché ogni angolo vivo di Carpi possa prosperare. Non

investiamo per lasciare un segno, ma per fare in modo che il segno che lasciamo rifletta i sogni, i bisogni e le aspirazioni condivise della comunità. Insieme abbiamo l'opportunità di costruire non solo interventi concreti, ma una visione collettiva, una Carpi unita, sostenibile e fiduciosa. E' con questo spirito che invito tutti a rimanere uniti, a mettere l'interesse comune davanti a tutto e ad affrontare il futuro con rinnovata speranza. Carpi è la sua gente, ed è per la sua gente che noi continueremo a lavorare, ricordandoci che ogni progetto, ogni strada tracciata, ogni difficoltà superata, non sono altro che il mezzo per costruire il nostro domani. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Sindaco. Diamo la parola all'Assessora Mariella Lugli, prego.

Ass. Lugli Mariella: Buonasera a tutti, buonasera Presidente, buonasera Consiglieri. La relazione che mi appresto a fare, oltre ad analizzare i numeri del bilancio, prova a fare anche alcuni approfondimenti sulle relazioni che intercorrono tra la legge di bilancio in approvazione in Parlamento e le conseguenze dirette, tagli, o indirette per assenza di finanziamenti, sulle politiche che non hanno di sicuro negli Enti Locali il principale o prioritario destinatario di questo Governo, ovviamente alla luce di quello che fino ad oggi avevamo potuto vedere sulle bozze circolate o sugli emendamenti inseriti. Stiamo approvando nei tempi previsti dalla legge il bilancio previsionale 2025-2027, evitando l'esercizio provvisorio, ed ancora una volta la nostra Unione, compatta, solida, coesa, lo fa con tutte le sue articolazioni: i quattro Comuni, la stessa Unione, nello spazio temporale di pochi giorni, da quel 18 dicembre, mercoledì scorso, a oggi, 23 dicembre. Lo sforzo organizzativo e amministrativo non è stato banale. Per questo il primo vero ringraziamento va alla struttura finanziaria e a quella organizzativa della Presidenza del Consiglio Comunale, che hanno permesso che la volontà di non andare oltre questo 31 dicembre si realizzasse. Ricordate solo il numero di Commissioni che sono state costruite per illustrare questo bilancio. E' un bilancio solido, che consente al Comune di assegnare le risorse necessarie all'insieme dei servizi ad alta rilevanza sociale, che sono presenti nella nostra comunità e anche quelli educativi; nel contempo di continuare ad investire. Muove passi concreti verso la promozione turistica, rafforza le risorse per l'ambiente e lo sport, operando, anche con delle rimodulazioni di spesa, efficientamenti e anche risparmi, che possiamo affrontare però grazie anche alla solidità che hanno sempre caratterizzato i nostri bilanci, che si fondono su un indebitamento contenuto, una capacità di realizzazione delle entrate e una vera azione di contrasto all'elusione e all'evasione dei tributi locali. I dati usciti alcuni giorni fa da un'indagine realizzata da IFEL evidenzia che i Comuni in crisi finanziaria, quelli con dissesti, predissesti o deficit strutturali, hanno tutti un fattore comune, legato anche all'incapacità di incassare i tributi locali o addirittura le sanzioni da Codice della Strada. Siamo in un contesto economico dove i principali osservatori rilevano un rallentamento dell'economia mondiale, con prospettive di crescita del PIL assai contenute per il nostro paese, dove rispetto all'anno scorso il numero delle famiglie in povertà assoluta è aumentato, nonostante l'andamento positivo del mercato del lavoro, ma troppo spesso di un lavoro povero e dove il tasso di inflazione ha sicuramente contribuito alla possibile riduzione di famiglie e di individui in povertà. Non lo dice l'Assessore Lugli. Lo dicono le parole di ISTAT sul report della povertà 2023. Per questo le decisioni che questo bilancio contiene, legate sia a fattori esterni ma anche interni, ci ha portato ad operare scelte complesse che sono avvenute con mesi di lavoro e confronto, per riuscire a mantenere in equilibrio i conti sia del sistema bilancio di Terre d'Argine, sia in quello dei singoli Enti che la costituiscono, che fanno fronte comune nei momenti di ricchezza ma soprattutto nei momenti di difficoltà. La manovra economica proposta dal Governo è stata ed è ancora oggetto di forti critiche da parte degli Enti Locali. Sono avvenuti aggiustamenti; non è credibile che la versione finale che verrà licenziata sia diversa da quella approvata dalla Camera dei Deputati, ma le misure previste rischiano di mettere in difficoltà i bilanci comunali che sono già provati da esigenze

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

crescenti delle singole comunità. Io credo che più che i tagli presenti e futuri verso il comparto, che comunque ci sono, sono le politiche sottese dalla manovra, sono le risorse non stanziare nella manovra, e per questo le conseguenze che queste scelte determineranno. Alcuni esempi: risorse inadeguate per la gestione della mobilità sostenibile, risorse inadeguate sul trasporto pubblico locale, risorse inadeguate sui servizi essenziali. Lo avete affrontato in Unione: i minori in Istituto, dove gli Enti Locali non possono sottrarsi dal farsi carico dei costi, ma il Governo invece avrebbe potuto, e dico dovuto, prevedere risorse adeguate; inadeguate, o meglio inesistenti, per l'emergenza abitativa. Sono queste le carte che mi portano a dire che la manovra lascia soli gli Enti Locali, scaricando su di essi il peso delle soluzioni da trovare, sia nella dimensione della sostenibilità economica di queste soluzioni, ma anche nella relazione con i cittadini, perché le Amministrazioni sono per loro natura quelle più vicine ai cittadini e ai loro bisogni, e sono quelle a cui i cittadini si rivolgono. Se questo non bastasse, il nuovo patto di stabilità interviene certo sul debito, e fa bene ad intervenire su questo debito, ma anche sul controllo della spesa primaria netta, che vuol dire contingentare la spesa corrente. Oggi i Comuni, tutti i Comuni, incidono per poco più del 6% del costo complessivo di tutta la Pubblica Amministrazione, e hanno un debito dell'1,5% di tutto il debito italiano. Sono il segmento di questa Pubblica Amministrazione più virtuoso. Allora perché non distinguere? Perché trattare tutti allo stesso modo? Perché non chiedere a chi ha di più? Perché far finta di applicare extra tassazioni alle banche e alle assicurazioni quando sono solo anticipi di tasse dovute? Perché le buone Amministrazioni, di qualunque colore, hanno saputo realmente tenere i conti in ordine, con spese oculate, tassazioni adeguate e risposte alla necessità dei loro cittadini. Lo rivendico ad alta voce, perché se oggi arriviamo ad un aumento dell'addizionale IRPEF, ma questo è il risultato di anni in cui i nostri bilanci hanno operato inserendo politiche sociali, inserendo il welfare di comunità, assorbendo aumenti inflattivi e senza operare sui costi dei servizi, facendosi carico delle fragilità presenti, dando risposta alle nuove povertà, ai nuovi bisogni, ad un invecchiamento della popolazione, ad un cambio generazionale e culturale delle nostre famiglie. Sappiamo tutti che se aumentiamo la tassazione non avremo applausi, ma si è resa necessaria, perché l'alternativa era rinunciare ai servizi che questa Amministrazione pensa invece siano indispensabili, e ne hanno caratterizzato nel tempo la sua identità. Ho ascoltato con interesse la discussione di mercoledì: toni pacati, timidi ma significativi complimenti anche dalle minoranze sul sistema virtuoso che caratterizza i nostri servizi sulla disabilità, ma poi ho anche sentito soluzioni all'esplosione dei costi meno condivisibili e preoccupanti per il tipo di società che descriverebbero. Troppo spesso accade che quando si comprende che le risorse sono limitate, gli ultimi arrivati, sia nel senso fisico delle persone, ma anche nel senso dei bisogni, divengono il primo bersaglio di politica di esclusione sociale, finalizzate quindi a restringere la platea dei destinatari delle prestazioni. Anche qua lo rivendichiamo: noi non vogliamo essere annoverati tra coloro che adottano queste azioni. Vi faccio vedere alcuni numeri perché, oltre alle parole, servono anche giustamente i numeri. Le entrate correnti: il nostro bilancio quindi ha un valore complessivo di 56.422.000 euro di risorse a disposizione. Titolo 1, titolo 2, titolo 3: lascio a voi la lettura, questi sono i numeri che iscriviamo nel bilancio previsionale. Il sistema delle entrate degli Enti Locali è legato principalmente - qua si vede molto bene - alle rendite catastali, quindi al valore degli immobili. Le entrate sono rappresentate in questo caso dall'IMU e dal fondo di solidarietà comunale. Complessivamente queste due entrate cubano il 68,65%, che a sua volta è alimentato, questo FSC, da parte dei Comuni dalle entrate sulle tassazioni patrimoniali. Voglio ricordare che per il nostro Ente, l'IMU che resta nelle casse del Comune è soltanto il 57,5% del gettito complessivo. Tutto il restante va nelle casse dello Stato. L'IMU quindi rappresenta il 31% delle entrate correnti per il nostro Ente ed il 39,5% delle entrate del titolo 1. Questo bilancio non ha ritoccato le aliquote. Abbiamo replicato tutte quelle agevolate che, con l'introduzione degli schemi nazionali, si potevano adottare. Abbiamo inciso anche sul Regolamento, al fine di permettere alcune aliquote agevolate. E' evidente che il nuovo sistema, con l'uscita del suo decreto attuativo, rende il tributo più omogeneo,

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

meno frammentato, uguale direi a livello nazionale, ma riduce chiaramente la capacità di differenziazione che a livello locale e di poter adottare anche politiche fiscali, mirate sia nel tempo, quindi temporanee, che per situazioni temporanee che si possono determinare nella nostra comunità. Il sistema produttivo e commerciale della città non vede tassazioni aggiuntive, anzi il passaggio alla dicitura di soggetto passivo per il proprietario dell'immobile allarga la platea di coloro che per le loro attività potranno applicare delle agevolazioni all'aliquota base. E' stata una scelta che ha voluto guardare al lavoro come valore irrinunciabile, vero ed unico motore che permette il benessere e la crescita di una comunità. Del resto gli incrementi annuali di residenti sul nostro territorio, certificati da ISTAT, sono il dato che siamo e restiamo attrattivi. Sulle politiche abitative si potrebbe aprire un lungo confronto. Siamo operando sugli immobili sfitti, penalizzando le case, le seconde case sfitte, mentre aliquote agevolate per chi mette a disposizione il patrimonio abitativo. Altri strumenti sono stati attivati nel corso dell'ultimo anno come il patto per la casa. Abbiamo la consapevolezza che questo non basta, ma il Governo su questo ambito delle politiche pubbliche e abitative potremmo dire "non pervenuto", nonostante ci siano in corso 113.000 tra nuove procedure di sfratto e richieste di esecuzione presentate. Solo in zona Cesarini, se volessimo usare un termine calcistico, è stato approvato un emendamento presentato dalle minoranze, che stanziava 10 milioni nel 2025 per rifinanziare dopo due anni il fondo morosità incolpevole. Le Amministrazioni Locali non possono essere lasciate sole a garantire che le città restino attrattive e capaci di trattenere chi vive e chi vi lavora. Le città da sole non possono affrontare un diritto primario come quello della casa, che è essenziale per il godimento di molti altri diritti che passano dalla salute, dal lavoro e dall'istruzione. Quindi in attesa di un piano casa annunciato, perché nelle politiche del Governo c'è un piano casa annunciato, ma senza stanziamenti, nella legge di bilancio si è spostato il tema all'interno del welfare aziendale. Vedremo quante saranno le imprese disposte a contribuire al pagamento del canone per i loro dipendenti. Una riflessione però la metto su questo tavolo di discussione: non sarà che anche in questo ambito il settore pubblico tende a ritirarsi? E in sede locale, per chi era all'iniziativa della Fondazione a teatro alcune settimane orsono, mi sembra di avere colto non troppo entusiasmo su azioni in tali direzioni. Recupero evasione: vale per la nostra entrata corrente l'8,3% del titolo 1. Abbiamo aggiunto quest'anno ulteriori 200.000 euro ai 3.550.000 euro su cui ci eravamo fermati negli anni precedenti. Le politiche sui condoni, additare i pubblici Funzionari di essere estorsori di un pizzo di Stato, oppure sentir parlare di Agenzia delle Entrate che tiene in ostaggio le famiglie come fosse un sequestratore, sono le prime azioni concrete e le seconde espressioni verbali molto, molto lontane da questa Amministrazione, che crede che accanto ai diritti, poi ci siano anche i doveri di cui farsi carico, come concorrere alle spese pubbliche in ragione della capacità contributiva di ciascuno. In pratica vuol dire pagare equamente le tasse e per gli amministratori vuol dire farle pagare queste tasse, come prescrive la Costituzione nell'articolo 53. Fondo di solidarietà comunale: vale a livello nazionale 7 miliardi. E' previsto un aumento di 56 milioni nella legge di bilancio. Nel bilancio del Comune di Carpi l'FSC troverà una ulteriore riduzione del trasferimento dello Stato, che solo dal 2019 al 2027 passerà dai 14.185.000 euro ai 12.848.000 euro, guardando però soltanto alla componente senza vincolo di destinazione, quella storica. Quindi meno 1.337.000 euro. Diciamo che ci sono delle previsioni peggiori rispetto a quello che oggi abbiamo inserito, che deve però garantire i livelli essenziali dei servizi. Quindi il taglio di trasferimento di quest'anno vale 119.000 euro. L'analisi del fondo richiede troppo tempo. Ricordo che è il secondo segmento proporzionalmente parlando che alimenta le nostre entrate del titolo 1, ma credo di poter dire, e forse spero che sia condivisibile, che il fondo, dopo 15 anni dalla sua introduzione, richieda una rivisitazione partendo proprio dai criteri con cui è stato costruito: spesa storica su degli Enti, differenziale fra fabbisogni standard e capacità fiscali, ossia in soldoni fra quanto occorre garantire ad ogni Ente per salvaguardare le funzioni fondamentali e quanto ogni Ente è in grado di reperire dalla propria fiscalità. Oggi siamo all'assurdo, dove gli Enti lo finanziano due volte: prima con la trattenuta base dell'IMU, e il Comune

di Carpi lo finanzia con la trattenuta base dell'IMU, e poi con un'ulteriore decurtazione definita in sede di riparto, e il Comune di Carpi ha un'ulteriore decurtazione in sede di riparto. Quindi ben venga che lo Stato per la prima volta aggiunga risorse non a compensazione di tagli fatti, ma lo alimenti nella sua componente verticale, come si dice. Va però affrontato senza indugio il tema dei livelli essenziali di prestazione, e soprattutto va affrontata la capacità di incasso dei Comuni, che vede gap enormi all'interno del nostro paese. Ma quali sono i tagli, gli aumenti, i mancati trasferimenti che hanno determinato la scelta obbligata di aumentare l'IRPEF e di farlo, ahimè, anche senza ritoccare la soglia di esenzione. Seconda slide che vi metto: la spending review, tra passate e future, a Carpi sottraggono alla spesa corrente per quest'anno 454.000 euro, e sarà così anche negli anni a venire, e probabilmente aumenterà. Abbiamo voluto dare anche copertura già in sede previsionale al fondo di parte corrente non spendibile nell'esercizio 2025, quello che vale 100.000 euro, in attesa dell'importo definitivo quando verrà comunicato. Credo sia anche un'azione amministrativa lodevole, importante, perché prima mette al centro le spese non comprimibili, e poi usa le risorse rimanenti. I tagli di spesa corrente però, dicevo, saranno presenti per anni. Come scritto nella bozza della legge sono stimabili in 1,5 miliardi solo per la nuova spending, che si sommano a quella precedente per un valore di 740 milioni per il comparto Enti Locali, escludendo poi, come sempre, i 490 Enti in dissesto finanziario. I tagli però riguardano anche la parte investimenti: il bilancio previsionale dello Stato prevede numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento degli investimenti proprio ai Comuni, articolo 1, commi che vanno dal 784 all'811. La stima, la somma matematica fatta, è di 3,2 miliardi dal 2025 al 2029 e, guardate, non è a caso, su alcuni elementi fondamentali: rigenerazione urbana, fondo progettazione e PINQuA, quindi abitare. Abbiamo avuto anche un incremento ovviamente del contratto, 200.000 euro. Sono sacrosante queste risorse, sacrosante, per coloro che lavorano nella Pubblica Amministrazione, ma come sempre, e lo sapete meglio di me, lo Stato paga ovviamente gli aumenti contrattuali statali e non quelli delle articolazioni inferiori. La soppressione del turnover per gli Enti Locali è una cosa buona, sono tornati indietro almeno su questo, ma la legge di bilancio non cancella altre cose, articolo 110, comma 1, che richiede una revisione dei propri fabbisogni di personale, realizzando recuperi di efficienza. Così è scritto. E lega le risorse destinate ai benefici di natura assistenziale e sociale, leggasi welfare aziendale, che potevano essere un elemento chiave per migliorare l'attrattività del lavoro pubblico, a vincoli di spesa del salario accessorio, che fanno riferimento ai valori del DGL 75/2017. Questo è avvenuto nonostante che la Corte dei Conti e ARAN avessero, tramite le prime sentenze, le seconde direttive già inviate, detto che le risorse destinate alla contrattazione decentrata per le misure di welfare non sono da assoggettarsi al limite di spesa. E' evidente dove si vuole arrivare. Del resto sono le stesse risorse che la legge di bilancio mette nel comparto, che portano a politiche più restrittive che espansive. Il 6 novembre è stata firmata la preintesa per il rinnovo del contratto 2022-2024: è un aumento salariale superiore al 6%, ma molto lontano da quell'inflazione cumulata che invece è superiore al 16% e che comporta quindi tagli reali sui salari dei dipendenti pubblici. Sulla spinta poi delle nuove regole fiscali comunitarie, che impongono comunque agli Stati di predefinire la traiettoria della spesa pluriennale, nel disegno di legge si stanziavano anche le risorse per i contratti successivi, ed è qua l'inghippo che si vede bene, perché quelle risorse suggeriscono un orientamento dello Stato verso un modello in cui le retribuzioni reali del pubblico impiego si abbassano fortemente anche rispetto a quelle private. E c'è da chiedersi se questa sia la strategia migliore in un contesto in cui lo sviluppo tecnologico dovrebbe premiare chi punta l'aumento della produttività. Riprendo quindi un passaggio della relazione del personale fatta in Unione, su cosa e su come si sta investendo invece all'interno della nostra Unione. In un contesto quindi allora sono ancora più sfidanti le politiche sul personale che l'Unione si è data, non rassegnata a subire tempi così difficili, ma ad essere protagonista di una vera valorizzazione della dimensione etica e di conoscenza del lavoro pubblico, che è l'unica chiave per perseguire la qualità dell'azione pubblica. Sono le tre presenti nel documento unico di programmazione dell'Unione: nuova attrattività

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

del lavoro pubblico come opportunità di investimento per la vita professionale, fidelizzare la riduzione del turnover dei dipendenti neoassunti, sistemi di incentivazione del personale maggiormente orientati al lavoro pubblico finale per cittadini, imprese e territorio. Ma cosa c'è che manca ancora? Tema: minori in Istituto. L'ho ripreso un attimo, ma lo voglio sottolineare ancora. I dati del tavolo nazionale dell'affido dicono che il sistema italiano conta oggi 18.000 minori fuori famiglia in 8.000 Comuni. L'intervento economico che sostiene ad esempio il Comune di Milano è uguale a 50 milioni di euro. E' del tutto evidente che il fondo è economicamente inadeguato a rispondere alle esigenze dei Comuni, di tutti i Comuni, che si trovano da soli ad affrontarlo sui loro bilanci, oltre al fatto che lo stesso articolo di legge non apre a tutti i Comuni la possibilità di accedere al fondo. Di positivo c'è però una cosa, che intanto c'è stata l'istituzione del fondo, che riconosce che la responsabilità della tutela dei minori è in capo allo Stato, e non è competenza solo degli Enti Locali. Lo Stato però dovrebbe interrogarsi su come sostenere gli oneri a fronte di minori allontanati con un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. E' stato ripreso anche nel dibattito di mercoledì: gli Enti Locali non possono non dare gambe alle sentenze. Il Governo però può scegliere se, come, quando e con quali risorse finanziare queste azioni, e le scelte le ha fatte nella legge di bilancio. L'Unione ha stimato un aumento di spesa per i minori in Istituto, che non sono i minori non accompagnati, altro capitolo, altre spese, pari a 610.000 euro, portando la spesa per quel segmento a 1.635.000 euro. In quell'ottica di città diffusa, proprio per non affossare i bilanci dei singoli Comuni, le risorse necessarie alla copertura di questi costi sono suddivise in maniera proporzionale. Il nostro Ente per esempio trasferisce all'Unione solo per il sociale nel 2025 una quota aggiuntiva di 620.000 euro, che in parte vi fa già capire qual è il trasferimento che dovremmo dare all'Unione. Aggiungo, a volte le azioni per efficientare i pochi trasferimenti che lo Stato può indirizzare verso gli Enti Locali potrebbero passare anche da una riorganizzazione della spesa - a noi viene sempre richiesto di riorganizzare la spesa - magari proprio con l'istituzione di un fondo sociale nazionale unico. Questo consentirebbe di evitare l'attuale disallineamento tra i vari fondi in termini di tempistiche, criteri, modalità, gestione, rendicontazione, semplificando. Quante volte ci sentiamo dire che dobbiamo semplificare? Uniformando e anche velocizzando le procedure, e favorendo forse una vera e propria programmazione pluriennale. Trasporto pubblico locale: l'aumento nella legge di bilancio è di 120 milioni. Le richieste iniziali, non solo iniziali, giustificate, sono pari a 1,7 miliardi. Il bilancio di parte corrente del nostro Ente dispone di risorse per 418.000 euro: 360.000 euro provengono dai proventi dei parcheggi a pagamento. Le politiche attive che il bilancio prevede sono tutte verso una mobilità che migliora l'offerta dei servizi del trasporto pubblico locale, dal miglioramento dell'offerta che nella prima fase avverrà ad invarianza di risorse economiche, ahimè aggiungo, anche in funzione del fatto che stiamo aspettando ovviamente la nuova gara sul TPL, e rimodulando quindi quel servizio, partendo proprio da questo anno 2025, nell'autunno 2025. Si affronta il tema non solo con il miglioramento del TPL, ma con politiche di coordinamento e promozione dei piani di spostamento casa-lavoro, di mobilità ciclabile, sostituzione del bike sharing. Stiamo candidando in questi giorni la prima stazione di bike sharing a un bando nazionale e la prosecuzione del bike to work tramite trasferimenti da parte della Regione. Allo stesso tempo anche la spesa di investimenti tende ad imprimere una graduale ma progressiva trasformazione: far convivere forme di spostamento che hanno tutte la stessa dignità e la possibilità di essere praticate, facendo però della sicurezza degli utenti deboli un obiettivo non negoziabile e per questo prioritario. Lo dico alla luce anche qua, dei giudizi diversi che si sono sentiti in questo periodo su un nuovo codice della strada, elementi importanti, condivisi in alcuni passaggi, altri assolutamente no. Concordo con le critiche che le Associazioni delle vittime della strada hanno fatto al disegno di legge. L'impianto della riforma è chiaro: maggiore libertà di circolazione ai veicoli a motori, i cui guidatori però, secondo i dati ISTAT, causano il 94% degli incidenti e il 98% dei morti. Non solo norme peggiori dal mio punto di vista, lo risottolineo, ma anche meno fondi per la sicurezza. Alla riforma del Codice si aggiungono infatti i

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

pesanti tagli della legge di bilancio: si riduce la spesa per la sicurezza stradale di 4,6 milioni, e sono gli interventi proprio della spending del Ministero; azzera gli investimenti sulla ciclabilità, meno 47 milioni; per le piste ciclabili turistiche meno 32 milioni; definanzia il capitolo mobilità sostenibile, sicurezza stradale, meno 70 milioni; non prevede nessun stanziamento per l'attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale 2030 che valeva 1,4 miliardi. Di questi giorni di due giorni fa, un ulteriore taglio: 1,5 miliardi dalla sicurezza delle strade provinciali, spostate improvvisamente sul Ponte sullo Stretto. Se la legge licenziata dal Parlamento è ancora questa e sarà questa, sarà l'ennesimo esempio di come le politiche sulla sicurezza si stiano realizzando quasi esclusivamente - ho messo un quasi veramente per dare ancora uno spirito di speranza - con azioni repressive e creazioni di nuovi reati, senza mettere al centro la parola prevenzione. Non esiste prevenzione in queste leggi. Comparto Istruzione. Anche l'istruzione nel nostro sistema dell'Unione ha visto aumenti significativi per l'assistenza proprio dei ragazzi diversamente abili. Il saldo richiesto è di 184.000 euro e per il nostro Comune varrà 97.000 euro, a fronte però di una necessità di incremento di spesa di 350.000 euro, che quindi l'Unione ha dovuto finanziare con le proprie risorse. Guardate, non ci siamo fermati solo al trasferimento di risorse in più. L'ha detto anche bene il Sindaco: si è rilanciato sui servizi educativi 0-3; un giusto mix di gestione diretta, gestione convenzionata e privata, che porterà alla realizzazione in città di una sezione di nido d'infanzia in più. Questa è la concretezza che la città intercomunale riesce a realizzare, mentre nel piano strutturale di bilancio viene disatteso l'articolo 1, comma 172, della legge di bilancio del 2022 che, ricordo, fissava al 33% su base locale, su base locale, la disponibilità di posti per gli asili nido, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri territoriali; una misura con cui per la prima volta in Italia si definiva finalmente un lep, e lo si finanziava gradualmente in cinque anni. Oggi in uno degli allegati è scritto che il diritto all'asilo nido non sarà più del 33% a livello nazionale, ma del 15% a livello regionale. Un taglio che allarga ancora di più il divario tra nord e sud. Il cosiddetto inverno demografico, tante volte anche qua ripreso, che avrà realmente conseguenze preoccupanti sulla sostenibilità del sistema previdenziale, di quello sanitario e anche di quello, ahimè, economico, si combatte con politiche che favoriscono la permanenza delle lavoratrici nel mondo del lavoro dopo la nascita di un figlio. Noi l'abbiamo interpretato dando servizi affinché questo possa accadere. Se poi guardiamo all'apertura dei nostri servizi, sia nel quotidiano con un orario che va dalle 7.30 alle 18, o nel calendario annuale, inserendo anche i centri estivi, difficile chiedere di fare meglio o di più. Lo dico subito: si può fare meglio e si può fare di più. Ma mi riferisco a chi, nel dibattito in Unione, ci ha chiesto di esportare i nostri metodi virtuosi. Non ci sono brevetti, sapete, non c'è copertura di proprietà intellettuale. Ci sono state donne e uomini che nel tempo hanno dato vita ad un sistema integrato di educazione e istruzione, che vuole garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini Pari Opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento, per superare le disuguaglianze, quelle economiche, quelle culturali, quelle etniche. Quindi a fronte di tutto questo, di questo panorama, la differenza tra le risorse a disposizione e la spesa corrente, al netto di azioni di riduzioni che sono avvenute per 500.000 euro, al netto delle azioni di riduzione che sono avvenute, l'assenza dei dividendi di AIMAG, lo sottolineo, speriamo ovviamente che l'azienda possa, nei tempi più rapidi possibili, ricominciare a dare risorse ai soci pubblici, fa sì che la parte corrente abbia determinato una necessità di aumentare l'aliquota IRPEF. La manovra finale che stiamo quindi presentando è un lavoro complesso; non si è fermata solo esclusivamente all'aumento dell'addizionale, ma ha fatto prima un'operazione interna, che è quella sulla revisione della base imponibile, che ha portato ovviamente alla possibilità di aumentare di 288.000 euro il gettito, ma ha fatto sì che si arrivasse a dover fare il passaggio tra lo 0,6 e lo 0,8 con fascia di esenzione a 12.000 euro. Il 25,5% dei nostri contribuenti comunque saranno esentati dal pagamento e dell'aumento. Nella difficoltà e con le conseguenze che l'aumento IRPEF peserà sui redditi delle famiglie, la Giunta ha trovato uno spazio di risorse limitate che sono a disposizione per le politiche di defiscalizzazione, quel fondo da 115.000 euro: possono essere indirizzate a diverse

azioni, sono state dibattite di confronto con le parti sociali, lo sono stati con gli amministratori anche degli altri Comuni, e penso lo saranno anche in questo contesto. Il dibattito di questo pomeriggio, così come l'emendamento, ci auguriamo però trovino una sintonia di visione per indirizzare il fondo a sostegno di categorie più deboli della nostra città. Concludo. Sarebbero tanti altri i confronti tra le politiche che queste Amministrazioni hanno intrapreso che anche in questo bilancio vengono confermate e consolidate. Il tempo che avevo a disposizione non mi consente di fare altri confronti. Ci sarebbe da dire anche sul bonus sport, ci sarebbe da dire sul gioco d'azzardo. Il grido che però si sta levando dai Sindaci, anche da quelli che non sono di centrosinistra, è unico e riguarda le comunità che in questi anni hanno dato risposte concrete ai bisogni dei loro cittadini e che oggi sono più in difficoltà proprio perché, ascoltando i bisogni, hanno creato le risposte che sono erogazioni di servizi. I tagli lineari, gli sguardi o politiche verso altri segmenti del paese, ovviamente tutto è lecito, che non sono però gli Enti Locali, uno Stato a mio avviso sempre più defilato localmente e che dove affronta i bisogni, lo fa con risposte temporanee legate ai bonus, aprono scenari cupi nelle comunità, dove i bisogni sono sempre maggiori e gli amministratori cercano soluzioni che altri segmenti dello Stato hanno loro scaricato. Dovrebbero far riflettere le parole di Mattarella sul ruolo degli Enti Locali pronunciate all'Assemblea di novembre di ANCI, troppo spesso poi disattese nei fatti. Nonostante tutto questo, il bilancio che presentiamo continua nel voler creare possibilità e comunità, nell'intercettare le nuove esigenze, nel dare protagonismo alle giovani generazioni, nell'aver lo sguardo verso il futuro. Prendo le ultime parole del Sindaco che ha detto "Abbiamo l'opportunità di costruire non solo interventi concreti ma una visione collettiva, una Carpi più unita, sostenibile, fiduciosa". Aggiungo solidale. Abbiamo lavorato fino ad oggi e lo continueremo a fare per mettere l'interesse comune davanti a tutto, per affrontare il futuro con una rinnovata speranza.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Assessora Lugli. Ho detto che sono arrivati, l'ho comunicato prima, due emendamenti che andiamo a presentare, uno di maggioranza e anche uno di minoranza. Diamo la parola alla Consiglieria Paola Borsari per la presentazione dell'emendamento presentato dal gruppo PD, Carpi a Colori ed AVS. Prego Consiglieria.

Cons. Borsari Paola (Partito Democratico): Grazie Presidente. Di nuovo buonasera a tutti. Presenterò l'emendamento leggendo il dispositivo e spiegando il perché di questa scelta. Si richiede di incrementare le risorse trasferite all'Unione delle Terre d'Argine in modo che l'Unione, con la maggiore entrata a disposizione, sia in condizioni di ridurre, auspicabilmente fino all'azzeramento per l'annualità 2025, l'incremento tariffario previsto con deliberazione di Giunta dell'Unione 118 del 19 novembre 2024, con riferimento alle tariffe per i servizi rivolti agli anziani e ai soggetti con disabilità. Si propone pertanto il seguente emendamento al bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025: incremento di spesa corrente di 115.000 euro relativo al trasferimento all'Unione delle Terre d'Argine per servizi socio sanitari e sociali previsto al Titolo 1, spese correnti, missione 12, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma 7, programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali, macroaggregato 4, trasferimento corrente, da finanziare con riduzione di spesa corrente di 115.000 euro relativa al fondo dedicato a misure di defiscalizzazione ed agevolazioni tariffarie anche per servizi non erogati direttamente dall'Ente, indicato a pagina 55 dell'allegato C nota integrativa, previsto al Titolo 1, spese correnti, missione 20, fondi e accantonamenti, programma 3, altri fondi, macroaggregato 10, altre spese correnti. Abbiamo richiesto di trasferire il fondo dedicato a misure di defiscalizzazione e ad agevolazioni tariffarie corrispondente a 115.000 euro all'Unione destinandolo alla riduzione dell'incremento tariffario previsto delle tariffe per servizi rivolti agli anziani e soggetti con disabilità. Questo spostamento consentirà di fatto di azzerare l'incremento delle tariffe previsto originariamente da aprile prossimo per tutta l'annualità 2025. Le motivazioni quali sono state? In linea generale, la volontà di attuare, per quanto possibile,

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

l'impatto della manovra dell'Ente sui cittadini. Ci siamo concentrati sugli ospiti nelle strutture residenziali per anziani e per disabili poiché, come è stato detto in Commissione, questi servizi hanno già registrato un aumento delle tariffe nel corso del 2024. In particolare dal febbraio scorso, a seguito della revisione dei livelli tariffari adottata dalla Regione Emilia Romagna, l'Unione ha deliberato un aumento delle tariffe di questi servizi superiori a 4 euro giornalieri, sia pure circoscritto sull'utenza con valori più elevati dell'indicatore ISEE. L'applicazione del nuovo aumento preventivo significherebbe per queste persone un rincaro tariffario nell'arco di un biennio superiore al 10%. Oltre a ciò, va anche considerato il fatto che si tratta di servizi continuativi, quelli residenziali funzionano ovviamente 365 giorni l'anno, e quindi il peso delle tariffe per gli ospiti risulta notevole e oltre i 1.600 euro per gli anziani ospiti in case di residenza aventi un ISEE maggiore di 32.500 euro. Anche per i centri diurni, in caso di frequenza costante, si raggiungono valori rilevanti, anche superiori a 700 euro mensili. Va pure valutato che stiamo parlando di una categoria di utenti fragili sul piano socio sanitario, che hanno a disposizione spesso unicamente la pensione di invalidità o di anzianità, o l'assegno di accompagnamento per fruire dei servizi, i quali assorbono spesso totalmente quanto da loro percepito. Peraltro i valori di indennità, che sono le principali fonti di reddito di anziani e disabili, sono sostanzialmente costanti nel tempo, considerando le scarse risorse messe a disposizione nelle leggi di bilancio; aumenti che spesso non coprono neppure gli effetti dell'inflazione. Anche la manovra finanziaria per il nuovo anno non prevede aumenti significativi nei trattamenti pensionistici, anzi per le pensioni minime si parla di incrementi veramente risibili. Per tutte queste ragioni ci è sembrato che fosse doveroso proporre un emendamento finalizzato a sospendere l'aumento delle tariffe dei principali servizi socio sanitari come misura estremamente utile a proteggere le condizioni e gli equilibri economici di disabili e anziani ultra settantacinquenni. Proponiamo anche che nel corso del 2025 i Comuni si impegnino a trovare risorse che permettano, anche negli esercizi finanziari successivi al prossimo, cioè 2025, di abbattere gli aumenti delle rette per la tipologia dei servizi indicati nell'emendamento.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consiglieria Borsari. Diamo la parola alla Consiglieria Medici per la presentazione dell'emendamento presentato dal gruppo Carpi Civica. Prego Consiglieria.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): Grazie. Emendamento alla proposta di delibera di Consiglio n. 4654, ovvero l'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027. Premesso che in data 21 novembre 2024 la Giunta del Comune di Carpi ha approvato, con atto n. 230, gli schemi di bilancio di previsione 2025-2027 e relativo piano delle opere pubbliche per il triennio; che in data 29 novembre sono terminati i lavori per la realizzazione della nuova maxi rotatoria all'intersezione tra la Tangenziale Losi e Via Peruzzi e vicini nuovi attraversamenti pedonali a raso con semafori a chiamata. Tenuto conto che la nuova rotatoria ha certamente permesso al traffico di defluire con maggiore facilità in alcune ore della giornata, ma in altre si è visto un forte aumento di incolonnamento di auto con relativo incremento dell'inquinamento acustico e atmosferico; che l'attraversamento a raso dei pedoni e biciclette, posto a ridosso dell'uscita della rotatoria in fase di accelerazione delle auto, risulta essere utilizzato non sempre correttamente, visto l'alto afflusso di utenti, nonostante l'impianto semaforico in essere; che l'area del polo scolastico e sportivo oltre la tangenziale vedrà un ampliamento significativo nei prossimi anni, con relativo aumento degli accessi, anche grazie alla nuova palestra multifunzionale. Considerato che i sovrappassi ciclopedonali sono un elemento essenziale per garantire la sicurezza nelle aree densamente trafficate, consentendo ai pedoni e ai ciclisti di attraversare senza entrare in contatto con i veicoli. Questi passaggi riducono significativamente il rischio di incidenti, migliorano la sicurezza stradale e promuovono una mobilità più sostenibile nelle città; che la costruzione di un grande sovrappasso che unisca la zona Da Vinci

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Vallauri alla zona Meucci Palazzetto dello Sport, sarebbe opera propedeutica ed indispensabile per la realizzazione di Carpi Campus, ovvero il progetto di trasformare l'area del polo scolastico compreso tra Viale Peruzzi e la Tangenziale Bruno Losi in un unico grande spazio di condivisione e aggregazione, superando l'attuale isolamento degli edifici e creando diversi percorsi per le attività ricreative nelle aree verdi circostanti. Chiede di inserire nelle spese in conto capitale, al Titolo 2 e al Titolo 3 per il 2025 l'importo di un milione e mezzo; di inserire nel piano triennale delle opere pubbliche la costruzione di un sovrappasso ciclopedonale su Via Baldassarre Peruzzi, all'altezza dell'intersezione con la Tangenziale Bruno Losi, per l'anno 2025; di inserire alla voce entrata in conto capitale al Titolo 5 e al Titolo 6, per l'anno 2025, la contrazione di un nuovo mutuo per un importo di un milione e mezzo; di variare per gli anni 2026 e 2027 le spese di restituzione prestiti derivante da tale operazione, mediante la diminuzione di spesa corrente per pari importo. Cordiali saluti.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consiglieria Medici. Nel ricordare che solo il primo emendamento ho avuto i pareri tecnici favorevoli, come si evince dall'allegato H della proposta di delibera di approvazione del bilancio, ricordo anche che le votazioni degli emendamenti avverranno prima uno poi l'altro prima del punto 7 della proposta di delibera n. 7. Quindi abbiamo finito l'esposizione. Chiedo se ci sono domande, visto che abbiamo la presenza del Dottor Castelli, prima di dare inizio al dibattito. Se ci sono domande, prego. Chiedo ancora se ci sono domande, visto la presenza, ribadisco, del Dottor Castelli? Non vedo richieste di domande. Prego Consiglieria Medici.

Cons. Medici Monica (Carpì Civica): Chiedevo: è stato presentato, ma non me lo ricordo più, a pagina 35 ma è anche in altri allegati, c'è una diminuzione delle entrate extra tributarie che è derivante da altre entrate correnti NAC, che nel 2024 sono state 1.140.000 euro e che dopo non ci sono più. Non mi ricordo più che cos'erano.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Prego Dottor Castelli.

Dott. Castelli Antonio – Dirigente del Settore Finanziario: Erano postati qui e solo in assestato 2024 soprattutto la maggior parte il giroconto per gli incentivi tecnici.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie. Ci sono altre domande? Prego Consigliere Bonzanini.

Cons. Bonzanini Giulio (Lega Carpi): Chiedo solo chiarimento su una domanda che avevo fatto in merito alla manutenzione di Via Grilli. Dato che mi è stata data risposta sulla progettualità, quando in realtà avevo chiesto in realtà una specifica rispetto al tratto di strada in particolare sul quale interviene l'intervento, scusate il gioco di parole.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Prego Assessore Malvezzi per la risposta.

Ass. Malvezzi Paolo: Lì è stato fatto uno studio di fattibilità per capire le cause sostanzialmente dei continui cedimenti e quant'altro. E le risposte che vi abbiamo dato sono motivate. Non si è definito il tratto di strada interessato dall'intervento.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie. Prego Consigliere Fieni.

Cons. Fieni Enrico (Fratelli d'Italia): Chiedo qual è la logica di parlare dello Stretto sul ponte con quello che stiamo affrontando stasera. Grazie.

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Chiedo scusa, ma non mi sembra una domanda riferita al bilancio, per cui chiedo se ci sono altre domande? Non è una domanda tecnica. Se non ci sono altre domande, possiamo dare inizio al dibattito. Diamo inizio al dibattito e chiedo se ci sono interventi, ricordando che i Capigruppo hanno dieci minuti e cinque minuti ogni Consigliere non Capogruppo. Chiedo se ci sono interventi? Colleghi, chiedo se ci sono interventi, sennò dobbiamo passare alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere D'Orazi.

Cons. D'Orazi Mauro (Partito Democratico): Presidente, colleghi, Sindaco, Assessore e tutti i presenti. Ci troviamo a discutere un bilancio di previsione difficile, così come è stato evidenziato, ma qualche raggio di luce risplende ugualmente per farci pensare a cose positive. Mi riferisco ad alcuni progetti sul centro storico di alto valore che sono stati messi in bilancio e che ci auguriamo possano essere realizzati. Partiamo dal teatro comunale. Su di esso ci sono stati, nel corso degli anni, numerosi interventi del Comune, che ha dedicato risorse per la sua cura e per la manutenzione. Negli ultimi tempi, dopo il terremoto, si è provveduto a sistemare il tetto che si era danneggiato e a vari consolidamenti. Rimangono da portare a compimento le ultime opere di consolidamento di una parte del ridotto e dell'ultima sala a sud-ovest nell'angolo proprio sopra al Caffè Teatro. Recuperare pienamente il ridotto del teatro e delle sale adiacenti ci consentiranno di avere un luogo di alta rappresentanza, prestigio e onore per la nostra città. La location è davvero affascinante e suggestiva: si entra dalla scaletta laterale, poi si ha accesso alla prima sala dove sono conservate le sculture e i quadri dell'eredità Degoli, oltre all'antico tavolo della Giunta Comunale ben recuperato; si passa poi alla splendida sala ellittica del ridotto, con il bel pavimento veneziano, decorazioni e affreschi, e una magnifica veduta sulla piazza e il suo portico. Infine si arriva all'ultima sala che potrà essere messa a disposizione del ridotto stesso. Dopo il consolidamento e la sistemazione, si potranno prevedere in quei luoghi, come in passato, presentazione di eventi, attività culturali, matrimoni, eccetera, in una cornice deliziosa e di grande prestigio. Quindi ci aspettiamo un bel recupero anche per questo luogo. Sotto l'ultima sala del ridotto, si ritrova il nostro amato Caffè del Teatro, che è la seconda cosa di cui parlo. E' una ferita aperta dal 2016 e ancora non si è trovata una soluzione, ma che oggi finalmente vi è una concreta possibilità di una riapertura. Presso il Caffè Teatro ho passato decenni di vita, frequentato amicizie e conoscenze e trascorso momenti indimenticabili. Il Caffè Teatro era un locale interclassista aperto a tutti. Il Bar Roma era per i fighetti, per i nuovi ricchi, per i magliari, il Bar Armani per i giocatori di biliardo, il vecchio Bar Donando per gli sportivi e i tifosi della A.C. Calcio, il Bar Milano era per i comunisti, socialisti erano al Centrale, vicino al nostro Nonno Pep, e i democristiani erano al Club del Corso. Il Caffè Teatro è stato per tanti anni il bar dei mediatori, finché con l'aperta e rivoluzionaria gestione di Vittorio Garzon fu trasformato in un bar per giovani e meno giovani, con i connotati di una forte carpigianità, sia d'origine ma anche acquisita. La frequentazione a quel punto divenne aperta a tutte le classi sociali: ricchi, poveri, industriali, operai, ambulanti, artigiani, nullafacenti, giocatori da soldi, conta balle, studenti, eccetera; destra o sinistra non erano elementi di particolari problematiche. La bellezza di questo locale è che potevi arrivare in qualsiasi momento e ti sedevi tranquillamente a un tavolo con chi c'era; d'estate, a mano a mano che la gente arrivava, il tavolo esterno si allungava senza fine. Ci trovavamo lì per il caffè, a bere, mangiare, parlare e ridere fino a tarda notte. Non di rado Vittorio a ora tardissima chiudeva il portone e lì si che rimanevano solo personaggi scelti e importanti: il Sindaco, il Pretore, eccetera, a giocare a carte fino all'alba. La conduzione del locale si è poi in seguito raffinata con l'arrivo del duo Romano e Gigi che, venendo da Milano, hanno contribuito un po' a sprovvincializzare Carpi, sia con il raffinato menù, sia con spettacoli e feste estive. C'è stata la prima esibizione delle Drag Queen, cosa non da poco per Carpi. Il prestigio del locale si è poi ulteriormente allargato con la gestione di Vincenzo, con la gente che veniva da fuori Carpi, d'estate ci si sedeva fuori con i tavolini e si era spettatori di un tramonto

bellissimo su una piazza meravigliosa e sui lunghi corsi che si stagliavano verso l'orizzonte a est, dove il sole lentamente tramontava; una visione davvero stupenda che richiamava tanta gente e portava un benessere complessivo al nostro centro storico. Inizio modulo Fine modulo

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Chiedo scusa, Consigliere D'Orazi, è bellissimo ascoltarla perché ci fa tornare indietro, però siamo già a cinque minuti e mezzo.

Cons. D'Orazi Mauro (Partito Democratico): Allora io lascio lì e chiedo che venga messo agli atti in via digitale e lo diffonderò. Peccato, perché c'erano delle cose belle. Mi dispiace.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere. Chiedo se ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Cortesi.

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): Riprendo sul Bar Teatro. Visto che hai fatto un intervento un po' sui generis, non sul bilancio...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): No no, ma a me va più che bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): Oh, per me puoi finire. Io ti ho ascoltato con interesse anche perché mi ricordavo tutte le cose e posso confermarle.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): Sì, ti è mancata la parte dilettantistica della gestione della fine, dilettantistica da parte vostra, tanto siete sempre voi, quelli di prima, perché sentiamo, abbiamo sentito tutte le storie vere dei tagli, delle cose; poi però, se ci fosse un membro del Governo qui, magari avrebbe tagliato di più al nostro Comune, perché quando vede la gestione del Bar Teatro, quanto abbiamo perso in otto anni? Tenendo presente che il gestore non pagava già da prima, quindi di più, tenendo presente che l'ultimo dei professionisti sapeva che il locale andava avanti in deroga, che se avesse chiuso senza cedere alla Società, era finita. Come è stato. In più adesso ci venite a dire che riaprirà. Ma come riaprirà? Riaprirà come prima, con il dehors davanti, che ha un senso, o riaprirà come semplice servizio del teatro? Perché un bar così non ha senso senza i tavoli davanti, non potrà funzionare mai, o perlomeno mai come ha funzionato prima. Dopodiché, andando sempre sui discorsi dei soldi che mancano, leggo qui dall'ultimo documento che mi hanno passato: 50.000 euro per un recinto di conigli. Ma siamo impazziti? In più bisogna andarli a prendere, perché vi ricordo che avete già speso 20.000 euro per la rotonda, cioè 10.000 euro per la rotonda e 10.000 euro per il cimitero. Alla rotonda sono già tutti lì di nuovo belli e felici, se vogliamo spendere altri 10.000 euro....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): Eh beh, se ci passa, non ce ne sono? E se non ci sono, vuol dire che non ci passate, come non avete passato dalle vie, perché il Sindaco mi dice che avete mantenuto, salvaguardato le manutenzioni. Quali manutenzioni? 100.000 euro per i marciapiedi di Carpi? Distrutti. Poi viene messo a posto il marciapiede che ho citato nell'interrogazione dove non

c'era praticamente nessuno di voi, io speravo che fosse stato per il mio intervento, viceversa ho imparato che sono cadute dopo due persone, ma era facilmente riscontrabile: non c'erano delle buche, c'erano delle voragini. Quindi i soldi poi alla fine saltano fuori, però mancano. Quindi, come dire, io parlo non tecnicamente, parlo come la gente parla ai bar, come ti chiede, e quindi mi chiede investimenti nello sport, mi dite investimenti importanti nello sport. Siamo l'unica città della Provincia di Modena che non ha un campo da calcio sintetico, e continua a sentire parlare di campi da frisbee meravigliosi, da cricket e amenità varie. Non abbiamo un campo sintetico. Voi sapete dove gioca la primavera del Carpi?

Cons. Arletti Annalisa (Fratelli d'Italia): A San Felice.

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): Eh, non gioca a Carpi. Bene. Nessuno ci guarda. Però abbiamo fatto un meraviglioso Palasport multifunzionale, una palestra multifunzionale per cui per altri - quanti? - vent'anni a venire? La città di Carpi, città da 73.000 abitanti, non avrà mai uno sport professionistico, mai, perché tanto non c'è un Palasport, lo Stadio è ridicolo, non c'è un campo sintetico, però parliamo di importanti investimenti per quanto riguarda lo sport. Poi dopo ti chiedono i soldi, e i soldi sull'aumento dell'IRPEF, dici "Va bene, ok, mancano i soldi". Però dovrete anche spiegare che i soldi, quando tagliate i nastri delle nuove opere fatte tra rotonde già esistenti, piazzali già esistenti e improbabili, Via Messori un milione, ma l'avete presa a caso? Cioè non lo so. Perché un milione per Via Messori? La via probabilmente più bella di Carpi al di fuori del centro storico. Voi dovrete spiegarlo perché avete buttato un milione in una via bellissima, che non aveva bisogno di niente. Mentre non fate le manutenzioni dei marciapiedi, avete distrutto palladiane fatte una l'anno scorso, un altro tratto cinque o sei anni fa che erano perfette, per metterci della graniglia...

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: E' già ai cinque minuti anche lei.

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): Sono già cinque minuti?

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Prego, se deve concludere, concluda.

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): Ma ne ho, possiamo andare avanti all'infinito.. Dopodiché poi mi sento dire... non so come dire la parola perché dopo lei mi sgrida e mi vuole cacciare fuori. Come posso dire? Perché sulla zona autotrasportatori ci vuole della vergogna, ci vuole della vergogna, dopo che noi siamo stati chiamati dagli industriali, che è tre anni che vi chiedono di intervenire e non fate niente, lei mi viene a raccontare che noi facciamo polemica e che voi lavorate sottotraccia? Hanno chiamato noi perché voi non avete fatto niente, niente per tre anni. Magari lei non c'era, prima due anni e mezzo, più i sei mesi suoi. Questo è come si tratta la città di Carpi. Quindi se ho concluso perché ci sono i cinque minuti, possiamo finire qui.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie consigliere. Guardi, ho il cronometro qua, siamo a sei minuti e passa, quindi cerchiamo di essere obiettivi. Grazie. Ci sono altri interventi? Chiedo se ci sono interventi? Ricordo che i Capigruppo hanno dieci minuti e i Consiglieri non Capigruppo cinque minuti. Prego Consigliere Oliviero.

Cons. Oliviero Linda (Partito Democratico): Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La finanziaria in arrivo dal Governo nazionale si abatterà come una scure sulle Amministrazioni Locali, che di fatto sono in prima linea a gestire la qualità della vita quotidiana degli italiani, come diceva anche la Vice Sindaca Lugli. Oramai non è più una novità che più di quattro milioni di connazionali rinunciano

a curarsi perché non trovano risposte adeguate nel servizio sanitario nazionale. La scuola e la ricerca vengono bistrattate, i tagli sugli Enti Locali hanno picchiato duro sul fondo per la disabilità e il fondo per gli affitti. In questo quadro desolante però è segno di speranza notare che nella nostra Unione comunale e nel nostro Comune ovviamente, tra gli indirizzi di generali di governo restano capisaldi quelli che si occupano della cura delle persone. L'articolo 7 dello Statuto della nostra città dice "Il Comune, nel rispetto del principio della sussidiarietà, favorisce l'attività e lo sviluppo delle libere forme associative della propria popolazione, privilegiando le iniziative di volontariato che intervengono nel campo dell'assistenza alle persone". Questo articolo è davvero importante per il benessere di Carpi ed è indice di una cultura altissima del prendersi cura e del fare rete tra le realtà del terzo settore e l'Amministrazione. La coprogettazione frutto di confronti, condivisioni e sinergie, porta progetti molto significativi e molto belli, che hanno ricadute positive su tutta la città, e mi rincuora sapere che questo tipo di collaborazione resterà tra i principali obiettivi del settore dei servizi sociali. Il contrasto all'emarginazione sociale, alla povertà alimentare e non, sono davvero punti focali di un lavoro difficile ma di grande soddisfazione quando si riesce ad emancipare una persona, un'intera famiglia dalle difficoltà. Certo, questo richiede impegno, risorse, energie e capacità di poter lavorare in rete tutti insieme, ciascuno con le sue peculiarità, perché è bene sottolineare che il volontariato non sostituisce né scimmietta l'Amministrazione, ma lavora con essa diventando un interlocutore, e arricchendo di umanità e spirito di servizio un segmento così delicato del lavoro della macchina comunale. Carpi ha una lunga tradizione di donne lavoratrici. Tutti noi abbiamo visto nonne e mamme lavorare, consentendo alla nostra città di essere pioniera nell'attenzione alla conciliazione dei tempi della donna che, lavorando, aveva necessità di scuola e asili, doposcuola, campo giochi. La percentuale delle carpigiane occupate è elevata rispetto al resto del paese ed elevata è l'offerta che la città offre ai genitori odierni di poter lavorare sapendo i figli in strutture adeguate. Gli ultimi anni però ci hanno sollecitato sempre di più a porre l'attenzione su un tema gravissimo e sempre più complesso: la violenza di genere e gli stereotipi, figli di una sottocultura che occorre contrastare con tutte le forze. Per fare questo occorre un'azione efficace, frutto di una commistione complessa ma imprescindibile tra educazione, prevenzione, presa in carico solerte e preparata da parte del personale addetto, siano assistenti sociali, sanitari o Forze dell'Ordine. Anche qui l'associazionismo può essere di grande aiuto con la sua lunga esperienza, penso in particolare al CIF e all'UDI, nate nel dopoguerra e promotrici da sempre di un'emancipazione femminile fatta di cultura, rivendicazione dei diritti, solidarietà e inclusione verso le donne più fragili. Nonostante il taglio al fondo degli affitti attuato a Roma, Carpi si impegna a lavorare su politiche abitative volte all'aiuto e alla risoluzione della difficoltà di tanti nuclei familiari di stare nel mercato immobiliare. La casa è un diritto fondamentale e sapere che l'Amministrazione della mia città si prende cura di ciò è motivo di orgoglio. Altro tasto dolente a livello nazionale è la situazione sanitaria. Probabilmente nel 2025 toccheremo il minimo storico delle risorse che in rapporto al PIL verranno destinate al Servizio Sanitario Nazionale. Anche qui la nostra Amministrazione dimostra volontà di non rassegnarsi allo svilimento di un altro diritto fondamentale che è quello della salute e la messa a terra di nuovi progetti per la disabilità e la non autosufficienza approvata in Regione e non, ci consentirà di resistere all'onda d'urto dei tagli. Sempre in campo sanitario e sempre per sottolineare la volontà dell'Amministrazione...

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Siamo ai cinque minuti, Consigliera.

Cons. Oliviero Linda (Partito Democratico): Mi avvio a concludere... per sottolineare la volontà dell'Amministrazione a non soccombere al peggioramento dell'offerta sanitaria. Il rafforzamento della medicina territoriale e dello sportello sociale fanno ben sperare per un 2025 dove resterà bene al centro degli sforzi dell'Amministrazione il benessere del cittadino, che potrà contare su un rinnovato impegno volto a garantire diritti fondamentali come la salute, la casa, un'alimentazione

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

adeguata, un contesto di relazioni accoglienti dove potersi integrare e dove poter chiedere aiuto in un momento di difficoltà. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consiglieria. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consigliere Fieni.

Cons. Fieni Enrico (Fratelli d'Italia): Buonasera a tutti. Inizio dall'emendamento finale della maggioranza che coglie l'assist di questo fondo dedicato a misure di defiscalizzazione, sembra quasi una cosa preparata a tavolino tra le parti. Tutto l'intervento della Giunta si è focalizzato a quello che stasera è dedicato al Governo centrale, e questa cosa un pochino non ci va giù. Quindi vi voglio fare un esempio: non avete creato nulla con questo fondo da 115.000 euro. Se andiamo a prendere la fontana in Corso Roma, 55.833 euro più IVA, 19 panchine della socialità 100.000 euro: ecco fatto, il fondo dedicato ai servizi socio sanitari. Nulla di nuovo. Per tornare alla spending review tanto decantata, c'è stato un passaggio molto veloce su AIMAG, ed è giusto ritornare dentro. Nella seduta di metà novembre il Presidente Ruggero e il Direttore Valentini hanno illustrato una situazione messa molto male, quindi hanno già fatto sapere che probabilmente nel 2024 ci sarà un utile di esercizio in negativo. I precedenti sono ovviamente in calo; i dati sono stati dati a tutti e, se siamo arrivati ad oggi con la mancanza anche di risorse di entrate correnti, lo dobbiamo non solo al Governo di cui siete sempre bravi comunque a sottolineare, ma alla gestione economica del Consiglio di Amministrazione di AIMAG, che negli anni ha gestito male i tassi, quindi i finanziamenti tutti a tasso variabile, nulla si è pensato di tutelare e stiamo spendendo i milioni di interessi, e stiamo finanziando le banche, finché - nessuno lo dice - queste erano previsioni di 1.500.000 euro e passa di dividendi, nel 2024 zero. Quindi dobbiamo dire anche queste cose. La variazione dell'IRPEF, ok, è una quota che va a compensare, però sta diventando anche una cifra attenzionata dall'Amministrazione, perché se andiamo a guardare un po' lo storico, negli ultimi quattro anni siamo passati da sei milioni a dieci milioni la previsione del 2025. Se andiamo oltre cinque anni, erano cinque milioni di entrate, quindi in cinque anni abbiamo raddoppiato le entrate dall'addizionale IRPEF, e non credo che sia solamente dovuto ai tagli del Governo. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie al Consigliere Fieni, anche per essersi tenuto ai tempi. Ci sono altri Consiglieri che devono intervenire? Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consiglieria Rossetti.

Cons. Rossetti Lorella (Partito Democratico): Grazie Presidente, buonasera a tutti. Penso di aver scelto di parlare ora visto l'assist che ha dato il Consigliere precedente a me, in quanto invece io condivido l'emendamento proposto dalla maggioranza di destinare questo fondo speciale per evitare l'aumento delle tariffe ai servizi socio sanitari, perché risponde, secondo il mio punto di vista, a due esigenze importantissime: una è quella sociale e l'altra è quella economica. In primo luogo dal punto di vista sociale, mantenere inalterate le tariffe per i servizi socio sanitari, visto anche il recente aumento, garantisce tutela delle fasce più vulnerabili della popolazione, come gli anziani non autosufficienti e disabili. Ricordo che, e questo è importante, secondo i dati demografici più recenti nel 2023 la popolazione di Carpi con età pari o superiore a 65 anni ammontava a 17.064 individui, su una popolazione totale di 72.013 abitanti. Questo indica che circa il 23,7% dei residenti a Carpi ha più di 65 anni. Questo vuol dire tanto sia da un punto di vista sanitario, sociale ed economico. L'indice di vecchiaia, che rappresenta il rapporto tra il numero di persone di 65 anni e oltre, e il numero di giovani fino a 14 anni, è pari a 183,6 indicando la presenza di 183,6 anziani ogni 100 giovani. Questi indicatori evidenziano una significativa presenza di anziani nel territorio di Carpi, con implicazioni rilevanti per la pianificazione dei servizi socio sanitari assistenziali, che spesso trovano condizioni

economiche precarie. Aumentare le tariffe significherebbe aggravare ulteriormente il carico finanziario sulle famiglie, rischiando di compromettere l'accessibilità ai servizi essenziali e di esacerbare disuguaglianze sociali. In secondo luogo, dal punto di vista economico, le mancate risorse centrali da parte del Governo, sia per il fondo sanitario nazionale, le previsioni per il 2025 indicano un ulteriore calo degli investimenti sul PIL, passando dal 6,12% al 6,4%, con una continua diminuzione sino al 5,91% nel 2027. Questo significa che il servizio sanitario pubblico non sarà più in essere nel 2027, sollevando concrete preoccupazioni sulla sostenibilità dello stesso, sia verso gli Enti Locali, in quanto gli stanziamenti previsti nel 2025 sono 300 milioni di euro rispetto ai 913 del 2024 per affrontare la non autosufficienza. Ciò rappresenta un problema concreto e crescente, vista la riforma del finanziamento della non autosufficienza. Gli Enti Locali si trovano in prima linea nella gestione dei servizi sociali e assistenziali rivolti alle persone anziane e con disabilità, sottolineando con domande di intervento di forte crescita ma senza adeguati trasferimenti economici, rischiando di non poter garantire interventi essenziali. Nel 2025 questo emendamento riesce a dare una risposta alle famiglie; il 2026 però come verrà affrontato senza risorse adeguate? Concludo rimarcando che il mancato aumento delle tariffe comporta una riduzione delle entrate per l'Ente Pubblico, rendendo necessario un intervento compensativo per garantire la continuità e l'efficacia dei servizi socio sanitari. Il fondo speciale comunale rappresenta uno strumento di equilibrio finanziario, volto a coprire questa riduzione, senza compromettere la qualità e la quantità dei servizi offerti. Pertanto l'utilizzo del fondo speciale è una scelta mirata a bilanciare l'obiettivo di sostenibilità economica con il dovere di assicurare il diritto di assistenza socio sanitaria, rispondendo a esigenze di equità e tutela della dignità delle persone non autosufficienti. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Rossetti. Ci sono altri interventi, altri Consiglieri? Prego Consigliere Di Nardo.

Cons. Di Nardo Marco (Carpi a Colori): Grazie della parola. Spero che la voce mi porti fino al termine. Scusate il mio abbassamento di toni. Apro questo mio intervento partendo dalla nota dolente: è innegabile che non possa fare piacere a nessuno l'aumento della tassazione. Qui posso anche comprendere il gioco delle parti: da una parte l'accusa di voler mettere sempre mano nella tasca dei contribuenti; dall'altra parte la difesa di una manovra che potrebbe sembrare impopolare, però bisogna avere onestà intellettuale. Il Comune di Carpi è sempre stato un Comune virtuoso, non è mai stato un Comune gabellatore, tanto è che tra i Comuni italiani per peso della tassazione pro capite è oltre il 1.500° posto; tra i Comuni con più di 50.000 contribuenti è nelle ultimissime posizioni per tributi richiesti; in Emilia Romagna, tra i Comuni oltre i 20.000 abitanti, era quello con le aliquote più basse. Prendendo Comuni simili per abitanti nel Veneto, resta il Comune con richiesta inferiore di tributi. Oggi purtroppo, una situazione di fortissima crisi: negarlo vorrebbe dire vivere un mondo parallelo, dove l'inflazione negli ultimi tre anni è cresciuta di circa il 13%, dove sono venute a mancare risorse importanti, dove uno Stato poco virtuoso chiede ai Comuni di esserlo. Purtroppo tutto questo ha fatto sì che nelle casse comunali manchino risorse e mi spiace sentire dire che questo Comune chiede senza dare niente in cambio. Prendo ad esempio tre agenzie che ritengo strategiche e basilari per l'educazione e il buon vivere; tre agenzie le quali molte volte passano in secondo piano e molto spesso subiscono tagli lineari non indifferenti; tre agenzie in cui il Comune dà molto e darà molto: l'ambiente, lo sport, la cultura. L'ambiente le politiche ambientali, uno dei temi centrali del programma di coalizione del Centro Sinistra e della lista civica Carpi a Colori, in particolare del verde urbano, in un momento che vede come ci è stato presentato una significativa contrazione delle entrate, di conseguenza delle disponibilità finanziarie, l'Amministrazione che fa capo alla Giunta da noi sostenuta ha mantenuto un atteggiamento marcatamente positivo, con una spesa complessiva importante nel comparto ambiente, territorio e verde pubblico, manutenzioni straordinarie, interventi

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

di desigillazione e piantumazione sostitutiva, e possibile rinaturalizzazione di aree urbane residuali. Una nuova politica ambientale dovrà saper coniugare questo atteggiamento pratico, che certo compete all'Amministrazione con una sfida culturale che vale per l'Ente Pubblico come per tutti i cittadini, a partire dal Regolamento del verde urbano, che è entrato in vigore proprio quest'anno e richiederà un profondo sforzo di assimilazione per riuscire a definire un nuovo atteggiamento collettivo verso il verde. L'Amministrazione dovrà fare la sua parte impegnando il proprio personale a prendersi cura delle aree verdi, superando in questo modo il concetto un po' meccanico di manutenzione del verde e quindi dovrà non solo limitare gli abbattimenti ai casi di necessità e urgenza, ovviamente certificati da personale qualificato e non da personale dei social, rispettando anche i tempi dell'avifauna nidificatoria. Ugualmente chiediamo all'Amministrazione di procedere ad un'ampia campagna informativa verso gli operatori del settore, come verso i privati cittadini, affinché sia scongiurata nel tempo la pratica della capitozzatura. Abbiamo imparato a rispettare gli animali. Dobbiamo imparare a farlo anche con le piante. A questo scopo il Regolamento ci aiuta a scegliere tra quelle più adatte nella nostra terra, nella nostra zona climatica, a mettere a dimora garantendo loro lo spazio necessario per crescere. A carico dell'Amministrazione restano le sfide per il futuro, un piano verde che prevede l'apertura di nuovi grandi parchi pubblici e privati, oltre ferrovie a Santa Croce, una particolare attenzione al possibile allargamento alle oasi naturalistiche, oltre che il consolidamento di una cintura di verde urbano, con la finalizzazione di nuovi viali alberati o il ripristino di quelli che nel tempo si sono deteriorati. Si potrebbe fare di più? Si potrebbe fare meglio? Certamente, ma questa Amministrazione l'impegno ce lo sta mettendo. Focalizziamoci ora sullo sport. L'impegno costante che la nostra Amministrazione gli sta dedicando, gli importanti investimenti nelle nuove strutture, nella manutenzione delle vecchie strutture, dimostrano quanto questa Amministrazione creda nell'importanza dello sport. Purtroppo lo sport è una materia sempre più bistrattata, ci ricordiamo di lui solo quando arrivano i successi alle Olimpiadi, ai Campionati del mondo, le promozioni in categorie superiori, ma è ormai appurato come lo sport sia una delle tre agenzie formative ed educative più importanti: scuola, famiglia, sport. Marcel Mauss definisce la pratica sportiva come un fatto sociale, cioè un complesso di attività che comprende ambiti diversi, che spaziano da quello puramente sportivo, fino ad arrivare alla politica. Lo sport è lo specchio della nostra società, in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento più o meno virtuose; rappresenta dunque un importante momento di formazione, sia da un punto di vista motorio che psicologico emozionale, capace di contribuire attivamente alla formazione delle persone, dei soggetti coinvolti. Ma è fondamentale la formazione propedeutica allo sport: per i bambini l'attività sportiva deve rappresentare un momento di gioco e di divertimento, senza costrizioni o eccessi di aspettative, che permette loro di comprendere che nella vita si può perdere anche quando ci si è impegnati al massimo. Per questo sono importanti le attività di base, con il compito primario di formare persone per il prossimo futuro, quello secondario nello sport e far emergere tra loro i professionisti, ma è quello secondario. Oggi noi abbiamo un problema gravissimo nelle scuole: in seconda superiore circa il 60-70% dei ragazzi smette di fare sport e quindi è lì che abbiamo bisogno di investire. Questo è il motivo per cui lo sport deve e dovrà essere sempre più popolare, senza lasciare mai indietro nessuno, e qui non possiamo che fare un plauso alla nostra Assessore e alla nostra Giunta, impegnate a rinnovare il bando social sport, bando rivolto alle famiglie e non alle Società sportive, particolare da sottolineare; bando che permette di poter far pratica sportiva a tutti, ma dobbiamo, e lo dico con forza, trovare anche un accordo con le Società sportive, le quali devono capire qual è il loro compito sociale, qual è l'importanza di avvicinare all'attività sportiva anche i meno abbienti. Ed è per questo che troveremo utile un'azione propedeutica allo sport per tutti usando anche le nostre piazze, dando la possibilità alle Società, le quali volessero promuovere un modo di fare sport popolare e non solo per chi se lo può permettere. Sviluppare l'attività sportiva nelle giovani generazioni è sicuramente un compito sociale ed educativo ma, non dimentichiamolo, anche sanitario: è provato quanto sia importante

l'attività motoria per evitare problemi come obesità infantile ed altro, ma è altresì importante promuovere l'attività sportiva motoria anche nella popolazione adulta, perché è scientificamente provato come una buona attività sportiva prevenga malattie cardiovascolari, diabete ed alcune forme tumorali, e questo porterebbe sicuramente a un risparmio importante per il servizio sanitario nazionale. Come Carpi a Colori ci prenderemo carico di promuovere l'attività motoria delle seconde e terze età, magari sfruttando i nostri parchi cittadini ed andando a prendere spunti da esperienze già vissute in altre città come Bologna in Parchi in movimento. Tra l'altro dobbiamo raggiungere obiettivi che ci siamo dati nel documento unico di programmazione, come riportato a pagina 159, e qui è stato avviato un confronto con ASL per una collaborazione importante di sport destrutturato per l'utilizzo dei parchi, in modo particolare partendo dal Parco della Cappuccina. Possiamo sullo sport concludere ringraziando l'Amministrazione Comunale per l'impegno economico profuso per il mondo dello sport. Sottolineiamo il fatto che ci sia giustamente uno sguardo al presente, ma si stia lavorando per il futuro con nuovi impianti, con promozione di nuove attività sportive, le quali possono permettere una maggiore integrazione. In un momento storico così complesso, in cui le sfide economiche, sociali e ambientali si intrecciano, siamo chiamati a riflettere sul ruolo cruciale della cultura e dei progetti culturali per il futuro della nostra comunità. Oggi non dobbiamo parlare solo di eventi, mostre o spettacoli, ma di strumenti strategici per costruire una società più coesa, sostenibile e prospera. Le nuove generazioni sono il futuro di Carpi e dell'intero paese. La cultura rappresenta uno dei pilastri fondamentali per la loro crescita. Attraverso eventi...

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: La invito a concludere, Consigliere.

Cons. Di Nardo Marco (Carpi a Colori): Attraverso eventi come la Festa del racconto, offriamo ai giovani non solo occasioni di svago, ma opportunità di apprendimento, creatività e confronto. La cultura stimola il pensiero critico, l'empatia e il rispetto per la diversità; valori essenziali in un'epoca in cui l'isolamento sociale e il disorientamento rischiano di compromettere il loro sviluppo. Concludo. Oggi più che mai è essenziale comprendere che la cultura non è un lusso, ma una necessità. In un mondo segnato da incertezze di visione, la cultura unisce, ispira e offre una visione di speranza, è un antidoto alla paura e all'apatia, un mezzo per costruire ponti tra le persone, creare un senso di appartenenza. Ringrazio per questo l'Amministrazione per credere fortemente nei valori della cultura, investire nella cultura e non è una forma di coraggio ma di responsabilità. Auspico Carpi città delle culture. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere. Chiedo se ci sono altri interventi? C'è qualche altro intervento? Chiedo ancora se ci sono interventi, sennò passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi? Prego Consigliera Capogruppo Arletti.

Cons. Arletti Annalisa (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Abbiamo avuto curiosità e attesa nei confronti di questo primo bilancio di questa Giunta. Quindi diciamo che il nostro intento, quello di un'opposizione sicuramente costruttiva, ma che non fa sconti e non per un mero scontro politico, così come anche auspicato dal Sindaco, ma nell'interesse della città. Dopodiché Sindaco, le faccio una battuta: le chiedo la prossima volta, scherzando, di mettersi d'accordo con il suo Assessore al bilancio quando decide di fare un intervento attaccando per mezz'ora il Governo di centrodestra, probabilmente non siamo andati nella direzione auspicata nel suo intervento. Parto dal capitolo delle entrate. Ovviamente l'aumento della tassazione sui redditi individuali non è mai una buona notizia. Noi abbiamo un previsionale di entrate nel 2024 che in assestato è molto superiore rispetto al 2023, mentre si prevede una riduzione importante nel 2025. Vediamo che sulla parte in conto capitale ovviamente pesano soprattutto i finanziamenti dei progetti PNRR, e su questo voglio aprire una

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

parentesi. E' chiaro che i progetti PNRR sono, sia nella sostanza, che nei conti del bilancio - questo ce lo dicono le tabelle in nota integrativa - ovviamente molto importante, e la dice lunga sull'importanza di questi progetti. Il piano nazionale di ripresa e resilienza è stato ed è concepito per la ripresa e la resilienza del paese e ovviamente questo ricade anche sui Comuni. L'augurio è che, diversamente da quanto accaduto, soprattutto per la parte urbanistica che lei Sindaco ha anche seguito nella scorsa Consigliatura come Assessore all'urbanistica, siano ben calibrati e che possano essere davvero di ripresa e di resilienza per la città. Abbiamo comunque un gettito che, grazie all'addizionale IRPEF che voi aumentate da 0,6 a 0,8 aumenta di circa tre milioni, e questi tre milioni, anche rispetto agli interventi molto accorati che ho sentito da parte della maggioranza, sono di gran lunga superiori rispetto alle minori entrate che noi abbiamo dai trasferimenti dal Governo nazionale, quindi è un ulteriore gettito atteso che ovviamente non è direttamente proporzionale rispetto alle minori entrate che talmente contestate. Faccio un'ulteriore battuta sulla parte dell'attacco al Governo. E' chiaro che però noi dobbiamo tenere conto, proprio nell'ottica della filosofia auspicata dal Sindaco sulla collaborazione, che noi abbiamo un Governo che taglia il cuneo fiscale, andando a ridurre il carico complessivo e semplificando quello che è il sistema. Cosa significa questo? Che se noi abbiamo dei maggiori benefici nelle tasche dei cittadini e quindi anche dei cittadini carpigiani, non importa se lo fa l'Ente Comune di Carpi a guida PD o lo fa il Governo Meloni a guida centrodestra, perché sempre di benefici per i carpigiani stiamo parlando. Allora anche qui non c'è e non ci può essere bandiera. Mi auguro, ci auguriamo come gruppo Fratelli d'Italia, l'onestà intellettuale come Giunta, all'Assessore Lugli faccio questo invito e al Sindaco, di rivedere questa misura nei prossimi anni, nel caso in cui si dovessero smuovere progetti, in cui sia messo l'Ente nelle condizioni di tornare indietro rispetto a questo 0,8 che ricordiamoci, che nessuno l'ha detto, è il massimo dell'addizionale applicabile ai Comuni. Quando diceva prima il Consigliere, è vero, sul Comune virtuoso e sulla tenuta dei conti, io credo che il Comune di Carpi, anche dalla mia esperienza, parlando con tanti amministratori, credo che da questo punto di vista possa dire di essere preso come riferimento da tantissimi Comuni. Io su questo voglio essere onesta. Però non ho visto chiarezza nel raccontare quali sono i servizi che voi, magari nella replica della Giunta ci evidenziate questo aspetto, perché è importante anche per i cittadini che ci ascoltano. Quali sono i servizi che tengono grazie a questo aumento dell'IRPEF? Quali sono i servizi che andate a migliorare? Quali sono, se mai ce ne fossero, i maggiori servizi che andate ad aumentare? Perché guardate, è vero, è tutto vero quello che ha detto il Sindaco su Carpi, sulla città, sulla comunità, ma noi dobbiamo finalmente tornare a vedere crescere questa città. Questo è quello che noi ci auguriamo ed è questo su cui noi vogliamo essere propositivi. Sul convegno della Fondazione, spero che l'Assessore abbia anche sentito qualche imprenditore quando vi ha guardato e vi ha detto "E' anche ora di dare, non è solo ora di chiedere", perché Carpi sta chiedendo tanto ed è giusto il nuovo ospedale, tanti progetti che comunque sono nati in questi anni anche grazie ad altri Enti, come ad esempio la Fondazione, che ci ha aiutato in questo senso. Chiaro è che noi non possiamo sempre e solo guardare altrove. Quindi quando diciamo tenuta dei conti sì, ma bisogna anche avere un Ente che lavori in una funzione di crescita. Sulla voce di spesa avete parlato tanto anche di promozione del territorio, di città attrattiva, ma andate a ridurre la spesa sulle missioni di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, così anche come sul turismo, e soprattutto andate a diminuire la spesa anche sullo sviluppo economico e sulla competitività riguardo al tessuto delle piccole e medie imprese che tengono in piedi il tessuto economico di questa città. Quindi vi chiedo se ci sono delle progettualità che vanno a compensare questa diminuzione di spesa in queste missioni. Per quanto riguarda la parte investimenti, che forse è la parte che guardiamo anche in un certo senso, oltre alla spesa, con maggiore interesse, noi vediamo procrastinare delle opere necessarie soprattutto, e mi rivolgo con un invito all'Assessore Poletti di occuparsi tanto, perché ce ne è bisogno, anche di frazioni, avete fatto anche voi un grande lavoro in campagna elettorale, sia di dialogo e di confronto, ma anche di proposte. E' ora, credo, di metterle a terra, perché soprattutto sui

collegamenti, come la ciclabile di Fossoli verso il centro città, il sottopasso del cavalcavia autostrade di Via Agricoltura, o l'adeguamento della pista ciclabile di Via Roosevelt, come anche la pista ciclabile di collegamento tra Budrione e Migliarina, noi vediamo attendere questi progetti oltre il 2025, quindi nella maggioranza dei casi come anno il 2026, ma poi vedremo se veramente andranno a realizzarsi. Soprattutto slitta al 2026 la nuova sede di comando della Polizia Locale. Visto che prima si è citata la mancata prevenzione, Assessore, non possiamo continuare ad avere gli agenti di P.L. all'interno di quella struttura. Lo sapete anche voi, per favore fate qualcosa. Allora a me vanno bene 30 minuti di attacco al Governo Meloni, ci sta nel gioco delle parti, però poi dobbiamo essere in grado di dare risposte perché qui seduti ad amministrare ci siete voi e purtroppo, lo devo dire, purtroppo per noi, non c'è la Meloni. Vigileremo sul futuro e analizzeremo il presente con un occhio critico, con un occhio non fazioso, nella speranza non solo che possiate, ma anche che sappiate farlo anche voi.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consiglieria Arletti. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consiglieria Brina.

Cons. Brina Elena (Partito Democratico): Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi fanno sempre sorridere i commenti curiosi dell'opposizione quando parla di un'Amministrazione, di un Sindaco, probabilmente non abitano a Carpi, probabilmente non avranno gli effetti negativi di questo aumento IRPEF. Detto ciò capisco che sia la parte politica che bisogna tenere, però è innegabile e non possiamo nascondere che i tagli del Governo ci sono. Possiamo sembrare un disco rotto, saremo un disco rotto, ma agli Enti Locali i tagli economici ci sono. E' innegabile e non possiamo contestare nulla se non un ammanco di questi finanziamenti. Il bilancio che approveremo questa sera è complesso, nessuno lo nasconde. Come mamma, come donna, capisco benissimo quelli che sono però i servizi del Comune di Carpi, Comune di Carpi e di Unione. Non c'è un bilancio dove non ci possono essere solo - passatemi il termine - dei pregi, ma ci devono essere anche degli oneri da pagare. Quando leggo o mi fanno leggere "mani in tasca ai cittadini carpigiani", no. Credo che è una delle frasi, oltre le manutenzioni vergognose, come è stato detto questa sera, ci sono queste frasi vergognose, perché né il Sindaco, né gli Assessori, né tutta l'Amministrazione, mette le mani in tasca a nessuno. Sono solo erogazioni di servizi che bisogna continuare ad avere per avere un territorio ricco come abbiamo. Quindi questo bilancio purtroppo è da approvare con questo emendamento che abbiamo proposto, sperando che sia approvato anche dalla minoranza, per un bilancio che non è semplice. Per continuare ad avere servizi bisogna avere delle risorse che il Governo sta tagliando e ha tagliato. Quindi non possiamo che approvare questo bilancio. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consiglieria Brina. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consiglieria Medici, che è anche Capogruppo, prego.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): Grazie Presidente. Più che fare una dichiarazione, vorrei con voi cercare di ragionare; aiutarvi perché questo bilancio non sia... tanto sappiamo già come ognuno voterà, non c'è nessun colpo di scena. Proviamo un attimo a capire. Questo bilancio, ne ho visti tanti, devo dire è veramente forse il più triste, ma veramente il più triste che ho visto da quando siedo qua. Giustamente è stato bocciato il mio emendamento, ma veramente non sapevo che cosa scrivere. Mi è stato bocciato l'emendamento dicendo che non ho indicato quale spesa corrente andava diminuita. Perché è vero, perché non sapevo cosa dire, perché tutte le spese correnti vengono diminuite. Qui siamo in un bilancio dove stiamo aumentando la tassazione ma diminuiamo le spese. Quindi cercate di capire che cosa è successo: questo bilancio non è altro che il rendiconto di tanti errori precedenti, perché sennò come si fa ad aumentare le entrate ma si spende meno, si ha meno da spendere. Vuol dire che c'è qualcosa che tocca, che non va. E lo sappiamo tutti, l'abbiamo scoperto, lo sapevamo.

Siamo arrivati al dunque che i dividendi AIMAG non sono una cifretta. Voi vi arrabbiate tanto con le minori entrate che arrivano dall'Amministrazione centrale. Sì, è vero, ma stiamo parlando di meno di mezzo milione, non stiamo parlando di cifre... Non è che ci hanno tagliato.... C'è un bellissimo specchietto a pagina 14 della nota integrativa, cioè si vede anche. Non posso dire che ce ne danno di più, ma non è questa tragedia, non è assolutamente una tragedia. Se penso che nel bilancio del 2022, se ricordo bene, le entrate dividendi AIMAG erano 2.200.000 euro, il bilancio 2024 è zero, forse è una cifra più significativa. Ecco perché dobbiamo fare l'aumento dell'addizionale, non perché il Governo centrale ci dà meno soldi. E anche qui spiego perché è sbagliato concettualmente l'aumento dell'addizionale. Ci sono imposte che funzionano aumentando la percentuale, io posso solo aumentare la percentuale perché la base imponibile è sempre quella. Questo è il caso dell'IMU, l'IMU funziona così: l'IMU hai dei valori di rendita che non ce li siamo inventati noi, ce li dà il Catasto, ci dice che bisogna moltiplicare per 100, per 50, non vi sto a fare tutti i conti, comunque sono dei valori che sono dati. Quindi noi che cosa possiamo fare se vogliamo avere un po' più di entrate? Possiamo solo aumentare l'aliquota. L'addizionale comunale no. L'addizionale comunale è dire al cittadino quanto del tuo stipendio tu devi dare per la collettività della città dove vivi. E' diverso. Quindi il Comune dovrebbe mettere in campo tutte quelle azioni per aumentare il tuo stipendio. Non dirti che mi devi dare di più, perché è una percentuale. Ragionate - vi faccio ridere - ragionate sulle decime, le decime che esistevano secoli fa: non è che si aumentava le decime. Si sperava che gli agricoltori, che i feudatari, che i mezzadri tutti, avessero un raccolto maggiore, perché così la mia decima sarebbe stata maggiore. E' questo che dovrebbe funzionare così l'addizionale comunale, tanto è vero che questo poi è stato anche in parte così: se voi guardate negli ultimi anni, c'è stato l'aumento della base imponibile - gli ultimi anni quelli che abbiamo, perché in pratica lo Stato arriva sempre con due anni di ritardo - comunque 2021-2022 e 2022-2023, una volta abbiamo avuto l'aumento della base imponibile del 5%, quindi se aumenta la base imponibile del 5 aumenta anche l'addizionale comunale del 5. Lo capite anche voi. Se aumenta del 7, perché l'altro anno è il 7, aumenta del 7. Io di quello mi devo accontentare, perché se invece vado ad aumentare l'aliquota, cosa risulta? Che uno si dà tanto da fare per aumentare il proprio stipendio, ma alla fine gli resta uguale perché gliene chiedono di più. Quindi non stiamo aiutando a far crescere Carpi aumentando l'addizionale comunale, è proprio sbagliato, sbagliato come concetto, perché noi lasciamo meno in mano ai cittadini da poter spendere, perché alla fine loro si fanno un mazzo così, perché tutti noi vediamo che i nostri stipendi stanno calando, perché l'inflazione ce li sta portando via; in più anche il Comune me ne chiede di più. E' una corsa impossibile, cioè non raggiungiamo mai il risultato, perché se aumenta il tuo stipendio, ma l'altro te ne chiede sempre di più in tasse, il netto è sempre uguale, non cambia: non cambia con l'inflazione che aumenta. Quindi secondo me è stato fatto un errore fondamentale. L'altro errore, la Commissione direi che è stata abbastanza... Mi è piaciuto quando abbiamo parlato di AIMAG tutti insieme. C'è stata una persona, che non sono stata io, ma se voi l'avete ascoltato attentamente, il Consigliere comunale di Soliera ha portato alla luce questa crisi che è talmente singolare che è quasi improbabile. Lui ha fatto una serie di domande a cui la rispondeva sempre "No, no, no, no". Ricordate? E lui ha fatto una serie di domande di quella che dovrebbe essere la normale prassi di un'azienda che non fattura 1.200.000 euro, negli ultimi anni era arrivata a fatturare mezzo miliardo. Quindi avrai un sistema finanziario, avrai un minimo di Dirigenti, di tecnici preparati che, quando va in banca, non ci va in banca il pensionato. Lui ha fatto una serie di domande che si capisce che è la prassi, non è che era una roba strana, a cui hanno sempre risposto di no. Allora io mi dico: è talmente singolare questa cosa, che sia sempre stata no la risposta, che o è improbabile, o è voluta. Uno dei due, mi dispiace. E questa Amministrazione non sta facendo assolutamente nulla. Questa idea, con il fatto che si è appena insediata non può fare nulla, non è vero. Ce lo dimostra il mondo finanziario ogni giorno: ci vuole un attimo a cambiare un CdA, ci mettono un attimo, nel mondo reale ci mettono un attimo. Quanto tempo ci hanno messo? Non voglio raccontarvi storie recenti, ma penso che

l'abbiate visto tutti. Quanto tempo ci vuole? In 24 ore si fa, basta volerlo. Questo non prendere in mano questa situazione, comporta un bilancio che fa veramente piangere. Ma voi l'avete guardato prima di approvarlo? Spese correnti: le spese correnti hanno tutti la differenza, c'è tutto un meno davanti, tutto meno, meno, meno, meno. Voi, cari Assessori, quelli nuovi che si sono insediati, avete avuto tutti dei bei progetti nel vostro DUP. Beh, dovete essere talmente bravi di riuscirlo a fare con meno soldi di quelli che facevano prima. Bravissimi, se ci riuscite io sono contenta. Le uniche due cifre dove c'è il più sono quelle dove siamo obbligati, che lo sappiamo tutti ormai, ce lo siamo detto 10.000 volte: l'assistenza ai minori non accompagnati e tutto il discorso della disabilità. Quello è un obbligo di legge e quello ce lo prendiamo. Quelli infatti sono gli unici due più, ma tutto il resto è meno, ma notevolmente meno, non di poco. Poi facciamo un piccolo inciso sulla situazione conto capitale, il perché della mia mozione, sapendo benissimo che era bocciata, ma serviva a farvi riflettere su una cosa. Noi abbiamo speso, buttato via, la grande opportunità del PNRR. Io l'ho già detto tante volte: i soldi li abbiamo spesi malissimo. La rotatoria è uno di quei casi, perché abbiamo visto che non ha risolto il problema. Cosa abbiamo speso della rotatoria? Un milione e mezzo. Cosa costava l'altro progetto? Costava, l'ha appena scritto nella risposta, 2.700.000 euro più IVA, tre milioni. Cosa applichiamo di avanzo a questo bilancio? 2.600.000 euro.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: E' a dieci minuti, Consigliera.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): 2.600.000 euro. Bastava avere il coraggio, bastava avere il coraggio. I soldi c'erano, dimostrazione matematica: tre milioni la spesa, un milione e mezzo abbiamo speso, ne mancava un milione e mezzo, abbiamo un avanzo di 2.600.000 euro, quindi c'erano. Poi qui resta una cosa che io non capisco. Visto che qui di sovrappassi in questo Consiglio Comunale ne sono stati approvati tanti, realizzati nessuno, perché anche questo bisogna dirlo, voi non c'eravate giustamente, le chiedo: ma perché il sovrappasso che doveva essere fatto all'altezza di Burger King costava solo 700.000 euro? Ma queste dichiarazioni sono del 2022, non sono preistoria. Siamo nel 2024, sono passati due anni. Ma perché quello là costava 700.000 euro e questo costa quasi tre milioni? Allora o è vero una o è vero l'altra?

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Le chiedo di concludere, Consigliera.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): Quindi voglio dire che qui ci sono tanti bei numeri, ma ce ne hanno vendute di storie che poi non sono state vere e una ve la stanno vendendo forse anche adesso che non sono vere. Basta con questa cosa che tutto il problema sta a Roma. No, il problema sta qua, il problema sta qua. I soldi sono stati buttati al vento, isole ambientali compreso.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Consigliera, le chiedo di concludere perché siamo già a due minuti oltre il tempo.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): Tutti noi ne avevamo una grande necessità, tutti noi ne avevamo una grande necessità di queste tre isole ambientali: Via Missori, Via Longhena... Bellissime, stupende, buttate via, buttate via. E adesso si è tradotto in cose che non faremo, ma in cose quotidiane che non faremo. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Medici. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consigliere Bonzanini.

Cons. Bonzanini Giulio (Lega Carpi): Grazie Presidente. Cercherò in questi dieci minuti di Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024
Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

impostare un intervento come in parte avevo preparato, ma anche parzialmente in risposta ad alcune cose che sono state dette da chi mi ha preceduto, che giustamente offrono anche spunti di riflessione e dibattito in un senso anche propositivo. Partiamo da Roma, ma lo farò per poco perché mi piace concentrarmi sul locale, che ovviamente subisce anche certe decisioni, però è stato detto dal Consigliere Oliviero dei tagli alla sanità. Io ho bene in mente, mi sono voluto riportare un breve grafico, tra l'altro della Fondazione Gimbe, si chiedono sempre le fonti, degli ultimi anni e dell'ultimo decennio. In realtà si critica questo Governo, in parte anche a ragione, perché non sono qui certo a fare il sindacalista di un Governo che è anche costretto per certi versi, lo dico a malincuore, a fare dei tagli, ma nel decennio scorso quasi tutti i Governi appoggiati dal Partito Democratico che è prevalente sui banchi della maggioranza, hanno visto solo sulla sanità dei tagli riferiti ai Governi Monti con 2,6 milioni, Letta 5,4 miliardi, 8,4 miliardi nel 2014, 10,6 miliardi nel 2015 con Renzi, 2 miliardi nel 2016, 4 miliardi con Gentiloni e 3 miliardi nel 2018 con sempre Gentiloni: 600 milioni di tagli, il minor taglio, purtroppo essendo comunque una riduzione, nel 2019 con il governo giallo-verde, per dire tra l'altro che è una prassi ahimè consolidata, tra l'altro vincolata a restrizioni economiche europee che mai si citano, ma questo è quanto. Quindi se si vuole criticare Roma, lo si faccia in senso totale e non solo in questi ultimi due anni, dato che per quanto riguarda invece quanto esposto dalla Giunta, il riferimento europeo tra l'altro mi fa sorridere perché sono stato anch'io di recente a Strasburgo, ho avuto questa opportunità e mi ha fatto piacere che sia stato folgorato sulla via di Strasburgo e Bruxelles anche il nostro Sindaco; spiace un po' di più, come è comparso a mezzo stampa, che si sia accodato a richieste prettamente politiche più che amministrative fatte da Sindaci proprio del PD, e si è prestato a una manifestazione che poteva tranquillamente evitare, facendo e dicendo quello che dice da Sindaco, però senza palesando, ahimè, una subalternità al partito che poi è di maggioranza in questa Amministrazione rispetto ai risultati elettorali. Si è detto Carpi città delle cultura. Abbiamo già avuto in passato, ahimè, la perdita di un'occasione come Carpi città della cultura, tra l'altro con un teatrino discutibile dell'ex Sindaco Bellelli, quindi apprezzo quanto anche detto a mezzo stampa dall'attuale Assessore Albarani, che si cali il livello di vetrine e slogan, ma che si guardi in maniera concreta anche a cose - perché no - di richiamo, ma che siano efficaci, quindi anche un po' come anche l'Assessore Poletti sta facendo in altri contesti, più spalmata rispetto che a eventi di richiamo, che però, ci fossero, ben vengano, perché ricordiamo che abbiamo una piazza, soprattutto un castello, molto, molto sottoutilizzate rispetto al loro potenziale. E' già stato detto rispetto ad altre opere, rispetto ad altri interventi su Carpi, della mancanza di disponibilità di infrastrutture adeguate, parliamo ad esempio dello sport; è vero che manca un campo da calcio in sintetico, una cosa che rispetto magari ad anni fa quando come si parlava dello Stadium, non richiede per forza una Società da Serie A o da Serie B; è una cosa che già privati hanno fatto e che si può fare con cifre contenute rispetto ovviamente al potenziale dell'Amministrazione Comunale e che sarebbe quasi dovuto a prescindere per le esigenze di un territorio che è di oltre 70.000 abitanti e si cita sempre il fatto dell'Unione che va oltre 100.000. Quindi Carpi è molto sottodimensionata in questo, ma ne va anche della fruizione di altre Società sportive, pallacanestro, pallavolo che, per la mancanza in maniera quantitativa, oltre che qualitativa, la mancanza di strutture, sono costrette ad andare nei territori limitrofi anche extra unionali. L'Assessore Lugli ha parlato non solo di effettuare interventi concreti, ma di avere una visione collettiva di futuro, che è proprio quello che criticiamo un po' da anni, perché è esattamente quello che manca, perché abbiamo avuto, cioè c'è tuttora in corso, un treno, quello del PNRR, che difficilmente ricapiterà a breve, e spero anche non recapiti se i presupposti sono quelli del COVID o di situazioni analoghe. Ed è un treno perso perché è arrivata una pioggia di fondi che fra l'altro per un Ente comunale lo è, ma sono poi prestati: sembra sempre che ci regalino dei soldi, ma qualcuno li paga poi, ed è un treno che difficilmente ricapiterà a breve, che è stato utilizzato nella maniera più sbagliata possibile, perché su alcuni interventi specifici oggettivamente non dico che siano stati inutili, ma potevano essere decisamente utilizzati in maniera diversa, al di là della Corte

di Fossoli che è una cosa anche che valorizza un immobile storico, su cui però con certe cifre si potevano, e sono già stati fatti ragionamenti in questo Consiglio Comunale differenti, però ad esempio parlando del milione circa di euro sulla rotonda della Tangenziale Losi nell'area scolastica all'incrocio con Via Peruzzi, proprio lì io apprezzo anche il tentativo di emendamento portato dal Consigliere Medici perché, seppur bocciato, andava nella proposta fatta negli anni scorsi, personalmente anche come Lega, rispetto a una cosa di questo tipo, una cosa concreta, perché lì palesemente sono stati utilizzati dei soldi per una cosa che fa permanere le stesse problematiche in un'area altamente trafficata con un semaforo a chiamata che si sposta dall'utenza viaria a quella pedonale, non cambia nulla, e permangono gli stessi problemi; proposte che sono state fatte, ripeto, sempre come Lega anche su altre questioni: sulla zona autotrasportatori già nel 2019 l'Assessore Truzzi pose la questione, insieme alla Consigliera Boccaletti, allora con una mozione che chiedeva spazi idonei per gli autotrasportatori; cosa rimasta ancora nel limbo, si diceva legata ai lavori magari sul discorso autostradale, in attesa che si sbloccasse la questione dell'Autobrennero, però siamo ancora in attesa. Ci voleva un'attenzione maggiore a situazioni gravi di degrado per arrivare a metterci mano, a riprova del fatto che, quando si vuole, si riesce. Basta solo la volontà politica che non c'è. Come del resto anche situazioni di maggior decoro e intervento anche della Polizia Locale in centro storico, come ho riportato a mezzo stampa in questi giorni, che potrebbero essere implementati grazie anche comunque a una mozione che tra l'altro è stata votata in questo Consiglio Comunale, ma di cui evidentemente o non se ne è capito il senso, o comunque non se ne è data attuazione, rispetto alla possibilità di mettere in campo per un'Amministrazione Locale ciò che il Decreto Legislativo 222/2016 rende possibile per definire in maniera più stringente la possibilità di certe attività di aprire in un contesto come quello del centro storico, che palesemente è riferito in questo caso all'Unimarket o anche distributori H24, portano a situazioni complesse di cui i carpigiani si lamentano, e non da ieri. Sul discorso infrastrutture, oltre a questo, si è parlato in questi giorni dell'asta rispetto all'ex Supercinema 70; come abbiamo detto in campagna elettorale potrebbe essere una buona soluzione, ovviamente valutandola in maniera concreta, per un parcheggio in centro. Non ce ne fosse la possibilità, manca però ad oggi una fattiva alternativa perché, al netto di quello che si è detto, che ha detto il Sindaco Righi in campagna elettorale, rimangono parole al vento: mancano soluzioni e proposte concrete, anche perché rispetto ai fondi, al bilancio che stiamo andando a votare, si critica sempre il Governo e, ripeto, non sarò qui a trarne le difese, ma come è già stato detto giustamente da chi mi ha preceduto, mancano le importanti entrate dei dividendi che AIMAG garantiva in questi anni; tra l'altro con incontri che abbiamo avuto, anche utili da un punto di vista del confronto con tutti i Consiglieri dell'Unione delle Terre d'Argine, dove si è fatto fatica a trovare aspetti positivi, ma che hanno anche fatto un po' sorridere certe prese di posizione del Presidente del CdA Ruggiero, che però faceva anche parte del vecchio CdA le cui scelte criticava; CdA tra l'altro fatto con una maggioranza dei Comuni Soci in prevalenza dove Carpi ha un'incidenza forte. E, anche se non è questa la sede specifica, anche per una mancanza di tempo, abbiamo parlato a lungo di cosa comporta perdere l'eventuale gestione, oltre che banalmente - siamo in fase di bilanci - dividendi di AIMAG. Quindi sulle opere allora davvero si vada con interventi concreti, ma li vogliamo vedere rispetto a quanto detto, anche se in prospettiva di anni, ma abbiamo solo iniziato, ne abbiamo quattro ancora davanti. Quindi metropolitana di superficie, un treno che non possiamo più perdere letteralmente; il discorso dell'oltre ferrovia, che ad oggi rimane un'operazione prevalentemente immobiliare, legato anche alla vicinanza con la metropolitana di superficie, speriamo di vederne i frutti in una prospettiva di crescita e di attrazione di Carpi e della città. Questo per dire cosa? Che la propositività, quello che si legge in questi giorni rispetto ad Assessori nuovi....

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: E' ai dieci minuti, Consiglieri.

Cons. Bonzanini Giulio (Lega Carpi): ... prevalentemente tecnici, la accolgo con buon auspicio, con la speranza però che non finiscano dispersi come ahimè l'attuale Sindaco Righi nell'essere costretti, volenti o nolenti, a seguire le direttive di un partito che comunque è stato prevalente, percentuale alla mano, e che dà una direzione non molto lusinghiera alla prova dei fatti a questa città.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Bonzanini. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consigliere Martino.

Cons. Martino Riccardo (Partito Democratico): Grazie Presidente. Cercherò di essere il più breve possibile e inizierò con una battuta: è la seconda volta che mi capita di dover discutere un bilancio, il primo era quello del CdA di Unimore, ed entrambi i miei due primi bilanci sono bilanci difficili. Quindi sarò io che porto sfiga, però mi dispiace nel caso. Arrivando sul punto, dato che si tratta di un bilancio difficile, credo che sia importante sottolineare che è un bilancio che a mio avviso riesce a preservare quello che è un principio che muove la passione politica e l'impegno politico di molti tra noi, cioè quello che si va avanti e ci si salva solamente agendo insieme, e non uno per uno, e soprattutto non lasciarlo indietro nessuno. Ed è per questo che nelle difficoltà generali che sono state sottolineate da tutti, nei vari punti di riferimento, credo che riuscire a mantenere e a sviluppare una progettualità che vada a sostegno dei giovani più fragili sia un punto meritorio, anche perché molto spesso la voce giovani è quella che prima si taglia perché banalmente demograficamente ed elettoralmente conviene, dato che siamo pochi e votiamo poco. Nel mentre nel nostro paese ci troviamo, e Carpi purtroppo fa sempre meno eccezione a questa regola, a dover far fronte con la povertà minorile, ci sono il 14% dei minori che in questo paese si trovano in povertà, il lavoro povero che colpisce soprattutto i giovani, il ritiro sociale dei più giovani, soprattutto degli adolescenti, la povertà educativa e l'abbandono scolastico, il disagio giovanile più ampiamente inteso e soprattutto disagio psicologico. Di fronte a questi problemi di cui, ripeto, Carpi è sempre meno eccezione, perché seguiamo purtroppo dei trend nazionali che sono impressionanti in maniera negativa, il fatto che nel nostro bilancio si trovi lo spazio e anzi si intenda avere una progettualità forte per progetti come il progetto Kombolela oppure il Carpi in Campus che è stato presentato con fondi aggiuntivi pochi giorni fa, è un atto assolutamente meritorio, anche perché va nella direzione di non dipingere le giovani generazioni in maniera macchiettistica o narrando solamente, come spesso piace fare alla politica, alla politica purtroppo anche di centrodestra e ai media, parlando dei successi personali, ma senza parlare delle drammatiche difficoltà sociali in cui i giovani si trovano nel nostro paese. E quindi la possibilità di avere degli spazi nella nostra città e non tagliare degli spazi della nostra città in cui i giovani riescono a trovare il supporto psicologico di cui hanno bisogno, un aiuto, una mano tesa da parte delle Istituzioni dove le famiglie non arrivano e dove molto spesso anche le scuole faticano ad arrivare, credo che sia che sia fondamentale e che vada nella direzione giusta. Perché vivere, è stato detto se non sbaglio anche nella presentazione dei vari progetti, vivere gli spazi della città, l'ha detto anche il Sindaco all'inizio in realtà nella sua introduzione, vivere gli spazi della città non è una formula retorica, non credo sia una formula retorica. Significa permettere a chi si trova in condizioni di forte disagio sociale, e purtroppo tra le giovani generazioni sono sempre di più, di passare anche solamente un pomeriggio lontano dagli ambienti e dalle condizioni di difficoltà che rischiano di pesare in maniera importante sulla propria vita. E' così che io intendo vivere gli spazi della città, andare nell'aula studio di cui abbiamo parlato qualche tempo fa, averlo lo sportello di supporto psicologico sia all'interno della propria scuola, sia il servizio free entry che è un servizio fondamentale previsto dal Comune e dell'Unione; vivere gli spazi comunitari della nostra città è per moltissimi e moltissime ragazze e ragazzi la differenza tra l'avere un futuro condannato dalle proprie condizioni materiali e sociali, e invece la possibilità di far valere le proprie peculiarità, la propria personalità e le risorse che si possono mettere in campo per il proprio futuro. Nella speranza che il prossimo bilancio, in cui spero

ancora di esserci, non sia altrettanto triste, vi ringrazio.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Martino. Chiedo se vi sono altri interventi? Prego Consigliere Casolari.

Cons. Casolari Tommaso (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Nonostante questa voce, ci tengo molto a rassicurare l'opposizione riguardo all'intervento della Consigliera precedente, in cui è sembrata generalmente preoccupata per l'espressione "mani in tasca": era una metafora. Se poi ci fosse bisogno, vi possiamo anche spiegare cosa significa metafora, però quello ce lo dite magari dopo. Mi sento anche in dovere, in quanto mi metto nei panni di un ragazzo come me che sta forse guardando questa conferenza da casa, e quindi, mettendomi nei panni di questo ragazzo, forse si sarebbe aspettato che gli interventi da parte della Giunta fossero indirizzati alla città di Carpi. In realtà abbiamo assistito a un Assessore che ha parlato per tre quarti del tempo delle sue opinioni personali sulle politiche governative, sempre l'Assessore che liquida l'assenza di entrate in maniera piuttosto importante da parte di AIMAG in una ventina di secondi, e mi chiedo tra l'altro come mai, e soprattutto un Assessore che redarguisce una Consigliera presente quindi in aula per un intervento fatto in sede di un altro Consiglio. Questo sinceramente mi sembra bizzarro. Comunque il mio intervento era pensato inizialmente piuttosto per parlare di una preoccupazione e più che altro per chiedere delucidazioni alla Giunta riguardo a un taglio previsto in bilancio di 70.000 euro e oltre, quindi più di 70.000 euro, sulle politiche giovanili nel 2025. Come rappresentante di Fratelli d'Italia, ma soprattutto come giovane cittadino, sono qui per sottolineare quanto questo taglio, per il quale appunto, ripeto, chiedo delucidazioni alla Giunta, possa essere deleterio per il nostro futuro. Ricordo che tagliare i fondi alle politiche giovanili significa ridurre le opportunità di formazione, di svago e di socializzazione, lasciando i nostri ragazzi carpigiani senza punti di riferimento. Sono sempre di più i ragazzi che a Carpi emigrano per trovare lavoro fuori dalla città. Come rappresentante della categoria mi sento in dovere di fare questo intervento appunto per difendere la mia categoria, quindi i giovani che naturalmente, ma non sto qui a spiegarlo, sono il potenziale di crescita e innovazione per la Carpi di domani. D'altronde, era già emersa chiaramente una certa riluttanza in sede di approvazione dell'emendamento alla mozione fatta dal centrodestra sulla biblioteca che naturalmente, come abbiamo già detto, ringraziamo la maggioranza per avere giustamente approvato questo emendamento, ma anche lì, in quella sede, era emersa una certa riluttanza da parte della giunta a investire fondi e denaro pubblico e indirizzarli a politiche giovanili, come poteva essere appunto quello di uno spazio studio in più. Pertanto esorto l'Amministrazione a rivedere questa decisione e ripristinare i fondi per le politiche giovanili nel bilancio del 2025, non lasciando che le nostre azioni di oggi possano porre un ostacolo al domani dei nostri ragazzi. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Casolari anche per essere stato nei tempi previsti. Chiedo se vi sono altri interventi? Prego Consigliera Kumaraku.

Cons. Kumaraku Klaudia (Partito Democratico): Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Stiamo parlando del governo centrale perché dobbiamo spiegare il contesto particolarmente complesso in cui ci troviamo, soprattutto per trasparenza nei confronti dei cittadini e delle cittadine di Carpi. Molte scelte sono state obbligate da una legge di bilancio nazionale in approvazione, che ha tagliato miliardi di risorse ai Comuni e agli Enti Locali. I tagli non sono semplici numeri, ma decisioni che incidono direttamente sulla qualità della vita di ogni cittadino ed è anche per questo che sabato scorso molti amministratori, tra cui il nostro Sindaco, hanno manifestato davanti alla Prefettura per inviare un messaggio al Governo. Ricordiamo che i Comuni rappresentano il primo livello di governo, il più vicino ai cittadini e sono fondamentali per garantire i servizi essenziali. Il nostro bilancio,

nonostante comunque le scelte del Governo, è un bilancio virtuoso, che guarda allo sviluppo della nostra città e della nostra comunità, che comunque stiamo approvando, come già sottolineato anche dall'Assessora Lugli, nei termini previsti senza andare in esercizio provvisorio, non scontata visti i tempi. Tra le voci di bilancio quelle che vorrei evidenziare riguardano il turismo, la cultura e gli eventi, che non migliorano solo la vita dei residenti, ma permettono anche ai non residenti di beneficiare della buona amministrazione di Carpi. Anni fa lessi un articolo che mi rimase impresso nella mente. Riportava la storia di una coppia di pensionati milanesi che, dopo una visita a Carpi, rimase così colpito dalla nostra città, tanto da decidere di trasferirvisi. Quell'articolo rappresentò per me il miglior biglietto da visita che Carpi potesse desiderare: non solo una città bella ed accogliente, ma anche vivibile. Questo è un esempio concreto del potere del turismo: non attrae solamente visitatori, ma anche potenziali cittadini. Carpi ha un patrimonio unico: Piazza dei Martiri tra le più grandi d'Italia, il Palazzo dei Pio, la Cattedrale, il Museo Monumento al Deportato, il Campo di Fossoli, l'ex Sinagoga. Sono luoghi che raccontano storia, cultura e memoria. Proprio per valorizzare quanto abbiamo, dobbiamo inserirci in un sistema turistico integrato, collaborando con Comuni limitrofi, creando itinerari tematici e pacchetti turistici. Carpi non deve essere una semplice tappa di passaggio, ma una destinazione che arricchisce l'esperienza del visitatore. Questo significa potenziare il turismo sostenibile, investire nelle nuove tecnologie per migliorare la nostra visibilità online e promuovere le eccellenze locali. I dati del turismo ci dicono che dobbiamo continuare a lavorare per attrarre i visitatori. Già negli anni scorsi abbiamo superato i numeri pre pandemici, ma serve uno sforzo in più per tenere il ritmo della crescita. Per questo è bene che, come è visibile dal bilancio e dalle prospettive date dal documento unico di programmazioni sulle voci legate a cultura e turismo, manteniamo per il 2025 le previsioni di spesa del 2024, come per sviluppo e valorizzazione del turismo. Inoltre accogliamo con molto favore che la Giunta abbia previsto un'analisi dell'attrattività turistica e uno studio delle azioni da mettere in campo per il potenziamento della stessa, così come la collaborazione con Confesercenti regionale per la candidatura del nostro centro storico al riconoscimento dell'hub urbano. Un'altra nota positiva del programma della Giunta rispetto al turismo va nella direzione di quanto detto prima: la creazione e il potenziamento delle ciclovie dei cammini passanti per Carpi e collegati con i territori vicini, ad esempio il Lago di Garda, che ci permetterà di attrarre molti visitatori interessati a un tipo nuovo di turismo, quello verde, sempre più in voga grazie alle sue caratteristiche di contatto con la natura e di autentica scoperta dei territori che attraversano. Infine, parlando degli eventi, è un bene che si prevede il ritorno del Carnevale e della Festa del Patrono, soprattutto il coinvolgimento delle frazioni nel programma degli eventi cittadini, garantendo anche a chi ha difficoltà a spostarsi occasioni di incontro e condivisione. Desidero ringraziare gli amministratori e gli uffici che hanno lavorato con impegno e dedizione alla preparazione di questo bilancio: ogni scelta fatta, ogni euro stanziato è pensato per garantire che Carpi sia una città da vivere e da visitare. Grazie,

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consiglieria Kumaraku, anche lei per essere stata nei tempi. Chiedo se vi sono altri interventi? Prego Consigliere Affuso.

Cons. Affuso Carlo (Partito Democratico): La ringrazio Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghe e colleghi. Buona parte della discussione ormai si è svolta. Come ormai sapete a me, più che leggere i bilanci con quello che è l'occhio del rammarico, piace leggerli forse con l'occhio di chi ci vuole trovare qualcosa di positivo. In questo bilancio sicuramente qualcosa di positivo c'è e cercherò di farvi vedere quello che secondo me merita particolare attenzione, naturalmente nelle due tematiche principali che a me interessano, che sono quelle dell'ambiente principalmente è della mobilità. Vale ricordare che siamo sotto un cappello che è quello del Next Generation UE, che le forze che hanno sostenuto Ursula Von del Leyen nel precedente mandato europeo, cioè il Partito Popolare, il Partito

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Socialista e i Verdi, non di certo i Sovranisti, hanno contribuito a scrivere. Questo documento ci permette di guardare a un'Europa diversa da come l'abbiamo vissuta fino ad oggi e nella quale la componente green è molto importante. Alla luce di questo, non sorprende notare che i primi quattro punti della sezione operativa relativa all'indirizzo strategico “Una città rigenerata e sostenibile: costruire il futuro”, siano tutti rivolti all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, l'azione 277, all'ottimizzazione dell'illuminazione pubblica, l'azione 278, per ridurre i consumi energetici e qui l'impegno è notevole in termini economici, per arrivare a un'attenta progettazione degli spazi esterni, azione 280, sia pubblici che privati che, in coerenza con il PUG, prevedano il bilancio emissivo pari a zero o positivo, così come una riduzione della criticità idraulica. Tutti i problemi di cui noi a Carpi siamo più che mai consapevoli. Spicca inoltre l'azione 279, che orienta il Comune di Carpi a costruire e rendere operativa una Comunità Energetica Rinnovabile. Si tratta di una prospettiva affascinante, perché le Comunità Energetiche, alle quali il mio partito, il Partito Democratico di Carpi, ha dedicato numerosi approfondimenti negli anni scorsi, rappresentano una scelta di solidarietà, reciprocità, condivisione di utenti, volta a costruire la consapevolezza trasversale dei cittadini e delle piccole imprese che lo sharing della disponibilità energetica rappresenti un'alternativa allo spreco e al consumo inconsapevole delle risorse. Se non è green questo! Nel documento il Comune si impegna a rendicontare inoltre annualmente il numero di membri che aderiranno alla Comunità Energetica e dichiara di volersi avvalere di una ESCo; da qui quindi, una decisa rimodulazione delle spese, e il Comune sarà anche soggetto promotore dell'iniziativa. Salto tutta la parte che ha già espresso benissimo il Consigliere Di Nardo nel suo intervento sull'ambiente relativo alla riforestazione, cioè a quei comportamenti virtuosi che permettono al nostro ambiente di rinnovarsi e continuare a essere vivo, sia dal punto di vista faunistico, che della fauna che della flora. Mi consenta signor Presidente, di mettere un'ultima osservazione che già ho avuto modo di trattare in questo Consesso, alla quale lego naturalmente il concetto di città verde: mi riferisco al trasporto, in particolare al trasporto pubblico. La mobilità sostenibile è la sfida che oggi dobbiamo affrontare per migliorare la qualità dell'aria nella nostra città. Se da un lato le azioni di rimboschimento rappresentano una soluzione resiliente, come diceva il Consigliere Di Nardo, nel medio periodo per la cattura della CO2, quindi la riduzione di questo gas serra, l'aggiornamento del nostro modo di intendere la mobilità rappresenta la risposta a breve termine. Nel bilancio si legge che il Comune è intenzionato a partecipare con 418.000 euro, cifra che ha indicato l'Assessore Lugli, a sostenere il trasporto pubblico locale. Non si tratta di una cifra esagerata, qui credo che chiederemmo i salti mortali all'Assessore Di Loreto, perché il suo programma comunque, a saldi quasi invariati, risulta essere: incrementare e migliorare la puntualità della linea extraurbana, rendere sempre più ecologici i mezzi, e questo ovviamente andando a coinvolgere l'erogatore dei servizi. Una prospettiva green tuttavia, che non può prescindere dalla valorizzazione del trasporto tramite mezzi alternativi non a motore, contrariamente al Codice della Strada appena approvato. In questo è da salutare come positivo l'impegno delle azioni 277, 288, 301, 589.....

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Siamo a cinque minuti, Consigliere.

Cons. Affuso Carlo (Partito Democratico): Chiudo. Volto a costruire l'idea di mobilità fattibile e sicura. Leggerete nei documenti che si parla anche di idrogeno, che è la sfida del futuro, e alla quale la nostra area, la nostra terra, se vuol fare veramente un salto avanti, deve assolutamente farsi trovare pronta. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie al Consigliere Affuso. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consiglieria Carletti.

Cons. Carletti Federica (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente, buonasera a tutti. Apro l'intervento facendo un appunto al discorso della citazione dell'Assessore Lugli, rispetto all'intervento che ho fatto in Consiglio dell'Unione l'altra sera. Ho ringraziato comunque, adesso io c'ero, non so se poi l'Assessore l'abbia ascoltato in diretta o da remoto, o qualcuno glielo abbia raccontato. Io ho ringraziato tanto il lavoro che fa, che fanno tutti gli operatori dell'Unione rispetto a questo tema, che è un diritto sacrosanto, e questo l'ho ribadito. Ho semplicemente tentato di proporre perché in base a, adesso poi non sto a ripetere magari i tecnicismi perché poi alcuni di voi c'erano, è un sistema talmente virtuoso e ho lanciato un'idea; perché no, provare eventualmente ad esportarlo, che non è una cosa credo così sconfinata, perché in tantissime Commissioni lei stessa viene a riferire che magari guardate quello che fanno gli altri per andare anche a correggere, perché poi non tutto nasce perfetto. Quindi perché non essere anche collaborativi in questo senso nell'esportazione di anche cose che funzionano. E chiudo questa parentesi. Farò un intervento brevissimo rispetto secondo me a quello che nella discussione stasera magari è emerso marginalmente, secondo me un po' la madre di tutti i problemi che oggi ci troviamo ad affrontare da un punto di vista economico, che manca la parte importante che è tutta quella parte imprenditoriale, quella parte di servizi e di tassazione che arrivano dalle imprese. Abbiamo nel nostro territorio un comparto imprenditoriale di tutto rispetto che ha anche una storicità rispetto a quello che è il tessile, ma c'è tutto anche un mondo in evoluzione che ci potrà comunque secondo me permettere di dare delle risposte economiche; tutto questo mondo imprenditoriale molto spesso non è riconosciuto. Lo abbiamo visto anche in quell'occasione, in quell'evento organizzato dalla Fondazione: c'erano sì dei bellissimi esempi virtuosi, mancava però tutto il tessuto delle piccole e medie imprese, che sappiamo essere quello che tiene in piedi tutta l'economia del nostro territorio. Tutto questo tessuto di piccole e medie imprese si trova a dover affrontare quotidianamente tutta una serie di problematiche, ecco che secondo me la politica, e soprattutto quella comunale, deve favorire e accompagnare l'incontro di queste ricchezze e metterlo a sistema, perché anche questo secondo me, proiettato veramente in progetti e scelte lungimiranti, anche questo potrebbe dare un grande aiuto anche in termini di coesione sociale a tutti i livelli. Quindi date davvero una mano alle imprese del nostro territorio perché ne hanno veramente bisogno, quantomeno fate sentire la vostra vicinanza. Ascoltatele magari come le Amministrazioni precedenti non l'hanno fatto, e questo è un consiglio che mi sento di darvi perché è grazie a queste imprese credo che questo Comune possa pensare di avere respiro per il futuro. L'ultimo accenno, non posso ovviamente non farlo rispetto alle scelte, alle giustificazioni che l'Assessore ha scelto rispetto a queste minori entrate dal Governo che impattano indicativamente attorno a mezzo milione di euro, il tema AIMAG l'hanno già affrontato anche gli altri miei colleghi in precedenza. Io invece credo che il declino, legandolo un po' anche al discorso imprenditoriale di prima, il declino di questa città sia partito molto prima, e anche la geografia, tutto quello che ci raccontano anche determinati quartieri della nostra città, arrivino da molto più lontano, non arrivano dalla mancanza delle entrate che il Governo..., perché anche lui stesso si ritrova a dover far fronte alla copertura di costi ovviamente con delle contrazioni economico finanziarie, e quindi questo è un po' un invito alla riflessione: questo declino arriva da molto più lontano. Grazie, ho concluso.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Carletti. Chiedo se ci sono altri interventi? Chiedo ancora se ci sono altri interventi? Torno a chiedere se ci sono interventi prima di passare alla replica della Giunta? Prego Consigliera Borsari, Capogruppo del PD.

Cons. Borsari Paola (Partito Democratico): Grazie Presidente. La difficoltà che hanno accompagnato l'elaborazione di questo bilancio, non l'hanno condizionato al punto da stravolgere completamente le linee di mandato che ci erano state presentate a giugno. Se noi leggiamo contestualmente il bilancio e il DUP, abbiamo la conferma che si è provato a dar corso a quella visione

di città che ha messo al centro la cultura in una declinazione plurale, che prova a farne un elemento di richiamo, una ricchezza non solo in termini di crescita sociale e formativa, ma anche come promozione e attrattività del nostro territorio. In un quadro in cui tutti i settori hanno operato per il contenimento della spesa, anche quello della cultura è andato in tal senso, ma complessivamente portando a casa dotazioni di poco inferiori allo scorso anno, se guardiamo a quello che si sta chiudendo, se guardiamo l'assestato. C'è da augurarsi che con le risorse iscritte a bilancio per il 2025 si riesca a dare continuità alle principali rassegne, che sono state già elencate, e sono quelle che riempiono il palinsesto annuale: il Festival Filosofia, la Festa del Racconto, Concentrico e così via, con tutte le altre attività. Occorre anche sostenere, ne abbiamo parlato di recente in quest'aula, gli ampi orari di apertura degli Istituti culturali e tutta la programmazione che solitamente caratterizza l'attività di questi Istituti; Istituti che non si limitano a rimanere aperti e offrire un servizio che possono essere la consultazione, il prestito, la visita alle collezioni museali, gli spettacoli, ma Istituti che appaiono sempre più capaci di esprimere una propria originale progettualità che propone, indaga i patrimoni, fa dialogare il passato, la contemporaneità e si apre al territorio. Quindi cerca, va a cercare una molteplicità di utenze diverse, con un'attenzione particolare alle famiglie e ai cittadini di domani, che devono essere sempre posti al centro del nostro agire. Alla base della programmazione vediamo sempre più una sinergia degli Istituti fra loro e con le altre realtà del mondo associativo, del settore cultura, del settore pubblico e privato, che assicura un palinsesto plurale, ricchissimo, portando a risultati lusinghieri per presenza e qualità. Quello che è più importante, al di là dei numeri in crescita fortunatamente, è il valore che queste iniziative hanno come collante per la comunità, attraverso il riconoscimento di valori condivisi come strumenti di inclusione, crescita, dialogo. In questa direzione è doveroso guardare alla scuola e a quel mondo come primi destinatari delle proposte culturali, cercando di innescare un coinvolgimento attivo anche di quelle componenti in fase di definizione e modulazione delle attività. Siamo convinti del ruolo che la promozione culturale può giocare per la città è decisivo. Va in questa direzione l'inserimento nel DUP a partire dal 2025 di uno sportello cultura che è uno degli impegni presi in campagna elettorale: si occuperà di guidare e supportare le imprese, gli Enti, le Associazioni del terzo settore, ma anche i privati e i singoli cittadini; si rivelerà, speriamo, uno strumento molto utile nell'ottica di mettere a sistema tutte le componenti del territorio. Il nostro patrimonio monumentale storico è notevole per qualità ed estensione. La città ha una sua ben riconoscibile fisionomia che trova nel Palazzo dei Pio una delle emergenze più significative; con il completamento del Torrione, ne ha già parlato il Consigliere D'Orazi, ma ci torno, perché portiamo qui a compimento un progetto importante che ha impiegato lungo tempo a causa delle ingenti risorse necessarie. Con questo compimento, dicevo, si restituiscono alla città le parti più belle di questo complesso, anche alcune poco note, e si completa l'itinerario di visita con la Pinacoteca, si aggiungono spazi per una futura fruizione collettiva. Sono tutti obiettivi ben definiti fin dall'inizio e quindi il contrario di quanto si è sentito affermare anche in quest'aula molte volte, recentemente anche la Consigliera Medici lo diceva, lo ristrutturiamo ma non sappiamo che cosa farne. Tutto il contrario. Sento spesso dire che occorre riempire il palazzo, ma stasera il Consigliere Bonzanini ha detto che è sotto utilizzato. Lo stesso discorso viene fatto anche per la piazza, come se questi due elementi urbani fossero vuoti. C'è una sorta di horror vacui, una paura del vuoto. Io non credo che la questione vada posta in questi termini. Si tratta di monumenti e spazi che già di per sé, come sono fatti nella loro storia, hanno un valore e un significato, e ovviamente una loro bellezza intrinseca. Ciò che serve per questi spazi è di proporre esperienze di qualità e promuoverne la propria azione da parte di tutti i cittadini, facendoli sentire a casa. Consentire quindi una frequentazione non solo legata a momenti più formali e strutturati, ridurre le distanze, sentirsi parte di qualcosa che è il primo passo per prendersene cura. Gli eventi e le iniziative non possono però riguardare solamente il centro storico. In una città così ampia, fatta anche di quartieri, di frazioni anche lontane, dobbiamo avere il coraggio di uscire dal perimetro delle vecchie mura, dove alcuni cittadini vecchi e nuovi non vengono di

frequente e non trovano stimoli abbastanza interessanti. Creare delle nuove occasioni di socializzazione attraverso iniziative culturali può essere certamente anche un elemento di rivitalizzazione di alcune aree, rafforzando la sicurezza in città. Una città più fruibile in tutte le sue componenti, il centro e le periferie, i monumenti con eventi diffusi e forse qualche segnale di questa nuova visione si può cogliere nel programma di Capodanno, dove i carpigiani potranno festeggiare con una formula innovativa l'arrivo del 2025, che speriamo porti buoni risultati per ciò che riguarda la cultura cittadina. Le premesse ci sono tutte.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Borsari. Chiedo se ci sono altri interventi. Prego Consigliera Boccaletti.

Cons. Boccaletti Federica (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Il mio intervento sarà molto breve, però ci tenevo, ne sono state dette ovviamente di cose, anche perché intervengo alla fine quasi del dibattito, ci tenevo però a sottolineare come sia stato evidenziato in questa sede, stasera in questa discussione, il fatto che il Sindaco e l'Assessore al bilancio, nonché Vice Sindaco, abbiano puntato i fari, l'attenzione sul discorso del Governo. Io invece li capisco, ma li capisco perché questo denota il forte imbarazzo che avete nel dover giustificare quello che non si deve fare in un momento di difficoltà, cioè voi avete illustrato questo grande momento di difficoltà per i cittadini, specie i più fragili, e cosa fate? Aumentate le tasse fino ad arrivare al massimale dell'IRPEF. E quindi è evidente che questo crei imbarazzo. Non potrebbe che essere così. Allora io capisco l'Assessore Lugli che va a parlare del Codice della Strada e che parla del Ponte sullo Stretto, perché evidentemente se dovesse rimanere nel merito sarebbe complicato spiegare perché in un momento di difficoltà così andiamo a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, metafora strautilizzata che significa che se il Governo da una parte fa uno sforzo per rendere strutturale il taglio del cuneo fiscale importantissimo, perché ci ritroviamo tutti, tutti, dei soldi in più che ci aiutano ad arrivare alla fine del mese....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Boccaletti Federica (Fratelli d'Italia): A parte il fatto che sto parlando io, Consigliere Brina, e poi la inviterei comunque a considerare anche il concetto di metafora. Detto ciò, non solo i 3 euro per quanto riguarda il cuneo fiscale. sta facendo confusione. Però se poi dopo qui in sede locale ci vediamo applicato il massimale dell'IRPEF, capite che c'è un contrasto, una dissonanza. E quindi io capisco anche perché si vada a parlare di cose che non c'entrano niente con Carpi. Oltretutto a me dispiace molto che, sia il Sindaco, che l'Assessore al bilancio, io ho sentito pochissimo veramente parlare di Carpi, perché al di là del termine... il termine è stato opere strategiche, e poi dopo "dobbiamo incentivare, sostenere e aiutare il commercio al dettaglio, la lotta al degrado, la valorizzazione dello sport", beh, io non ho sentito una cosa concreta che ci aiuti ad andare nella direzione di realizzare questi obiettivi. La lotta al degrado come? La valorizzazione del commercio al dettaglio come? Come allargamento della ZTL? E' così che pensate di incentivare e aiutare il commercio di un centro storico che è in affanno? E' in affanno sì, perché l'e-commerce sta prendendo piede, ma questo sono i tempi che cambiano, ma non solo, perché i centri delle altre città sono molto vivi. Probabilmente manca la capacità di valorizzarli veramente. Però non ci avete detto, queste cose in concreto stasera non ne ho sentita una. Io, per la prima mezz'ora di intervento, se non di più, sono buona stasera perché il Natale è vicino, io non ho sentito il termine Carpi. Ma siamo a Carpi, non siamo a Messina, il Ponte sullo Stretto, il Codice della strada. Siamo a Carpi. Ho sentito parlare tanto anche di cultura. Ma com'è che la spesa corrente cala e non abbiamo degli investimenti, non vengono previsti investimenti aggiuntivi in questo senso? Perché poi bisogna essere coerenti, cioè è facile promettere, è facile parlare di obiettivi strategici, di ponti con il resto dell'Europa se poi in concreto

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

cosa facciamo? Cosa andiamo a dire ai nostri cittadini di Carpi? Che cosa stiamo facendo per voi? Questo è il primo bilancio di questa nuova Consigliatura, di questa nuova Giunta, estremamente povero. Carpi a Colori? Ma Carpi è in bianco e nero. E poi volevo concludere leggendovi, anzi facendovi una citazione che è una metafora: una nazione che si tassa nella speranza di diventare prospera è come un uomo in piedi in un secchio che cerca di sollevarsi tirando il manico. Si potrebbe sostituire nazione con Comune. Io sono, noi come Fratelli d'Italia, assolutamente contrari con questa decisione e con questa misura, ma non solo noi, perché mi risulta che in un Comune delle Terre d'Argine anche il PD non abbia espresso voto favorevole. Quindi mettetevi d'accordo anche voi. Ho concluso.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Boccaletti. Ci sono altri interventi? Chiedo se ci sono interventi? Se non ci sono altri interventi, prego Consigliere De Rosa, Capogruppo di Forza Italia Carpi.

Cons. De Rosa Michele (Forza Italia Carpi): Grazie Presidente. Inserisco anch'io il cronometro così so. Per iniziare, diciamo che generalmente ritengo che i tagli fatti agli Enti Locali da parte di Governi di qualsiasi colore siano una porcata incredibile. Perché? Perché gli Enti Locali sono i più vicini ai cittadini e garantiscono che le risorse vadano a beneficio di questi. Detto ciò, pur comprendendo le ragioni di questa scelta, legate alle esigenze economiche di bilancio dell'Ente, non posso assolutamente condividere personalmente questa scelta, anzi credo che la Giunta dovrebbe considerare altre alternative, piuttosto che tassare lavoratori e lavoratrici, pensionate e pensionati, che già sopportano il peso di questa imposta e di tanto altro. E questo tra l'altro non è neanche in linea con alcune delle promesse fatte dal Sindaco all'inizio del suo intervento. Questa scelta peraltro danneggia gravemente i redditi ovviamente inferiori, quindi le categorie più deboli della popolazione anche della nostra città. Leggendo il DUP, e nello specifico gli indirizzi strategici, non posso che non condividere gran parte degli obiettivi che questa Giunta ha deciso di perseguire. Però poi guardo e analizzo i vari punti del bilancio, nello specifico la parte relativa alle spese correnti, e su alcuni obiettivi che io ritengo rilevanti, vedo in maggioranza dei meno. Quindi non si capisce come si vuole potenziare e perseguire alcuni obiettivi con meno risorse. Questo non l'ho capito oggi e lo scopriremo in seguito. Su cosa vorrei che questa Giunta si concentrasse principalmente nei prossimi anni, ve lo dico subito: centro storico, il cuore di Carpi. Per iniziare non posso che essere soddisfatto ovviamente dopo diciamo le mille peripezie della scelta della Giunta di limitare la ZTL a poche vie del centro storico, necessità questa è emersa anche a gran voce da parte di LAPAM, CNA, Confcommercio e Confartigianato, senza prima precisazioni, come i nuovi parcheggi, una revisione della mobilità più agevole, la riqualificazione degli arredi e delle vie. E soprattutto anche perché non ditemi oggi che qualcuno di voi ha capito come mai cioè si vuole fare la ZTL, e non mi dite che è per questione di inquinamento climatico ambientale in centro storico perché non ci credo. Auspico quindi che nei prossimi anni vi sia un impegno diretto all'individuazione di aree a ridosso del centro storico, destinate alla realizzazione di nuovi parcheggi, che sono assolutamente necessarie. Un'idea, oltre al Piazzale della Meridiana, può essere anche lo stabile dell'ex Supercinema 70, che ho visto ieri sul quotidiano Tempo Carpi essere attualmente all'asta, su cui potrebbe essere realizzato tranquillamente un parcheggio multipiano; un investimento che potrebbe sicuramente avere un forte interesse pubblico. Cosa aspettiamo? All'incremento di nuovi progetti che possano rendere il centro storico attrattivo e quindi valorizzare gli spazi esistenti per favorire la socialità e la promozione di iniziative, non per ultima la necessità, detta anche in precedenza dal Consigliere D'Orazi, della riapertura del Caffè del Teatro, su cui c'è già stato troppo ritardo a mio parere. A favorire il dialogo tra le Associazioni di categoria, i rappresentanti di commercianti e ambulanti, perché ci sono anche loro, e soprattutto i residenti del centro storico, cercando di accogliere anche le loro istanze o le perplessità sulle scelte

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

che riguardano il centro storico. Secondo punto, giovani, scuola e sport. Per me è un tutt'uno. Per quanto riguarda lo sport, ho avuto modo di ribadire anche in precedenza la carenza di impianti e strutture sportive a disposizione della collettività e delle Associazioni sportive, alcune delle quali tra l'altro obsolete e inadeguate rispetto alle esigenze odierne. E' su questi due punti su cui deve incontrarsi nei prossimi anni l'impegno di questa Giunta. Sulla scuola, allo stesso modo non posso che ribadire anche in questa occasione la carenza degli spazi disponibili delle attuali scuole superiori, in considerazione degli studenti attualmente frequentanti, aumentati negli ultimi anni, avendo la nostra città una posizione strategica a livello di bacino di utenza. Sui giovani, ci sono già diversi spazi oggi che funzionano anche molto bene per bambini e per adolescenti; mancano invece totalmente spazi aggregativi e ricreativi pubblici per la fascia d'età che va dai 16 anni in su, e anche iniziative che possono attrarre giovani da Comuni limitrofi, come può essere ad esempio..... o le notti bianche di tanti anni fa, che portavano in centro storico tantissimi giovani. Per fortuna, aggiungerei, c'è stata la scelta da parte della Fondazione Cassa di Risparmio Carpi, a cui faccio un plauso, e di Confindustria, di investire suo polo scolastico, attraverso la presenza di un Liceo Steam, con l'obiettivo a medio e lungo termine di favorire l'attivazione di una laurea triennale. Tra l'altro questa scelta attaccata pubblicamente, e non si capisce neanche il motivo, anche in modo sconsiderato da parte di Consiglieri della maggioranza del Partito Democratico. Infrastrutture e viabilità. Sulla viabilità a mio parere sono state fatte scelte assolutamente sbagliate che hanno dimostrato di essere non di utilità per la cittadinanza, dall'inutile e secondo il mio punto di vista pericoloso incrocio a tre stop di Viale Nicolò biondo, di cui oggi nessuno ha ancora capito il senso pratico, e che io inviterei a rimodulare, magari anche portandolo anche al raggiungimento del semaforo che c'è all'intersezione con lo Stadio. Non sono un tecnico, quindi il lavoro sarà fatto da loro, quindi anche le eventuali valutazioni, e soprattutto anche la manutenzione di alcune strade urbane ed extraurbane che oggi necessiterebbero di un intervento. Non posso poi non condividere l'emendamento presentato questa sera dalla Consigliera Medici: di una proposta simile, tra l'altro sostenuta da Forza Italia, si parlò già nel 2014, non in quel punto, ma appunto nella zona fast food. Questa però tuttavia non trovò alcun riscontro. Ma anche nel settembre del 2024, dove io stesso avevo già sottolineato la necessità della realizzazione di un sovrappasso che colleghi la città con il polo scolastico sportivo, e che possa permettere a studenti e ragazzi un attraversamento quotidiano facilitato e sicuro. Una infrastruttura di questo tipo sarebbe stata certamente migliore della rotatoria esistente che comunque, anche se ha risolto in parte determinate problematiche, e di questo deve esserne dato atto, non ne risolve comunque altre. Sulla qualità del trasporto pubblico urbano non voglio aggiungere altro rispetto a quanto già detto in precedenza, perché per me è assolutamente inadeguato. Su AIMAG, ce le siamo dette e stradette tante volte, io ripeto quello che ho già detto anche in precedenza: auspico davvero quel dialogo che si è venuto a creare in futuro, e di questo ringrazio anche il nostro Sindaco che si è fatto portavoce di questo. Non dimentichiamoci mai l'importanza della funzione pubblica di AIMAG e cerchiamo assolutamente di fare un lavoro perché questa Società è di tutti, è di tutta la città e di tutti i carpigiani. Quindi io su questo voglio dare fiducia e quindi staremo a vedere su questo punto. Concludo infine in largo anticipo invitando questa Giunta, e più nello specifico il Sindaco, a non pensare ideologicamente secondo vecchi schemi che oggi sono diventati totalmente anacronistici, e a smarcarsi maggiormente da quelle che sono le logiche di partito, che non fanno bene né alla città, né ai cittadini carpigiani, come ha già dato anche modo in precedenza dall'inizio mandato ad oggi. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere De Rosa, è stato anche lei abbondantemente nei tempi che aveva a disposizione. Chiedo se vi sono altri interventi? Prego Consigliera Meschieri.

Cons. Meschieri Marinella (Partito Democratico): Io sono stata stimolata, devo dire la verità, da alcuni interventi, perché un bilancio, che poi sia del Comune, sia dello Stato, o anche nel bilancio familiare, ovviamente deve tenere conto di quelle che sono le entrate e le uscite. Se in una famiglia, faccio un esempio banale, lavoriamo in due, abbiamo una certa entrata, ci possiamo permettere determinate spese; se uno dei due perde il lavoro, ahia, c'è un problema, perché dobbiamo ridurre le spese. Credo che almeno su questo siamo tutti d'accordo. Quindi parlare solo di Carpi al di fuori del contesto generale è sbagliato, perché una mano si lega all'altra, che si lega all'altra, che si lega all'altra. Quindi io penso che l'Assessore Lugli abbia fatto bene a illustrare una serie di tagli. La ringrazio per non avere illustrati tutti, perché sennò parlava un'altra mezz'ora, ma ci sono cose che dipendono da noi, cose che dipendono da noi ma anche da altri. Se altri tagliano, o quegli altri soldi li tiriamo fuori noi per coprire tutta una serie di spese, come si parlava prima degli asili piuttosto che dei disabili e quant'altro, o dobbiamo trovare altre fonti di entrata. Ripeto, anche qui la matematica non è un'opinione. Se un Governo, perdonatemi, costringe i Comuni in questo caso a tirare via dalla spesa corrente, e sottolineo dalla spesa corrente, non un'altra cosa, 100.000 euro all'anno che diventeranno se non ricordo male nel 2027 200.000 euro all'anno, per spostarli negli investimenti, poi non è chiaro se si possono usare, sembra di sì, l'anno dopo, ma dipende per cosa, è chiaro che il Comune ha già quei soldi lì nella spesa corrente in meno da spendere, a meno che io non abbia capito niente, ma non credo che sia quello. Quindi già lì abbiamo le manine più strette. C'è un altro elemento, cioè è vero che ci sono anche delle cose apprezzabili nelle scelte che ha fatto il Governo, per alcuni apprezzabili, per altri magari meno. E' ovvio che aver confermato le aliquote fiscali precedenti è stata una buona cosa, ma c'è un piccolo problema. Perché? Perché se con una mano mi dai e con l'altra mi togli di più, e io vado in deficit, non pareggio. Un esempio banale: 50 euro o 100 euro in più al mese sul salario, sulla pensione per effetto delle aliquote, come sono le stesse dell'anno scorso. Ma se io poi devo pagarmi una risonanza magnetica, dai 170 ai 400 euro, mi sono già spariti; se devo pagarmi la visita specialistica, che come minimo sono 120 euro, io sono già sotto di quel bel due. Allora è qui che probabilmente noi abbiamo visioni diverse, perché personalmente preferirei più soldi sulla sanità pubblica per garantire a tutti il diritto della salute. Non è un caso se l'Italia è tra i paesi, dopo il Giappone, più longeva. Anche qui appunto, abbiamo opinioni diverse. Allora mi viene la battuta, perdonami Consigliere Fieni, sul Ponte sullo Stretto, cioè per qualcuno è una priorità il Ponte sullo Stretto di Messina, per me ad esempio no, per altri no, perché almeno una parte di quei soldi lì, non dico mica tutti, potevano essere usati in Sicilia per portare l'acqua potabile laddove non c'è, per ripristinare le ferrovie siciliane che sono un disastro, e altri soldi li potevi mettere sulla sanità pubblica. Sono scelte politiche. Ma ripeto, io non critico, sono opinioni diverse, che non ci toglie il fatto che dobbiamo tra di noi essere sempre gentili e cortesi, perché siamo persone civili. Ci scontriamo magari sul dato politico. Sui salari mi permetto solo una battuta anche qua: se tutti i salari in Italia fossero aumentati o avessero recuperato l'aumento dell'inflazione, saremmo in una botte di ferro. Non ci sarebbe neanche stato bisogno di aumentare l'addizionale, ma mica solo l'addizionale. Sappiamo però che non è andata così. Le responsabilità non sono solo di questo Governo, sia ben chiaro, anche di qualcuno che ha preceduto, poi potremmo tornare indietro per parecchi anni, ma non è andata così. I Comuni ovviamente non possono imporre alle imprese di aumentare gli stipendi ai dipendenti, perché non è nelle loro facoltà...

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Sono cinque minuti, Consigliera.

Cons. Meschieri Marinella (Partito Democratico): Se però a livello nazionale noi fossimo riusciti a metterci d'accordo sul salario minimo, avremmo dato io credo un bel segnale, anche di incremento laddove sono al di sotto dei 9 euro. E questo avrebbe aiutato di converso anche i Comuni, perché poi dopo l'aliquota ti scatta e lo sappiamo. Quindi non è inutile legare la situazione locale al dato

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

nazionale, ma anche regionale, perché se poi anche la Regione dovesse ridurre dei finanziamenti ai Comuni, quello sarebbe un ulteriore problema. E chiudo, scusate.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consiglieria. Chiedo se ci sono altri interventi? Chiedo ancora se ci sono interventi, senno' passiamo alla replica della Giunta. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi per cui lascio la parola agli Assessori che hanno facoltà di intervenire circa dieci minuti a testa, come abbiamo stabilito nella Capigruppo. Prego Assessore Paola.

Ass. Poletti Paola: Buonasera a tutti. Allora io vorrei riprendere il discorso della Consiglieria Marinella Meschieri sulle priorità che questa Amministrazione si è data, e quindi voi capite che se dobbiamo salvare il sociale, se dobbiamo salvare l'istruzione, un Assessorato come il mio, che parla di turismo e di promozione commerciale, arriva un po' in fondo, tant'è che tutti dicono "Mah, e le luminarie, e qua e là, e queste cose". Quindi quando ci siamo messi seduti e abbiamo guardato la rimodulazione di questo bilancio, è logico che io mi sono sentita un po' underdog, cioè quella che forse ha le priorità inferiori, tralasciando che comunque è importantissimo per la città di Carpi la promozione del centro storico, la promozione economica, e soprattutto anche la promozione turistica. Quindi con uno sforzo che noi stiamo richiedendo alla struttura di lavorare, di rimboccarsi le maniche, abbiamo valutato di fare tagli che non necessariamente andranno a inficiare quello che sarà il nostro programma e il programma che ci siamo dati, ma cerchiamo di ottimizzare quelle che sono tutte le gestioni che possiamo andare ad attivare e soprattutto andiamo a cercare collaborazioni anche con strutture private. Quindi la prima cosa che abbiamo fatto e soprattutto riguardo al turismo, abbiamo rimodulato le nostre disponibilità finanziarie, che vuol dire ridurre, nel togliere da Carpi, attenzione, non lo IAT che è l'ufficio di assistenza turistica, ma di trasformarlo da IAT comunale a IAT diffuso. Questo significa che quando finirà il contratto che abbiamo di appalto a metà del 2025, noi andremo in pratica a togliere, a internalizzare il servizio e andremo a chiedere alle nostre maestranze, ai nostri dipendenti, di fare questa cosa. Toglieremmo così un appalto che per il 2025 incide per 68.000 euro, per arrivare poi nel 2026 ad avere un risparmio di 130.000 euro. Quindi questo cosa significa? Significa che comunque noi lavoreremo alacremente per portare e per fare di questo IAT diffuso uno IAT che dia accoglienza e soprattutto amplieremo la pletera dello IAT, andremo a chiedere alle edicole di poter fare quello che fa adesso il nostro ufficio, andremo a chiedere addirittura anche ai privati, penso ai caseifici, penso anche alla Fondazione Fossoli. Quindi noi avremo uno IAT diffuso che comunque manterrà l'attenzione su quello che sarà lo sviluppo turistico; uno sviluppo turistico che, come ha citato la Consiglieria Kumaraku, sarà un turismo che vuole andare nella direzione del turismo sostenibile, ma del turismo lento, che più si confà a situazioni di ricettività come la nostra; un turismo quindi che noi sosterremo, il prossimo anno sapete che è un anno giubilare, quindi avremo i cammini. Noi abbiamo due cammini che passano per Carpi, che è il Cammino di Santa Giulia e la Romea imperiale germanica. Quindi noi lavoreremo molto sulle connessioni con questi due Enti, lavoreremo con il cicloturismo, abbiamo intenzione di coinvolgere in pratica anche i ciclo viaggiatori che arrivano dal Lago di Garda, con la costruzione e l'implementazione di una bretella che non faccia passare per l'Eurovelo 7, che ci lascia fuori dal transito del turismo in bicicletta, e avremmo così la possibilità anche di lavorare, oltre su queste cose, anche con un cluster abbiamo fatto con i camperisti. Sono tanti i camper che arrivano dalla Germania e vanno al sud, quindi cercheremo di intercettare anche quelli per poterli portare nella nostra città. Questo per quanto riguarda il turismo. La promozione commerciale, come dicevamo prima, non ne ha parlato la Lugli, perché è una cosa che l'avremmo fatta noi, dimostrata noi. Su quello che è la promozione commerciale, stiamo lavorando e stiamo lavorando veramente molto alacremente con gli uffici per la creazione di questo hub. E' un hub che, oltre a fare... ve ne avevo già parlato dell'hub urbano. L'hub urbano in realtà è una struttura che ha una governance pubblico privata, quindi dove entrano tutte le Associazioni di categoria, le

Associazioni di promozione, anche volendo i privati, ma soprattutto l'Amministrazione Comunale che fa da capofila. Questi hub, che sono stati in pratica dichiarati dalla legge 12/2023, dovrebbero dare gambe alla promozione dei centri con opere di miglioramento anche del contesto fisico, quindi si parla di opere urbanistiche, non solo promozione, e soprattutto si pensa anche a politiche di fiscalità di vantaggio. Quindi valutare e fare una sorta di piano negozi uguale al piano casa, dove ci possano essere delle convenienze da affittare, perché voi sapete a Carpi abbiamo oltre 70 negozi sfitti. Quindi questo è un problema che sta diventando veramente molto importante. Diciamo che è un problema dei centri storici. Logicamente adesso la parte veramente da leone la sta facendo l'online, quindi a discapito proprio di quello che è il tessuto commerciale di tutte le città, non solo di Carpi, perché a Reggio non va meglio. Io ho contatti anche con altre città, anche Modena che sembra super fiorente grazie al turismo, però dal punto di vista del tessuto commerciale sta soffrendo anch'essa. Quindi questo sarà quello che noi porteremo avanti cercando l'aiuto dalla Regione e cercando soprattutto l'aiuto dai privati, per poter portare avanti una promozione del centro. Le frazioni. Coesione territoriale e frazioni è una mia delega; è una mia delega e la prendo molto sul serio. Abbiamo ritenuto fondamentale mantenere le risorse per continuare a fare le iniziative in frazione, come la rassegna che facciamo in estate "Così lontano e così vicino"; già quest'anno il Capodanno vede iniziative a Fossoli, San Marino, quindi abbiamo cercato di fare il Capodanno diffuso e ci auguriamo davvero che tutti abbiano la possibilità di fruirla in tutto il territorio; oltre all'hub urbano, nel 2025 candideremo anche la zona di Via Cuneo, quindi anche i quartieri come hub di prossimità, avendo una vocazione commerciale abbastanza strutturata. Dal prossimo anno poi inizieremo a portare la Giunta in frazione, nei quartieri, per avvicinare la politica alle persone, e per creare punti di ascolto delle problematiche che ogni giorno i cittadini si trovano ad affrontare. Andremo davvero sui luoghi per far capire che comunque la politica non è cosa così alta, cioè pensiamo che davvero una interrelazione con i cittadini delle frazioni e dei quartieri sia importante per noi. Infine, per parlare della sede della P.L., la Consigliera Arletti ne ha parlato prima, è una priorità di questa Giunta. Lo sappiamo benissimo come è la situazione. Il Sindaco si è impegnato nell'attuazione del progetto. Purtroppo abbiamo avuto dei problemi progettuali, i tecnici hanno rilevato, che riguardano il rischio sismico dello stabile che era stato individuato. Per questo motivo ci sarà uno slittamento un po' in avanti in avanti, ma certo non abbandoneremo il progetto, anzi è una nostra priorità. Spero di avere detto tutto, riguardo le frazioni. Questo è quanto. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie. E' stata perfettamente nei tempi. Prego Assessore Di Loreto.

Ass. Di Loreto Alessandro: Di nuovo buonasera. Prendendo spunto da diversi interventi dei Consiglieri e in particolare dei Consiglieri di maggioranza, inizio la mia replica a partire dal trasporto pubblico locale; trasporto pubblico locale che, come sapete, conosco per la mia professione precedente, che ha particolari connessioni trasversali tra i diversi livelli di governo, da quello nazionale, a quello regionale, a quello locale. E proprio per questa sua trasversalità rispetto all'allocazione di risorse, nonché trasversalità rispetto alla definizione dei livelli essenziali dei servizi e definizione dei cosiddetti costi standard, si trova in una situazione particolarmente complicata che conoscono tutti e che ha degli effetti negativi sulla qualità della vita nelle città, compresa la città di Carpi, perché non ho difficoltà a riconoscere che il servizio attuale di trasporto pubblico locale non è adeguato rispetto al rango della città di Carpi. Occorre migliorarlo e bisogna agire contemporaneamente su diversi livelli: bisogna richiedere maggiori risorse allo Stato, lo diceva il Vice Sindaco Lugli; il gap tra le esigenze delle Società di trasporto pubblico locale per garantire i servizi attuali e ciò che il Governo mette a disposizione su questa tematica, è enorme. E' enorme e, badate bene, il gap si riferisce a costanza di servizi, non ad incremento di servizi, e noi abbiamo

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

bisogno di aumentarne la qualità, ma aumentarne anche la quantità, perché quando parliamo di - è stato citato questa sera - metropolitana leggera di superficie ad esempio, o parliamo di un nuovo servizio di Arianna, bisogna prendere in considerazione sul primo tema, metropolitana di superficie, due questioni economiche: una relativa agli investimenti, la metropolitana di superficie con una frequenza 15-10 minuti tutto il giorno, richiede investimenti molto consistenti, oltre 100 milioni di euro, che non attengono al bilancio comunale, né al bilancio dell'Unione Terre d'Argine, ma richiedono investimenti da parte innanzitutto di Rete Ferroviaria Italiana, e in parte anche della Regione che è titolare, come già vi ho detto in altre occasioni, del contratto di servizio ferroviario con la Società di gestione; oltre a richiedere questo tipo di forte rilevante investimento dal punto di vista infrastrutturale, richiede anche risorse dal punto di vista gestionale, e sono le stesse risorse che mancano per garantire una maggiore frequenza al servizio di trasporto pubblico locale urbano Arianna. Quindi bisogna agire sui livelli che vi dicevo, ma crediamo che ci siano anche le condizioni, e questa è una scommessa perché ha risorse invariate, le condizioni per provare a immaginare un servizio di trasporto pubblico urbano, e qui vengo proprio al locale, al carpigiano, cioè Arianna: dopo 25 anni di esperienza - vi ricordo che Arianna è nato grosso modo alla fine degli anni 90, inizi anni 2000, quindi ha circa 25 anni di età - ha arrestato il declino, a mio parere, ma non ha aumentato in maniera consistente il numero dei passeggeri. Questo per credo varie ragioni. Ne cito alcune, ma questo non per giustificare il fatto che... anzi, l'intenzione è quella di andare al superamento di Arianna così come concepito attualmente. Perché non ha funzionato Arianna? Non ha funzionato perché in una città delle dimensioni di Carpi, una frequenza di 30 minuti è una frequenza che non è concorrenziale. Questo, voi direte, è una banalità, però è la realtà dei fatti. Non è concorrenziale perché ci si muove in automobile con troppa facilità, e questo è un altro dato di fatto, perché l'urbanistica non ha aiutato il funzionamento efficiente del trasporto pubblico locale. Una città troppo diffusa, come potete ben capire e immaginare, non è efficiente rispetto a un buon funzionamento del TPL. Quello che abbiamo in mente è quello di modificare, a risorse invariate ripeto, il trasporto pubblico urbano individuando un paio di linee portanti a frequenze concorrenziali, 10-15 minuti. Ovviamente se sarà a parità di risorse, dovremmo ridurre la frequenza delle altre linee, e quindi mettere in piedi un sistema di interscambio che sia massimamente efficiente. Questa quindi è una scommessa di cui stiamo ragionando con l'Agenzia per la Mobilità e anche la Società di gestione; vi ricordo che la Società di gestione SETA non sta vivendo un periodo particolarmente felice, ma che comunque sta lavorando con le risorse del PNRR per sperimentare - veniva citato l'idrogeno - sperimentare una piccola flotta a idrogeno che dal 2026, 2027 forse, sarà operativa. Non dico che sarà operativa immediatamente su Carpi, ma questa dovrebbe essere la tendenza anche rispetto al tipo di motorizzazione dei mezzi di trasporto pubblico. Un paio di accenni sull'accessibilità più in generale. L'accessibilità in particolare al centro storico, ma comunque l'accessibilità ai nuclei e alle frazioni della città si ottiene in diversi modi, attraverso una migliore rete ciclabile, attraverso una - per quel che riguarda in particolare il centro storico - una più efficiente gestione e organizzazione dei parcheggi. Io capisco che possono essere, capisco ed è anche inserito nel programma di mandato amministrativo, la necessità di individuare nuovi parcheggi in struttura, ma vi ricordo due cose: per far funzionare i parcheggi in struttura occorre organizzare la mobilità e la sosta in un intorno molto ampio di questi parcheggi di struttura, regolandola in maniera molto rigorosa, tendenzialmente regolandola attraverso la tariffazione, perché altrimenti questi parcheggi in struttura non si riempiono, non stanno in piedi. Ne è una dimostrazione la gestione della sosta nella città di Modena, dove al Novi Park è associato una gestione da parte della stessa Società dei parcheggi a raso su tutta la città con un numero particolarmente consistente. Quindi in primo luogo, a risorse invariate, dobbiamo rendere più efficiente il sistema di parcheggi esistente, che vuol dire in primo luogo aumentarne la rotazione d'uso, controllando di più e meglio la sosta a pagamento attuale, aumentando la rotazione attraverso l'estensione del disco orario, ed è previsto anche una nel 2025 un piccolo aumento della dotazione di

parcheggi nell'area vicino all'autostazione. Per quanto riguarda, e concludo, i temi delle isole ambientali, come sapete io non li ho curati direttamente dall'inizio, ma credo che siano tutte e tre queste isole ambientali improntate a obiettivi che condivido pienamente, che sono obiettivi legati all'aumento della sicurezza degli utenti deboli della strada, alla riduzione della velocità di attraversamento dei quartieri, e quindi improntati a una migliore qualità della vita e migliore qualità in particolare degli spazi pubblici, perché possano essere vissuti e frequentati non solo dalle auto ma anche da chi si muove a piedi o in bicicletta. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Assessore. Prego Assessore Professor Albarani.

Ass. Albarani Giuliano: Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Una breve replica rispetto ad alcune sollecitazioni che sono emerse nel corso del dibattito. Fatemi però anteporre rispetto le repliche puntuali un apprezzamento per come è stata valorizzata la cultura e sono state valorizzate le strategie culturali all'interno del dibattito, soprattutto mediante alcuni interventi dai banchi della maggioranza. Credo che da questo punto di vista abbiamo fatto passi in avanti rispetto a qualche anno fa, quando ancora si poteva dire in maniera impunita pubblicamente che con la cultura non si mangia, quando non solo abbiamo evidenza piuttosto empirica del fatto che industrie culturali e creatività culturali sono il principale elemento di traino della crescita, soprattutto nei paesi Ocse, dove evidentemente non ci si può troppo attardare in modelli di produzione che sono storicamente superati, ma soprattutto abbiamo credo la percezione che in un contesto di transizione, come quello della nostra Carpi, avere una vitalità culturale diffusa e capace anche di includere nuove soggettività e nuove forze è molto importante perché noi dobbiamo trovare le idee e dobbiamo agganciarle, dobbiamo trovare nuove parole, dobbiamo trovare nuove visioni, cioè tutte quelle cose che appunto il dibattito culturale e la vivacità culturale di un tessuto sociale può garantire. Dicevo alcune puntualizzazioni, che non vogliono essere assolutamente di carattere conflittuale, ma che hanno semplicemente la volontà di mettere in chiaro alcune scelte che sono state fatte come Amministrazione, di cui mi sono preso poi la responsabilità in qualche modo, la supervisione di carattere politico e anche tecnico con le rispettive strutture. Faccio riferimento soprattutto all'intervento che è stato quello maggiormente incardinato sulle tematiche di carattere culturale della Consigliera Boccaletti, che ha giustamente notato che, andando a vedere i saldi algebrici, anche la cultura sconta qualche sacrificio. Questo è lo scenario del bilancio che ci troviamo a discutere e a votare in questo consesso. Mi permetto però di evidenziare come all'interno di una armonizzazione, delle scelte anche in ambito culturale rispetto al contesto generale di un bilancio sicuramente di sofferenza, siano state fatte alcune scelte abbastanza strutturali, mi permetto di dire strategiche, che sono state poi anche richiamate in alcuni interventi. Di fatto, dovendo comunque tagliare, dovendo comunque recuperare dei fabbisogni, si è deciso di lasciare invariati i saldi dei servizi e dei grandi eventi. Perché i servizi e i grandi eventi? Perché i servizi e i grandi eventi che, lo ricordo, sono la Festa del Cinema, la Festa del Racconto, il Festival Filosofia, manifestazioni di carattere artistico come è stata negli ultimi anni la manifestazione Concentrico, hanno una grande funzione di propulsione e di creazione di valore anche non finanziario, perché quando si parla di investimento in cultura, io direi quando si parla sempre di investimento, ma soprattutto in cultura, che ha a che fare con dei valori di carattere immateriale simbolico, bisogna avere molta attenzione a non ragionare in maniera idraulica, immaginando che tanto carburante si mette, cioè tante risorse si mettono, e tanti output e outcome possono conseguire. In verità le cose non stanno sempre così, abbiamo anche degli esempi non particolarmente virtuosi nello scenario nazionale di realtà che si sono letteralmente soffocate sotto il peso di investimenti non oculati in cultura. Allora quello che abbiamo cercato di fare è stato quello appunto di rafforzare quelle realtà, come i servizi, gli istituti culturali e i grandi eventi, che hanno la capacità, anche semplicemente aggregando entusiasmi, dando economie di scala ad altri soggetti, di determinare un bilancio certo

non finanziario, non economico, ma sociale, di cultura, in aumento, a saldo positivo, perché se noi invece andiamo verso la logica della frammentazione, del contributo pulviscolare, della ripartizione delle risorse, diciamo anche un po' magari di tipo demagogico che vuoi accontentare tutti i mille rivoli che possono essere caratteristici di una realtà comunque vivace e ricca di istanze come Carpi, rischiamo di non avere appunto quella massa critica che invece ci servirà nei prossimi anni per dare e per far praticare cultura alla comunità, ai cittadini e alle cittadine. Quindi diciamo che è stato fatto un investimento nel senso etimologico del termine di dare una veste in qualche modo nuova alla componente del bilancio significativa che è destinata alla cultura, e quindi di fare una scelta in questa direzione, che è la direzione appunto del consolidamento e del rafforzamento di quegli elementi durevoli, di quegli elementi strutturali che possono poi aiutare anche quelli nuovi ad attecchire e a trovare un proprio spazio. Mi soffermo poi in seconda battuta sull'intervento del Consigliere Casolari. Vabbè, qui gioca anche la mia deformazione professionale di docente di scuola e di Università, che nei confronti dei giovani ha sempre una particolare premura, e quindi mi è un po' dispiaciuto, devo dire la verità, la sottolineatura di una sorta di imbarazzo nella gestione dell'ipotetico ampliamento dell'orario della biblioteca. Non era un imbarazzo. Abbiamo cercato di proporre, dati alla mano, evidenze alla mano, che ci dicono appunto che le nostre biblioteche sono le più aperte in Provincia, fra le più aperte in Regione, di trovare delle soluzioni che potessero essere migliorative. Io ad esempio continuo ad essere convinto che piuttosto che aggiungere, con un costo non indifferente, delle ore alla Biblioteca Loria, può essere molto interessante utilizzare il personale, le competenze e le intelligenze che ci sono all'interno della Biblioteca Loria, che abbiamo consolidato mantenendo invariato l'orario e mantenendo invariato l'investimento a beneficio della Loria, per trovare anche dei punti periferici di fruizione, soprattutto da parte dei giovani, di servizi di carattere bibliotecario, semplicemente di aule studio, piuttosto che fare un'operazione di carattere intensivo, che vada ad aumentare ulteriormente la disponibilità di apertura di un luogo che già oggi è appunto probabilmente molto aperto e molto ricettivo. Meglio forse muoversi sulla variabile dello spazio e sulla variabile del policentrismo dei luoghi, piuttosto che su quella del tempo. Poi più in generale, se c'è un elemento, mi viene da dire che, almeno per quanto riguarda il contesto culturale, ma penso di potermi diffondere anche su altri versanti, caratterizza in senso positivo questa manovra di bilancio, è l'attenzione se vogliamo anticiclica, cioè in contrasto con i tagli dolorosi e necessari nei confronti dei giovani. Solo per quello che mi appartiene, appunto faccio riferimento a quello che ho appena evocato, il fatto che la Biblioteca non è stata toccata minimamente; Biblioteca intendo la Loria e intendo anche, non dimentichiamolo mai, quell'elemento di eccellenza che ci viene ammirato da tutti, che è la Biblioteca dei ragazzi, che significa anche ludoteca. Abbiamo avviato lo sportello cultura, chiaramente in una logica di apertura indifferenziata a tutti i possibili stakeholders, ma è evidente che se si apre uno sportello cultura, lo si fa soprattutto per quelli che si possono sentire outsider, e di solito in contesti come il nostro outsider si sentono anche proprio da un punto di vista esistenziale i giovani che magari fanno fatica a veicolare delle proposte o a capire qual è la cornice migliore per portare avanti delle idee. Quindi è evidente che nel momento in cui variamo lo sportello cultura, lo facciamo soprattutto attenendoci che questo possa dare adeguato tributo e adeguata solidità al protagonismo giovanile. E poi richiamo anche, benché riguardi il comparto dell'istruzione, ma è chiaro che sono distinzioni un pochino troppo grossolane queste, richiamo anche il progetto In Campus, che è un progetto educativo, è un progetto formativo, ma vuole essere anche un progetto culturale, perché appunto l'idea di costruire una Cittadella che concerne di fatto il segmento anagrafico che va dai 14 ai 18 anni, è un'idea che ha molto a che fare con l'utilizzo ottimale dei tempi morti, che morti non dovranno essere, da parte di questi studenti. Confesso poi che cito in ultima battuta nel replicare alle sollecitazioni del Consigliere Casolari la scuola, perché volevo fare una piccola replica al Consigliere De Rosa rispetto alla carenza di spazi scolastici. Ripeto la replica che avevo fatto l'altra volta, sottolineando il fatto che questa carenza intanto è stata gestita ottimamente, mi permetto di dire, attraverso una forte

integrazione che si è sviluppata all'interno del patto per la scuola, per cui non è che abbiamo avuto succursali periferiche dislocate ai poli, ma abbiamo avuto una ottimale ridislocazione degli studenti all'interno dei quattro plessi scolastici superiori, soprattutto nell'ultimo frangente, appunto la collocazione di classi del Fanti presso il Vallauri. E poi arriverà la nuova palazzina costruita dalla Provincia, che sicuramente allenterà la pressione che abbiamo su scuole che sono molto popolate, perché obiettivamente funzionano bene, perché di fatto assorbono tutta la domanda potenziale che c'è in Terre d'Argine, e poi ne intercettano anche proveniente da fuori. So che la prossima volta De Rosa mi tirerà fuori nuovamente questa cosa, io risponderò nuovamente sottolineando la palazzina. Andremo avanti così per cinque anni gioiosamente.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie. Cedo la parola all'Assessora Serena Pedrazzoli, prego.

Ass. Pedrazzoli Serena: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Voglio ringraziare innanzitutto gli interventi che ho ascoltato dal gruppo di maggioranza, perché ho sentito un vero supporto al lavoro che faremo, partendo innanzitutto dal concetto dell'ambiente, quindi dalla valorizzazione del nostro ambiente. In particolare ho sentito negli interventi del Consigliere Di Nardo e del Consigliere Affuso una consapevolezza degli obiettivi che vorremmo portare avanti, quindi innanzitutto partendo da quella che è la Comunità Energetica che il Consigliere Affuso ha citato: questo è un importante progetto che ha un valore sicuramente ambientale, e non è scontato, perché una comunità energetica ormai viene dato per scontato che sia rinnovabile, ma questo non lo è, cioè questo progetto prevede di utilizzare delle fonti di energie rinnovabili, quindi fonti green. Questo verrà poi anche grandi vantaggi a livello sociale e di comunità, come già detto, di minimizzare gli sprechi di energia e comunque di condividere energia e creare una vera comunità anche sociale in questo. Non solo il tema energia, ma anche il tema proprio sul verde, sulla rinaturalizzazione che è stata citata dal Consigliere Di Nardo, nonostante appunto un bilancio molto difficile per quanto concerne l'ambiente e il verde, noi andremo molto invece a investire su questi temi perché chiaramente il verde non ha solamente il valore ambientale ma è anche legato strettamente alla sicurezza pubblica, e quindi su questo non possiamo permetterci di sottovalutarlo, ma anzi, di migliorare sempre di più perché, come sappiamo bene, comunque il patrimonio arboreo di Carpi è molto vasto: si parla di circa 30.000 alberi in zone urbane e quindi la manutenzione deve essere continuativa, deve essere costante assolutamente. Mi collego, non solo al discorso delle piante e del verde, ma anche a quello della fauna che è stato citato proprio dal Consigliere Di Nardo, quindi nell'attenzione alla tutela della biodiversità. Questo sarà parte di un progetto di supporto per l'Oasi La Francesa con l'acquisizione di nuove aree, quindi di ingrandimento e investimento proprio per la riqualificazione e la creazione di nuove zone naturali dell'Oasi. Da questo posso passare a quell'osservazione che è stata fatta prima dal Consigliere Cortesi proprio per il recinto dei conigli perché, parlando di biodiversità, diciamo che purtroppo oggi ci troviamo anche ad affrontare una problematica non banale, che è quella appunto di queste colonie di conigli che non sono considerati animali selvatici, ma animali d'affezione, quindi richiedono una tutela e un trattamento decisamente costosi, decisamente onerosi, ma questo è. Quindi per cercare di gestire al meglio la problematica, perché comunque i conigli si avvicinano sempre di più al centro città e questo è quello che ci tocca fare comunque e investire parecchio nella salvaguardia loro e nella loro tutela. Quindi questo probabilmente è una spiegazione a quello che è stato sottolineato prima sulla costruzione del recinto, che chiaramente è molto oneroso perché ha vari requisiti che devono essere rispettati e non è banale neanche la costruzione di un recinto. Passo all'altra mia delega che è stata citata qui, che è quella sui giovani, sulle politiche giovanili. Ho molto apprezzato l'intervento del Consigliere Martino perché ha dato prova di conoscere veramente le fonti di finanziamento che vengono date dal nostro Ente, proprio nell'ottica di valorizzazione e anche di prevenzione e di disagio.

Infatti principalmente gli investimenti vengono fatti sia sullo spazio giovani, e forse qua mi posso collegare anche a quello che ha suggerito prima il Consigliere De Rosa, esiste uno spazio giovani dedicato a giovani anche dell'età che aveva suggerito prima dei 16 anni, uno spazio che adesso sta anche funzionando molto, è molto frequentato, non è un contenitore vuoto ma vengono proposte diverse attività come ad esempio la ciclofficina, come vengono creati dei podcast che sono molto apprezzati e molto frequentati dai ragazzi di Carpi. Non solo questo, ma anche lo sportello psicologico che viene fatto in due forme: sia una sovvenzione alle scuole superiori di Carpi per mantenere gli sportelli psicologici interni agli Istituti scolastici, sia il nostro Free Entry, cioè lo sportello psicologico che è proprio adiacente allo spazio giovani, che viene dato a disposizione dei ragazzi. Ultima azione che secondo me è fondamentale proprio per quello che si citava prima, cioè la prevenzione del disagio, è l'educativa di strada, che forse a volte passa anche un po' inosservata, ma è veramente un lavoro notevole che viene fatto dai nostri educatori nel cercare di gestire appunto compagnie di ragazzi borderline, sull'orlo forse anche del disagio. C'è un lavoro di educativa veramente forte che cerca di portarli dall'altra parte. Un'altra cosa che prima ho sentito dire dal Consigliere Casolari, non è stato tolto nulla a bilancio da quanto era stanziato precedentemente sulle politiche giovanili, anzi io sono stata molto contenta perché abbiamo potuto non tagliare nulla e mantenere quanto è sempre stato stanziato per le politiche giovanili; in più, un obiettivo che ci siamo dati in questo mandato, è la costituzione del Forum Giovani, che non è un investimento importante in termini finanziari, ma sicuramente avrà un ritorno importante a livello di comunità e società, perché cercheremo di creare questo forum per dare voce ai giovani che partono non solo dalle scuole ma anche dai gruppi associativi giovanili, ma anche da una platea di giovani che sia il più rappresentativa possibile dei giovani del nostro territorio per farli partecipare alla vita pubblica e per dare a loro progettualità. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Assessora Pedrazzoli. Cedo la parola all'Assessora Tamara Calzolari, prego.

Ass. Calzolari Tamara: Non entriamo nello specifico degli investimenti e delle voci che riguardano il sociale in questo bilancio perché, voi sapete, la quasi totalità degli interventi che lo riguardano sono già stati discussi ampiamente nel bilancio dell'Unione, però alcune sottolineature mi sento di farle. Intanto ringrazio veramente la Giunta, il Sindaco, ma soprattutto i Consiglieri oggi che hanno deciso di sostenere le scelte che sono state fatte, di protezione di tutta una serie di misure di carattere sociale che il nostro Comune intende assolutamente difendere. Lo dico perché non è sufficiente non tagliare a livello ad esempio delle risorse, si è fatto riferimento prima ad esempio al tema taglio o non taglio di alcune misure, ma banalmente se nessuna istanza superiore ci riconosce gli aumenti dei costi che noi poi dobbiamo affrontare per mantenere in campo i servizi, questo ci porta per forza a dover fare delle scelte diverse e purtroppo dolorose, come sono quelle che abbiamo fatto all'interno di questo bilancio ad esempio aumentando le aliquote fiscali, che sicuramente non è una scelta che piace fare a nessuno, ma l'alternativa era dover rinunciare a una parte della nostra tutela sociale. E questo è assolutamente importante e non solo perché, lo dico anche alla Consigliera Medici che prima l'aveva un po' sollevato, non perché siamo obbligati, come ad esempio nella voce dei minori che veniva portata prima, ma perché lo vogliamo, cioè è una scelta nostra politica, ad esempio nei confronti dei disabili o nei confronti degli anziani mantenere la qualità e il numero degli utenti che cerchiamo di assistere e di sostenere. Faccio un esempio: quando in un bilancio come questo, che noi diamo ad approvare, abbiamo un aumento importante, delegato al rinnovo del contratto collettivo nazionale della cooperazione sociale, che per noi vuol dire moltissimo rispetto ad esempio ai servizi sugli anziani e sui disabili che dicevo prima, un più 15% di riconoscimento, doveroso, io dico assolutamente doveroso, perché quegli operatori fanno un lavoro preziosissimo e sicuramente poco

pagato, significa che per noi sono diverse centinaia di migliaia di euro da trovare nel nostro bilancio. E io penso che sia doveroso trovarli e non tagliare quel tipo di servizi. Altra cosa che io penso che sia frutto di una nostra scelta politica è l'idea di salvaguardare chi ha dei redditi più bassi. Non l'abbiamo forse detto abbastanza in questo consesso, ma io penso che vada sottolineato. Ad esempio noi abbiamo dovuto trovare risorse per salvaguardare gli sconti che facciamo nelle tariffe a chi ha ISEE più bassi, ad esempio nell'aderire, nel poter avere servizi con tariffe che possono essere sostenibili da parte di questi nuclei familiari. Abbiamo detto più volte che i dati anche nazionali ce lo portano, abbiamo l'impovertimento delle famiglie assolutamente importanti, una divaricazione tra i redditi più alti che aumentano invece le fasce più basse di reddito che numericamente diventano sempre più povere, avere anche una tutela nel costo dei servizi consente a queste famiglie di poter sostenere quelle che sono le tariffe per servizi che sono indispensabili. Per me è indispensabile che un disabile possa trovare un centro diurno o un centro residenziale qualora ne abbia bisogno, e penso che sia altrettanto indispensabile che un anziano possa trovare posto in una struttura diurna, in una struttura residenziale. Altrettanto penso che sia importante sottolineare il fatto che, quando parliamo di tagli anche qui nazionali, non lo facciamo per fare della polemica sterile. Va bene, c'è anche il gioco delle parti e ci sta, ma ad esempio tagliare quello che è stato tagliato rispetto ai trasferimenti attraverso i fondi ad esempio di solidarietà comunale del nostro Comune, per me banalmente vuol dire non poter fare tutta una serie o trovare altre risorse, come abbiamo fatto, ad esempio per sollevare le famiglie che hanno bisogno di inserire il proprio anziano, la propria persona fragile, in un contesto appunto di sollievo per poter essere sollevato anche come caregiver. E lo dico perché una delle cose importanti che dovremo affrontare nel 2025 sarà proprio il nuovo sistema di accreditamento dei servizi socio sanitari per disabilità e non autosufficienza. La Regione Emilia Romagna ha approvato una serie di delibere che vanno in questa direzione, prendendo ovviamente anche qui un dato, che i costi sono indubbiamente aumentati, il costo più in generale derivato dall'aumento dell'inflazione ma anche, ripeto, rispetto all'approvazione e al rinnovo dei contratti di lavoro. Io ad esempio penso che questo dovrà essere al centro dello sforzo che dovremo fare per avere maggiori risorse, perché altrimenti cose come mi è sembrato di sentire anche nel dibattito nazionale, per cui una parte ad esempio del fondo del caregiver vada messo nel fondo per la non autosufficienza, quindi semplicemente spostando risorse da un capitolo all'altro, ci lascerà alla fine con minori risorse, perché ovviamente io non potrò programmare le risorse del caregiver per fare i servizi che adesso riusciamo a fare, se con quei soldi dovrò pagare gli aumenti che devo prendere in considerazione sul fondo non autosufficienza, che sicuramente è un fondo che ha bisogno come il sangue di essere aumentato. Mi ritaglio gli ultimi minuti dell'intervento per dire invece su cosa abbiamo deciso di investire come priorità. Sicuramente, oltre al ragionamento sull'accREDITamento dei servizi che dicevo prima, anche sullo sviluppo di politiche a sostegno dei nuclei in condizioni di disagio abitativo, abbiamo messo delle risorse importanti anche per rilanciare il patto per la casa e per ampliare l'offerta di immobili a condizioni sostenibili, ad esempio aumentando banalmente il numero degli alloggi di edilizia popolare all'interno di una serie di investimenti e di riqualificazioni che stiamo facendo, oppure progetti di inclusione e assistenza a favore di persone fragili e senza fissa dimora. Diversi anche dai banchi dell'opposizione, attraverso anche post pubblici, mi hanno fatto notare che ci sono giustamente sempre più anche in città, cosa a cui non eravamo abituati, persone senza fissa dimora che hanno bisogno di essere presi in considerazione. Ovviamente noi ci stiamo attrezzando sia con soldi PNRR, ma anche con fondi nostri interni, per dare una risposta il più possibile attenta anche a queste nuove necessità che passano sicuramente dall'abitare ma anche attraverso il contrasto alla povertà alimentare. Ultimo aspetto, sulla parte minori. Questa Giunta l'ha detto più volte, il Sindaco l'ha detto più volte: nel nostro programma il tema dei ragazzi per noi è una delle priorità, e quindi anche gli investimenti in prevenzione, come i progetti contro le devianze che riprendeva anche l'Assessore alle politiche giovanili un minuto fa, ma anche interventi educativi che stiamo mettendo in campo, ad esempio attraverso l'accensione di

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

nuovi posti in strutture diurne per ragazzi che hanno difficoltà e fragilità nei loro nuclei familiari, per noi sono assolutamente importanti perché siamo convinti che i ragazzi debbano essere sicuramente quello che rappresenta il futuro della nostra Comunità e devono essere sicuramente una delle nostre priorità.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Assessora Calzolari. Lascio la parola all'Assessore Paolo Malvezzi, prego.

Ass. Malvezzi Paolo: Grazie Presidente. Parto dal recupero dei contenitori in centro storico, Bar Teatro, Castello, Torrione degli Spagnoli. Sul Bar Teatro avete visto che abbiamo stanziato sul bilancio di previsione 2025, 218.000 euro che si vanno ad aggiungere ai 20.000 euro stanziati sul bilancio del 2024; gli incarichi professionali per la redazione del progetto sono già stati dati; il progetto contiamo di averlo entro la fine di gennaio e parallelamente sta andando avanti la redazione del bando, in modo tale da poter arrivare, a lavori conclusi, ad avere già il bando pubblicato e anche individuato il futuro eventuale gestore. Abbiamo ridato gli incarichi per il completamento delle sale del Castello, perché purtroppo i due tecnici interni comunali che seguivano quel progetto, uno è andato in pensione, uno si è licenziato, per cui abbiamo questa carenza di tecnici all'interno che si sta facendo sentire in modo sempre più rilevante, perché purtroppo alcuni ritardi nella progettazione sono proprio figli della carenza di personale interno che possa o redigere, o controllare professionisti esterni. Stiamo tentando a fatica di assumere del personale, perché purtroppo il Comune non è attrattivo da questo punto di vista, perché gli stipendi dei Funzionari sono stipendi che, equiparati a stipendi del privato, sono molto, molto modesti. Tema isole ambientali. In parte l'Assessore Di Loreto l'ha già accennato. Volevo soffermarmi soltanto sulla Via Messori. Via Messori è stata oggetto di un intervento radicale, significativo, ma è anche figlia di tutta una serie di segnalazioni che erano state fatte negli anni per la pericolosità dei marciapiedi, dovuta alle radici che facevano creare dei dislivelli non indifferenti. Abbiamo anche in corso un procedimento penale perché il Comune di Carpi è stato denunciato da una signora che è caduta in Via Messori, e quindi questo a riprova del fatto che era una via sulla quale bisognava intervenire. Zona autotrasportatori, lo dicevo prima rispondendo a un'interrogazione: il Comune di Carpi è diventato proprietario di quelle aree il 10 dicembre 2024. Fino a quella data il Comune non poteva spendere soldi pubblici su una proprietà altrui, una proprietà privata. I tempi sono stati lunghi, verissimo, però quando c'è di mezzo un curatore fallimentare, delle banche che hanno delle ipoteche sopra dei terreni che devono essere ceduti, un fallimento di una Società, vi rendete conto anche voi che purtroppo i tempi si dilatano tantissimo. Il timing che vi ho dato è un timing che riteniamo essere realistico, quindi contiamo entro la fine dell'anno di aver completato tutti i lavori lasciati in sospeso da Unieco. Tema rotatoria di Via Peruzzi-Losi. La rotatoria che è stata realizzata, è figlia di una delibera della Giunta del 6 dicembre 2022, che aveva valutato una serie di ipotesi e, scartando quelle che erano le più costose, si è fermata a realizzare quella che nei documenti che ho consegnato prima alla Consigliera Medici si chiama soluzione zero, che è una soluzione zero che sarebbe stata comunque attuata anche nel caso di realizzare la famosa passerella sopraelevata, perché comunque in ogni caso bisognava razionalizzare l'incrocio a raso. Il costo complessivo di quel 1.600.000 euro, che si diceva per la soluzione zero, erano comunque costi che ti portavi avanti anche nel caso in cui avessimo adottato altre soluzioni. L'altra soluzione da adottare costa, stimata, 2.600.000 euro più IVA, più, più, più, e si arriva tranquillamente a un costo di tre milioni e mezzo, che vanno assommati al 1.600.000 euro già realizzati, non vanno detratti. Per cui il costo complessivo della soluzione con la passerella superava chiaramente i quattro milioni e mezzo di euro. Quindi non è soltanto la differenza di un milione e mezzo che balla. Il costo sarebbe stato ben superiore, per cui la variazione eventuale di bilancio da fare non sarebbe stata di un milione e mezzo, ma di tre milioni e mezzo. La Consigliera Arletti ha citato la ciclabile Migliarina-Budrione e

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

quant'altro. Noi, ahimè, siamo i primi attualmente in graduatoria degli esclusi. Purtroppo è la seconda volta che siamo primi degli esclusi. Contiamo che qualche Comune davanti a noi rinunci, in modo in modo tale da poter rientrare noi in graduatoria e procedere con le progettazioni. Mi fermo qua.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Assessore Malvezzi. L'ultimo intervento dell'Assessora Mariella Lugli, prego.

Ass. Lugli Mariella: Io credo che i colleghi abbiano già chiarito con i loro interventi ovviamente le politiche sottese dalle risorse presenti nel bilancio e che oggi forse vi sia più chiaro anche quali sono i progetti, le cose che vanno in corso di realizzazione nel 2025, e le risorse di parte corrente a cosa servino. Quando abbiamo pensato, o meglio quando io ho pensato che tipo di relazione avrei fatto a questo bilancio previsionale, avevo la consapevolezza che, impostata come l'ho impostata, avrei subito dai banchi della minoranza molte critiche. Mi sembra però di avere fatto chiaramente una separazione tra tagli reali che il Comune di Carpi deve assorbire, e ho detto 454.000 euro per quest'anno, e le politiche che portano, che sottendono al fatto che il Governo Meloni oggi faccia scelte diverse rispetto a quello di cui avrebbero bisogno gli Enti Locali. Ma guardate, gli Enti locali in senso generale, non soltanto l'Ente Locale Comune di Carpi, ma tutti gli Enti Locali. Quindi queste sono le diversità ovviamente che io ho voluto sottolineare, perché se quel 1.655.000 euro che mettiamo sui ragazzi in Istituto arrivassero dallo Stato, avrei una libertà di operare all'interno del bilancio di parte corrente decisamente più elevata, e forse sicuramente quell'addizionale IRPEF non l'avrei toccata. Quindi era in questo quadro ovviamente che ho provato a dire quello che servirebbe agli Enti Locali e che non è arrivato. Poi sono scelte, alcune le comprendo, qualcun'altra la comprendo meno, ma questa ovviamente ci sta tra il ruolo delle parti, anche perché siamo su schieramenti opposti da questo punto di vista, che hanno anche visioni opposte ovviamente di come si gestisce lo Stato, di come si distribuiscono le risorse, di dove si fanno tagli o di dove non si fanno tagli. Ci sarebbero delle politiche semplici che lo Stato potrebbe fare nei confronti degli Enti Locali. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, che è una palla al piede, la dico così in modo molto malvagio, la dico in questo modo, perché mi blocca dei soldi reali che ho, perché mette dall'altra parte il fatto che se poi le entrate non si concretizzano ovviamente io devo mettere in sicurezza il bilancio, hanno ruoli diversi a seconda dell'Ente come lavora. Lo ha detto anche la stessa Consigliera Arletti, nel momento in cui ci ha detto che i nostri bilanci sono dei bilanci, non dico corretti, lo sono sicuramente dal punto di vista contabile, ma che nel tempo hanno impiegato risorse e le hanno impiegate nel modo forse migliore. Quindi ci sono altre strade, anche senza dei trasferimenti, soltanto forse alleggerendo una serie di blocchi che in questi anni stanno rendendo più difficile mantenere ovviamente il livello dei servizi, ed è quello che abbiamo fatto: mantenere il livello dei servizi. L'ha detto molto bene Tamara: quando metti sulla bilancia il costo che hai rispetto a quello che vuoi mantenere, le devi trovare le risorse e, ahimè, quest'anno le risorse le abbiamo dovute in parte chiedere anche al cittadino, ed è evidente che allora i tagli li abbiamo fatti prima all'interno, ed è evidente che i confronti che devono essere fatti sono confronti che si fanno sul previsionale 2025. Non si va a vedere l'assestato, perché nella parte corrente sappiamo perfettamente che durante l'anno si aggiungono, quando si possono aggiungere, risorse anche solo da trasferimenti maggiori che possono arrivare, rispetto anche soltanto all'applicazione di avanzo. Quindi i paragoni si fanno tra colonne ovviamente che si possono paragonare tra di loro, ed è evidente che siamo andati a limare tutto quello che si poteva limare. Quindi chiedendo veramente ai settori un lavoro riga per riga si direbbe, anzi è stato fatto proprio così, riga per riga del bilancio, mantenendo però alcune peculiarità. L'ha detto bene Serena: sul verde e sulla parte dell'ambiente abbiamo messo tutte le risorse che servivano, anche di fronte ai rincari che abbiamo avuto. Quindi tutto quanto lì è stato indirizzato, come è stato indirizzato tutto quello che era possibile a livello dello sport, anche se sulla parte corrente, il mondo sport ha una quantità di risorse che non diminuisce

assolutamente, ma non aumenta neanche, per il semplice motivo che in questo momento abbiamo trovato un equilibrio rispetto agli impianti che abbiamo. Sono sufficienti quegli impianti? Assolutamente no. E questa è stata l'altra grande scommessa fatta da questa Amministrazione a livello ovviamente della parte investimenti. Ci sono più risorse rispetto agli anni precedenti. Sono risorse sufficienti? Dico ancora di no, ma sono quelle che potevamo utilizzare nel 2025, 2026, 2027, sapendo perfettamente che a un certo punto, dal 2027 in poi, ci si scarica di qualcosa, e quindi probabilmente avremo anche risorse nuove da poter aggiungere. Ma non è stato fatto solo questo. In questi mesi, e si vedranno probabilmente già anche con gli inizi dell'anno, si sono cercate tutte le strade possibili rispetto al mondo sportivo: Credito Sportivo, Polisportive, articoli 5, cioè si è provato a vedere tutto quello che si può trovare al fine di permettere a quella ricchezza del tessuto sportivo dilettantistico che abbiamo in città, di avere spazi intanto coperti, quindi palestre, non palazzetti, palestre, che servano ovviamente per la pratica, per far sì che i ragazzi continuino a fare pratica sportiva. E allora quelle risorse che siamo riusciti a trovare, dal Social Sport, al MuovitiMuoviti, a quello che sarà l'estate sportiva che mi auguro, se vanno in corso tutti i progetti che abbiamo, saranno veramente tanti, anche ricchi, che riempiranno anche la piazza, per una volta possiamo dirla in un certo modo, facciano permettere a tutti di qual è il mondo che ruota intorno a noi e quali sono le idee che noi abbiamo del mondo sportivo. Poi serve il campo sintetico a Carpi? Certo che serve; serve come anche altri campi e impianti sportivi che non sono presenti in città, partendo in primis da quello del rugby, che è anche luogo attrattivo non solo per Carpi, l'ho detto anche questa mattina in conferenza stampa con chi me l'ha chiesto nello stesso modo, credo che servano tante cose, vanno messe in fila come priorità; quando parliamo di campi da calcio in sintetico, torno a dire e lo dico anche in questa sede, non devono essere campi da calcio che vanno a sostituire un campo già presente, ma si devono aggiungere ai campi presenti, perché altrimenti non abbiamo dato risposta alla città, ma abbiamo dato risposta soltanto ad una Società. Così sono stata chiara. Quindi credo che il bilancio fosse complicato, l'abbiamo detto, è stato complicato. La mancanza dei dividendi di AIMAG è stato uno degli elementi ovviamente che ha portato, ahimè, a chiedere l'aumento dell'addizionale. Prendo però lo spunto che ha chiesto la Consigliera Arletti, quello di tornare indietro nel momento in cui ci saranno le condizioni. Io credo che saremmo contentissimi tutti quanti se il prossimo anno, tra due anni, potremo o aumentare la fascia di esenzione dell'IRPEF, quindi non fermarci ai 12.000 euro, ma ampliare ovviamente in modo tale che chi ha redditi bassi....

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Deve concludere...

Ass. Lugli Mariella: Sì. Chi ha redditi bassi possa essere esentato o addirittura, se ci saranno le condizioni, di scendere ovviamente di qualche punto. L'abbiamo fatto anche l'altra volta, se vi ricordate, quando siamo partiti dallo 0,5 abbiamo detto lo 0,7, ci siamo fermati allo 0,6 per un paio di anni e poi dopo siamo arrivati qua. Quindi è un impegno che credo chiunque amministri voglia prendersi la briga ovviamente di farlo. Mi spiace perché c'erano altre sollecitazioni, tra cui quella della Dottoressa Medici sull'avanzo applicato. Non ho capito come potevamo non applicare avanzo di parte corrente alla parte corrente e non alla parte investimenti.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Assessore Lugli. Siccome i tre Assessori, ho tenuto i tempi, siamo 62 minuti, per cui non siamo arrivati a 70 minuti, sono sette Assessori, lasciamo anche la parola al Sindaco che può intervenire anche lui ovviamente. Dopo vi anticipo che, prima della dichiarazione di voto, faremo la pausa.

Sindaco Righi Riccardo: Grazie Presidente. Sarò veramente breve Una riflessione a seguito dei tanti interventi che si sono susseguiti questa sera. Non posso sicuramente che ringraziare per le tante

riflessioni che sono qua emerse, che si sono appunto susseguite rispetto ad una lettura di un bilancio, ma penso anche di una situazione che interessa di fatto le nostre comunità e il futuro che di fatto ci aspetta. In particolare ringrazio sicuramente la maggioranza perché ho denotato una lettura profonda del bilancio e non si è fermata ad aspetti superficiali, ma è andata appunto a fondo rispetto a quelle che sono politiche che nei prossimi anni prenderanno piede al di fuori di quella che è una mera lettura numerica di un bilancio comunale; lettura che, mi duole dirlo, sulle minoranze ho visto in maniera più superficiale, quasi silenziosa negli interventi che ho sentito, che sono ruotati prevalentemente su critiche nei confronti dell'intervento iniziale della Lugli, su una posizione rispetto all'aliquota IRPEF e il suo aumento, scelta tra l'altro presa da tantissimi Comuni anche di diverso colore politico su tutto lo scenario nazionale; interventi rispetto a progetti PNRR che ricordo il PNRR, per come è stato governato, non ha detto "Ehi Comune di Carpi, hai 50 milioni di euro, spendili dove vuoi" perché, se così fosse, la scelta dipendeva interamente dall'Amministrazione e quindi c'era spazio per dire "Ah, potevi spenderli o lì o là". No, erano bandi finalizzati a determinate opere, e quindi sono stati canalizzati per quello che potevamo utilizzare rispetto a finanziamenti PNRR, che è molto diverso da scegliere. Quindi se la critica è: avete speso quelle risorse dove non servivano, la critica non è da fare al Comune, ma a chi ha impostato i bandi del PNRR. Ovviamente, adesso non è per prendere una parte piuttosto che un'altra, ma interventi che guardano a quello che è uno scenario nazionale delle scelte prese a livello governativo rispetto a una finanziaria, non è vero che non interessano un Ente Locale, perché se non quando è che la politica parla di fatti che interessano la politica e i cittadini? Perché la politica in cui io credo, e penso che sia condiviso da tutti, è quella politica che è vicina ai cittadini, alle persone e ai problemi delle persone, e chi meglio degli Enti Locali, Sindaci e Consiglieri comunali, possono interpretare quei bisogni? E quindi se non parte da qua una riflessione che interessa tutti i livelli di governo dei territori, che siano le Province, le Regioni, gli Stati, allora non ha senso, perché magari tanti Parlamentari, Deputati e Ministri, non hanno mai fatto i Consiglieri comunali, non hanno mai fatto Assessori o non hanno mai fatti i Sindaci, e quindi qua bisogna parlarne di queste cose nella speranza che chi nelle proprie reti di partito, opportunità di relazioni o ruoli che ricopre, può parlare con chi è anche al Governo. Le minoranze in questo caso hanno anche una responsabilità in più, guardo la Consigliera Arletti in primis, che veste non solo la giacca di Consigliere comunale, ma anche la giacca di Consigliere regionale e ha anche rapporti diretti con Parlamentari, Deputati e anche Ministri, perché queste istanze che vengono discusse qua vanno attenzionate ai livelli che interessano, perché magari un Governo dice "Ma cosa vuoi che sia un taglio su un Ente Locale". Però non è solo un taglio su un Ente Locale. E' un momento storico di grossa inflazione, aumenti dei costi, aumenti delle fragilità che, tutte messe insieme, non sono meno 400.000 euro. Sono meno un milione e rotti mila euro, perché lo sbilancio che abbiamo affrontato non è pari all'IRPEF, e neanche pari ai mancati dividendi di AIMAG. Abbiamo gestito uno sbilancio di 5 milioni di euro, che non sono bruscolini, perché c'è la parte di sbilancio comunale e la parte di sbilancio d'Unione legata alla competenza del Comune di Carpi. Allora cinque milioni non li copri con i due milioni e mezzo dell'aumento della pressione fiscale. Li copri con un grandissimo sforzo di razionalizzazione e ottimizzazione dell'Ente, senza infierire negativamente su tutti i servizi che l'Ente offre: istruzione, servizi scolastici, Polizia Locale e servizi per la sicurezza. Questo dobbiamo cercare di leggere, interpretare e accompagnare, ognuno per le proprie responsabilità nei diversi ruoli. Quindi io credo che sia opportuno in una sede municipale fare riflessioni politiche che non riguardino il singolo Comune. Ma non lo dico mica pro, o contro, o via discorrendo. Anzi bisogna superare gli ideologismi, come qualcuno ha detto, e bisogna lavorare insieme per poter dare risposta a bisogni dei cittadini. I prossimi anni ce ne saranno tante di problematiche da affrontare, l'abbiamo seguito nelle Commissioni, lo leggiamo dai numeri, c'è un aumento della fragilità nelle scuole per i disabili e tutti i progetti correlati, c'è un aumento del disagio giovanile, la popolazione sta invecchiando e quindi serviranno sempre di più servizi per la terza età e strutture a suo supporto, ma questa roba qui non la

possiamo mica risolvere qui in un Ente Locale se non c'è una collaborazione fra i vari livelli istituzionali, perché noi di soldi non ne troviamo più da nessuna parte. Non è uscita questa sera, ma è un tema non secondario. Adesso abbiamo aumentato la pressione fiscale a 0,8, ma più di così non si va da nessuna parte, cioè non ci sono aumenti possibili di entrata dell'Ente, e quindi c'è veramente da tenere alto il livello di attenzione su queste tematiche, e qua la politica deve giocare il suo ruolo. Ripeto, ognuno per le sue responsabilità, relazioni e ruoli che ricopre. Questo penso che sia assolutamente indispensabile. Giusto una riflessione rispetto alle mie deleghe personali come Sindaco, oltre al ruolo, visto che sono emerse, e penso al tema delle imprese. E' evidente che oggi il mondo delle imprese sta vivendo un momento di grosse difficoltà, il nostro territorio forse più di altri. Penso in generale all'Emilia e alla nostra Regione che storicamente è un territorio fatto di microimprese, di imprese familiari, di realtà che non hanno la capacità e la dimensione di rispondere a quello che l'Europa sta chiedendo, che guarda a una sostenibilità di impresa, che guarda a dei bilanci, a una trasformazione digitale dell'innovazione stessa che richiede di fatto maggiori risorse, che richiede una capacità interna di rispondere a tanti obiettivi che magari non riescono a supportare. In questo credo che l'Amministrazione possa fare tanto, abbiamo degli obiettivi estremamente chiari; non sono trattati ovviamente nel bilancio comunale perché sono questioni prettamente riguardanti l'Unione in quello che è il settore di sviluppo economico territoriale. Su questo ci sono secondo me dei progetti importanti che hanno anche ricevuto il plauso da parte delle Associazioni di categoria e del mondo dei sindacati, che guardano appunto alla costruzione di un osservatorio economico, di un tavolo permanente che si occupi di lavoro e di innovazione, costruire una rete di impresa che guarda quelle micro e piccole imprese, in modo tale da poter essere più efficaci ed efficienti nell'ascoltare, e più efficaci ed efficienti nella proposta di strumenti e soluzioni in una relazione e sinergia stretta che non riguarda solo l'Ente Locale, ma che guarda un sistema d'Unione, una Provincia, e una Regione, e spero di trovare ascolto anche da parte del livello governativo statale, perché è evidente che grosse strategie che riguardano le dinamiche di impresa guardano lì, o come dei tagli significativi dei settori come quello dell'automotive possono influire negativamente su una Provincia come la nostra. Ripeto, l'ho detto anche stamattina in occasione della conferenza stampa di presentazione del bilancio, è evidente che il momento che stiamo vivendo è complicato per tutti, per tutti, non solo per gli Enti Locali, ma anche per le famiglie, per i singoli individui e per le imprese. Questo è un bilancio complesso, credo che nessun amministratore o Consigliere volesse arrivare in Consiglio come primo bilancio, lo ha ricordato prima anche il Consigliere Martino, con un bilancio di guerra, perché poi di fatto anche questo è nelle sue complessità. Però io, sarò che sono ottimista per natura, voglio cogliere le opportunità di questo momento di difficoltà, nelle difficoltà rinnovare la capacità di lavorare in maniera unitaria rispetto ad obiettivi che di fatto ci riguardano tutti, e vedo in questo bilancio e nella sua lettura della città del domani, una città più aperta, una città legata ad una Amministrazione vicina alle persone che investe sull'innovazione, ma un'innovazione non dettata da scelte prese internamente, ma un'innovazione aperta alla proposta di un territorio, quindi nella capacità di tradurre i sogni e le volontà di cittadini, imprese, famiglie, e anche della politica di accompagnare un futuro che, ripeto, secondo me è veramente ricco di grandissime opportunità, soprattutto per la nostra meravigliosa città. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie signor Sindaco. Siamo partiti con un'ora di ritardo rispetto ai tempi previsti con i vari Capigruppo e con la Conferenza dei Capigruppo per dei problemi tecnici all'audio, che sono insorti proprio alle tre. Per cui siamo partiti con un'ora di ritardo. Adesso facciamo una sospensione per una pausa. La pizza a minuti è qui, abbiamo chiamato adesso, doveva essere qui alle 9, è qui sotto che stanno scaricando. Riprenderemo dopo questa pausa con le dichiarazioni di voto, e procederemo con quelli che sono i lavori. Chiedo a tutti di tenere spento i microfoni, teniamo i microfoni spenti perché la diretta streaming va avanti. Si vedrà l'aula vuota

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

perché andiamo a fare la meritata pausa. Grazie a tutti.

Alle ore 21:06 il Presidente del Consiglio sospende i lavori per una breve pausa

Alle ore 21:46 riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Riprendiamo. Abbiamo constatato il numero di tutti i Consiglieri che erano presenti prima, a parte la Consigliera Freschetti che non c'era neanche prima, per cui non rifacciamo l'appello e ripartiamo da dove ci eravamo fermati. Ricordo che siamo in diretta streaming. Abbiamo fatto la pausa con le repliche della Giunta ai vari interventi, concludendo con anche l'ultimo intervento del signor Sindaco, per cui ripartiamo con le dichiarazioni di voto che ricordo essere di cinque minuti per ogni gruppo politico. Per cui chiedo se ci sono dichiarazioni di voto? Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto? Torno a chiedere se ci sono dichiarazioni di voto? Altrimenti passiamo direttamente alla votazione dei vari punti. Prego Consigliere De Rosa.

Cons. De Rosa Michele (Forza Italia Carpi): Grazie Presidente. Il gruppo Forza Italia Carpi voterà contrario per le seguenti ragioni. Innanzitutto anche rispetto alle repliche da parte degli Assessori, diciamo che non ho capito bene alcune repliche, ad esempio quella dell'Assessore Di Loreto, dove per 3-4 Consigli Comunali io intervengo sempre sul trasporto pubblico locale, e lui mi dà sempre la stessa risposta, che però è una risposta che si concretizza non in una soluzione. Quindi sostanzialmente non si è ancora capito appunto qual è l'intenzione per quanto riguarda il trasporto pubblico locale che, voglio dire, è carente sotto ogni punto di vista. Poi non ho capito neanche bene, nel senso che da una parte dice "Nel nostro programma è previsto un aumento di parcheggi a ridosso del centro storico", dall'altra poi dice "Sì, però sarebbe meglio soffermarci su un migliore efficientamento dei parcheggi esistenti". Si possono fare entrambe le cose, cioè non è che fare nuovi parcheggi vuol dire non rendere efficienti quelli esistenti, cioè c'è necessità di fare entrambe le cose. Quindi non ho capito se intende fare una cosa per escludere l'altra, o vanno bene entrambe. Quindi non ho capito bene. Poi per quanto riguarda la replica dell'Assessore Albarani, anche lì io sono abbastanza confuso nel senso che è vero, io ogni volta ripropongo sempre l'argomento della scuola, ma perché è un problema che c'è, che esiste, e quindi lo riproporrò finché non sarà risolto, nel senso che sta anche a noi come Consiglieri far presente le problematiche sui vari settori. Quindi se ci sono delle problematiche, e la scorsa volta l'Assessore Albarani ha ammesso anche delle problematiche che ci sono state, che però sono state anche risolte tramite un confronto con i Dirigenti scolastici, però non è stata ancora risolta del tutto. Vedremo però, finché non sarà risolta, è nostro compito portare sul tavolo queste problematiche. E poi anche sugli importi che sono stati anche citati, cinque milioni di euro in meno. Io non capisco veramente come si possono fare grandi eventi culturali con meno risorse, cioè scusate ma è una mia limitazione. E' stato detto non tutti gli eventi culturali si possono fare con un aumento di risorse economiche, questo in grandi linee è stato detto. Beh io non capisco come si possa fare, cioè come si può fare di più con meno risorse? E' una mia limitazione. Lavoreranno gratis tutti? Non lo so. Sono abbastanza confuso, sono rimasto soddisfatto dalla risposta dell'Assessore Poletti, sono contento della creazione dell'hub urbano per favorire una promozione commerciale, quindi anche con la partecipazione delle Associazioni di categoria, i privati e l'Amministrazione Comunale come capofila, oppure le politiche di fiscalità di vantaggio, quindi per favorire appunto un aumento di nuovi esercizi commerciali, visto anche il numero di negozi sfitti che sono stati detti prima essere circa 70. Quindi sono tutte cose positive. Oppure anche il fatto che l'Assessore Lugli abbia preso anche atto del fatto che attualmente, per quanto riguarda gli impianti sportivi, ci si sta basando su una riorganizzazione dell'esistente per cercare di sfruttarlo al meglio e che comunque c'è una carenza di impianti di qualsiasi tipologia di sport, quindi non solo legato al

calcio. Di conseguenza queste sono le motivazioni per cui il gruppo Forza Italia Carpi voterà contrario. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere De Rosa. Chiedo se ci sono altri interventi di dichiarazione di voto? Prego Consigliera Medici.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): Il voto di Carpi Civica sarà contrario. Spiego un attimo che sapevo fare anch'io i conti dei 5 milioni, ma i 5 milioni sono dati da un meno e da un più: 5 milioni sono in realtà 4.787.000 euro che mancano a questo bilancio, che sono in realtà 1.894.000 euro in meno di spese correnti; maggiori entrate, perché secondo me non andava fatto, e questo è uno dei principali motivi per cui il mio voto è contrario, 2.833.000 euro di maggiori entrate da addizionale IRPEF. Queste fanno 4.787.000 euro, però bisogna essere anche onesti e dire che nel bilancio 2024 c'è 1.400.000 euro, non c'è più Castelli, comunque l'aveva precisato che era un giroconto delle spese tecniche dell'incentivo per la progettazione tecnica, che quindi era un vulnus a parte 1.400.000 euro...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): No, e 1.400.000 euro a bilancio. Poi un po' bisogna che ce la prendiamo la responsabilità dei dividendi, non faccio mica finta di niente, un po' certamente sono anche le Amministrazioni centrali che non fanno più i trasferimenti di prima, e un po' anche dalla Regione abbiamo meno trasferimenti, anche da lì perdiamo. Il tutto fa sì che ci sono 4.787.000 euro che mancano. Non è che mancano, diversi fattori hanno fatto sì che queste cifre... non è una somma, cioè non è che mancano dal bilancio. Sono errori che sono stati fatti in precedenza di cui non posso completamente discolpare questa Giunta perché metà di questa Giunta c'era anche prima, e quindi si deve anche assumere che questo è il risultato. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Medici. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consigliere Bonzanini.

Cons. Bonzanini Giulio (Lega Carpi): Grazie Presidente. Sarò breve. Anche il voto come Lega Carpi sarà contrario. Sottolineo solo, come in effetti ha già adeguatamente detto il Consigliere Medici, che per quanto io stesso nel mio intervento e in più occasioni anche in separata sede, non per forza in questo consesso, vada convintamente a pensare e a dire che parte di questa Giunta, essendo nuovi tra virgolette, siano sicuramente animati da buone intenzioni. E' vero anche che metà della Giunta, una buona metà, comunque porta il fardello di quella precedente, e non si può sempre dire che è un nuovo inizio, quando in realtà ci si trascina opere vincolanti a bilancio, che lasciano poco margine di manovra e ne lasceranno ancora meno in futuro, proprio come dicevo legato al fatto appunto che treni come quelli del PNRR non passerono più. Mi auguro di no, ma se questo è lo scenario che vediamo oggi, ci saranno sempre maggiori difficoltà con minor reperimento di risorse perché, come diceva il Sindaco Righi, abbiamo raggiunto il limite. Quindi al di là di prendersi e assumersi responsabilità, che è un atto comunque di onestà intellettuale, bisogna poi, fatto questo, provvedere a delineare eventuali prospettive e soluzioni alternative rispetto a scenari che non paiono tra i più confortanti.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Bonzanini. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consigliere Di Nardo.

Cons. Di Nardo Marco (Carpi a Colori): Io sarò brevissimo. Noi voteremo a favore per tutto quello che ho detto nell'intervento precedente e perché siamo sicuri che nei momenti difficili si possono

partorire le idee migliori. Non sempre c'è bisogno di lustrini e paillettes. Credo con fermezza che se in questo momento Carpi la vediamo in bianco e nero, in un prossimo futuro sarà a colori.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Di Nardo. Chiedo se ci sono altri interventi? Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Arletti.

Cons. Arletti Annalisa (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Rispondo subito all'invito fatto dal Sindaco. Io ovviamente sono in prima persona a disposizione della città, facendo anche la scelta, come le dicevo prima anche a voce, di restare per il momento in questo Consiglio Comunale, scelta che non tutti avrebbero fatto. Lo faccio con senso di responsabilità, sapendo benissimo il ruolo importante che ricopro, ma anche senso del dovere, essendomi candidata a pochi mesi fa a guidarla questa città. Le chiedo però di essere rispettoso nei confronti delle minoranze. Non può derubricare a superficiali alcuni degli interventi che sono stati fatti stasera, perché ricordi sempre che dietro al lavoro del Consigliere c'è uno studio, c'è partecipazione alle Commissioni. Noi non veniamo qui a fare il compitino e non ci sono i tecnici che ci scrivono gli interventi. Quindi la prego per cortesia di avere le prossime volte più rispetto nei suoi interventi, perché tutto sono stati gli interventi dei Consiglieri di minoranza tranne che superficiali. Venendo al bilancio, noi ovviamente non possiamo votare un bilancio previsionale che non solo riteniamo che non sia all'altezza delle sfide che attendono Carpi, ma anche all'altezza delle promesse che avete fatto in campagna elettorale. Io ringrazio, ho molto apprezzato l'intervento invece dell'Assessore Di Loreto, vado un po' in contrapposizione rispetto a quanto detto prima, sulla sua onestà intellettuale che riconosce che vi siano state nel corso degli anni alcune scelte urbanistiche che io ritengo sbagliate, lui non ha ovviamente utilizzato questo termine, lo utilizzo io, e che l'orientamento verso la città diffusa, auspicata anche nel nuovo PUG, mi sento di dire a prima firma Riccardo Righi, si scontra ahimè con l'aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico locale, se le scelte urbanistiche non sono ben pensate e calibrate a 360 gradi. Dopodiché Assessore, sulle isole ambientali gli obiettivi possono anche essere condivisibili. Purtroppo la realizzazione su certi, anzi su molti, ha lasciato a desiderare, ad esempio l'isola Berlinguer in Via Remesina: veramente è qualcosa di assurdo. Utilizzo questo termine perché non ho altri termini per definire quella zona che sta dando problemi a tantissime famiglie dal punto di vista dei parcheggi, dal punto di vista della viabilità. Noi ci abbiamo scritto in rosso isola Berlinguer e siamo contenti. E invece secondo me qualcosa lì è andato storto. Invito la maggioranza che, ripeto, ha fatto così tanti interventi accorati rispetto ai tagli del Governo, che io non capisco, e anche qua grazie a chi prima ha citato AIMAG, come fate a lamentarvi per mezzo milione di euro in meno dal governo e non ve la prendete con chi ha tolto i dividendi, perché non siamo stati in grado di guidare la nostra municipalizzata. Quelli sì che davano respiro per fare delle cose importanti per la città. Sindaco, dia seguito alle sue promesse. La vediamo, mi scusi, qua mi permetto io allora, visto che ci ha dato dei superficiali, troppo rilassato per i troppi problemi che affliggono AIMAG, che è in un momento molto complesso, per non dire complicato. Dimostri il coraggio che dice di avere su questo. Mi sono dimenticata prima, e lo devo fare, mi perdoni Assessore Lugli sulla casa, l'emendamento sulla morosità incolpevole è a prima firma dell'Onorevole Augusto Montaruli di Fratelli d'Italia, quindi è stato accolto con riformulazione del relatore di legge nella legge di bilancio e approvato. E' una grande soddisfazione perché si propone di finanziare il fondo che permette di compensare l'affitto ai proprietari di casa quando l'affittuario ovviamente si trova in una improvvisa impossibilità di onorare il pagamento, e la misura che va ovviamente al fianco dei proprietari di immobili e dei più fragili prevede lo stanziamento di 10 milioni di euro per il 2025 e 20 per gli anni successivi. Ovviamente l'obiettivo è quello di venire incontro alle esigenze di entrambi i soggetti, supportando soprattutto chi altrimenti cadrebbe nell'emergenza abitativa, che ricadrebbe anche sui Comuni con costi ovviamente ben più alti, sia per le casse pubbliche, sia in termini sociali. Tornando al bilancio, noi vogliamo

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

vedere una città che cresce, l'abbiamo detto in tanti dei nostri interventi. Voi avete, tra i tanti - questo politicamente ovviamente lo intendo, non personalmente - un grande difetto: di promettere tutte le volte in campagna elettorale un grandissimo cambio di passo, una discontinuità con il passato, però non avete ancora dato modo, anche stavolta, di tradire, cioè tradite le aspettative in corso d'opera, quindi non avete ancora dato seguito a tutto questo, e non potete fare di nuovo questo errore. E lo dico contro i nostri interessi perché guido come Capogruppo il primo partito di opposizione, se voi fate degli errori politici ovviamente noi siamo anche ben contenti di farvelo notare, ma ne va ovviamente di Carpi e della nostra città. Non voteremo questo bilancio, quindi perché da voi ci divide una visione della città su cui ci siamo confrontati tante volte, ma soprattutto non lo votiamo perché non abbiamo visto quella concretezza che Carpi merita. Noi di Fratelli d'Italia, l'ha detto anche la mia collega, non vediamo tutta questa Carpi a colori, ma vorremmo vederne uno di colore: quello del semaforo acceso sul verde possibilmente, sulle necessità della città, sulle sue priorità, sulla sanità, sullo sport, sulla sicurezza e sul rilancio, soprattutto sul rilancio, mentre l'unico semaforo che abbiamo visto è stato quello giallo intermittente dei cantieri che hanno immobilizzato e immobilizzano ancora la città.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Dovrebbe concludere Consiglieria.

Cons. Arletti Annalisa (Fratelli d'Italia): Il nostro invito è questo, e concludo, non usate armi di distrazione. Scusate questo ruolo di parole. Rimanete concentrati su quelli che sono i problemi. Noi vigileremo come è nel nostro ruolo, continueremo a fare proposte come è nel nostro modo di intendere la politica, ma c'è tanta, tanta, tanta strada da fare. In bocca al lupo.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consiglieria Arletti. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consiglieria Borsari.

Cons. Borsari Paola (Partito Democratico): Grazie Presidente. Se non è mai facile redigere un bilancio, direi che questo sia vero in modo particolare con questo bilancio che, in avvio di Consigliatura, con il programma da mettere a terra, si scontra con una scarsità di risorse mai registrate prima. Tocca parlare di tagli, tocca riparlare di tagli perché mancano denari che non vengono trasferiti dallo Stato e al contempo aumentano le richieste dei cittadini e vi sono bisogni a cui lo Stato non risponde. La manovra di bilancio, la finanziaria, ha inferto di nuovo tagli agli Enti Locali, e si sono sommati a quelli dello scorso anno. Come è stato detto, è stato decurtato il fondo di solidarietà comunale, e in più si è chiesto al Comune di accantonare 100.000 euro. Elenco solamente i fondi specifici che si aggiungono a questi tagli: investimenti di messa in sicurezza in un momento in cui il nostro territorio dimostra tutta la sua fragilità; il fondo per gli affitti e la morosità incolpevole, quando siamo tutti in emergenza abitativa; gli stanziamenti per i disabili, mentre il fondo per le emergenze nazionali sarà finanziato con un'estrazione straordinaria del Lotto, quindi altro che contrasto alle ludopatie. Si parla spesso del problema della sicurezza in città, mentre gli agenti delle Forze dell'Ordine aspettano il rinnovo del contratto e dal canto suo Carpi aspetta che aumentino gli agenti, un aumento a cui avrebbe diritto ma che il Ministero continua a dilazionare. Potrei continuare così: minori in Istituto, la sanità è già stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto; ingenti anche i tagli alla cultura e agli organici della scuola. Ovviamente questi tagli colpiscono l'Ente Locale nella sua funzione di governo del territorio e di principale punto di riferimento del cittadino, e tanto più un Comune avrà sviluppato dei servizi efficienti di qualità, tanto più il cittadino sarà penalizzato perché verrà a meno la capacità dell'Ente di continuare a erogare questi servizi e quindi questo si tradurrà in un peggioramento della qualità della vita. E la colpa ricadrà sul Comune, perché sarà costretto ad aumentare la pressione fiscale e anche se i suoi conti sono in ordine. I tagli operati dal Governo ci sottraggono complessivamente 450.000 euro nel 2025 su parte corrente con la cosiddetta spending

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

review. A questa somma aggiungiamo l'adeguamento contrattuale, che è sacrosanto ovviamente, ma che ci porta via 200.000 euro a dipendenti invariati e appunto la diminuzione del fondo di solidarietà comunale. Si aggiungono altri elementi sul piano locale: le minori risorse a disposizione che sono imputabili ovviamente alla mancata iscrizione dei dividendi AIMAG. La storia la conosciamo, è stata ricostruita nella Commissione. Io credo però che sia ingeneroso quanto detto adesso dalla Consigliera Arletti. Il Sindaco sta mettendo un massimo impegno per risolvere una situazione che purtroppo si è incancrenita negli anni. In tutto questo l'Unione ci chiede continuamente un aumento di risorse, soprattutto per l'inclusione degli alunni disabili, la collocazione dei minori fragili in Istituto, tra l'altro spesa in cui l'Ente non ha nessun potere decisionale. Questo quadro così complesso ci induce a riconoscere lo sforzo fatto nella razionalizzazione delle risorse, nell'aver soppesato gli aumenti tariffari, perché non si è potuto agire unicamente sul contenimento della spesa. Se analizziamo con attenzione il bilancio, è del tutto evidente come le principali voci della spesa corrente, il personale, il trasferimenti all'Unione, le utenze, eccetera, siano incomprimibili, mentre le spese per le attività incidono in misura ben minore, il 20% del totale, e su questa parte si è agito, ma non si può immaginare di azzerare voci come l'ambiente, la cultura, il trasporto pubblico locale, lo sport, la manutenzione della viabilità, eccetera, eccetera. Non è pensabile a patto di spegnere la città, non solo metaforicamente. E per questo l'aumento dell'addizionale IRPEF è stata una scelta dolorosa ma inevitabile, mentre non è stata toccata l'IMU, a differenza di altri Comuni vicini, anche quelli governati dal centrodestra come Mirandola. Accanto alle leve fiscali, si è agito sul ritocco di alcune tariffe, e parliamo delle materie conferite principalmente in Unione, come i servizi scolastici aggiuntivi e i servizi sociali. E su questi ultimi l'emendamento della maggioranza si propone di neutralizzare l'aumento che sarebbe scattato e che avrebbe gravato su un'utenza già abbastanza svantaggiata e fragile. Poi, parlando di rispetto, io non vorrei sentir dire che ci hanno scritto l'emendamento i tecnici. Lo trovo veramente irrispettoso. Sono state decisioni difficili, che abbiamo preso per non compiere passi indietro proprio su quel sistema di servizi che sono identitari per il nostro territorio e per la nostra comunità. Ci accingiamo ad approvare dei documenti che costituiscono anche l'avvio di attuazione del programma di mandato e anche nelle ristrettezze attuali, come hanno evidenziato i colleghi della maggioranza nei loro interventi, mettono in campo progetti e azioni del programma elettorale che rendono concreta la visione della città che abbiamo. Rivendichiamo la qualità del lavoro svolto, il valore aggiunto e la visione unitaria in Unione, il fare sistema, l'avvio di un percorso che ci auguriamo possa contare in futuro su maggiori risorse e una maggiore considerazione da parte del Governo per il ruolo degli Enti Locali, che sono collanti fondamentali per garantire coesione sociale, equità e qualità della vita.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: La ringrazio Consigliera Borsari. Se non mi sbaglio, abbiamo concluso le dichiarazioni di voto, uno per gruppo. Per cui diamo inizio alle votazioni. Per cui partiamo con il primo punto "Imposta municipale propria (IMU) - Modifica Regolamento IMU".

La proposta di delibera viene **approvata a maggioranza** dei voti espressi:

Consiglieri presenti n. 24

Favorevoli 15 (il Sindaco = 1; Partito Democratico = 12; Carpi a Colori = 1; Alleanza Verdi Sinistra = 1)

Contrari 2 (Carpi Civica = 1 Consigliere Medici; Forza Italia Carpi = 1 Consigliere De Rosa)

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

*Astenuti 7 (Fratelli d'Italia = 6 Consiglieri Arletti, Boccaletti, Carletti, Casolari, Cortesi e Fieni;
Lega Carpi = 1 Consigliere Bonzanini)*

nei seguenti termini:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Imposta municipale propria (IMU) - modifica Regolamento"**, per le motivazioni in essa contenute;

RICHIAMATE le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

VISTO il vigente Statuto del Comune;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il parere favorevole espresso, sulla proposta di deliberazione, dall'Organo di Revisione acquisito al prot. n. 4538 del 18/01/2024 e allegato alla presente deliberazione;

ADEMPIUTO a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Imposta municipale propria (IMU) - modifica Regolamento"**, per le motivazioni in essa contenute.

DELIBERA INOLTRE

a seguito di separata votazione **a maggioranza** dei voti espressi,

Consiglieri presenti n. 24

Favorevoli 15 (il Sindaco = 1; Partito Democratico = 12; Carpi a Colori = 1; Alleanza Verdi Sinistra = 1)

Contrari 2 (Carpi Civica = 1 Consigliere Medici; Forza Italia Carpi = 1 Consigliere De Rosa)

*Astenuti 7 (Fratelli d'Italia = 6 Consiglieri Arletti, Boccaletti, Carletti, Casolari, Cortesi e Fieni;
Lega Carpi = 1 Consigliere Bonzanini)*

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267 T.U., al fine di adempiere tempestivamente ai conseguenti provvedimenti.

Delibera di CONSIGLIO nr. 94 del 23/12/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
ARTIOLI ANDREA

Il Segretario Generale
BRIZZI CLEMENTINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Imposta municipale propria (IMU) - modifica Regolamento.

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il disposto dell'articolo 52 ("Potestà regolamentare generale delle Province e dei Comuni") del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n.446 ("Istituzione dell'Imposta Regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali") che attribuisce ai Comuni un'ampia potestà regolamentare in materia di entrate, anche tributarie, con l'unico limite rappresentato dalla riserva di legge relativamente all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi;

Presa visione della Legge di Bilancio 2020 (Legge n° 160 del 27 dicembre 2019) con particolare riferimento al comma 738 della medesima in base al quale *"A decorrere dall'anno 2020, l'Imposta Unica Comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783."*

Richiamati i commi da 739 a 783 dell'art. 1, Legge n. 160/2019, aventi ad oggetto la disciplina dell'IMU;

Richiamato l'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, il quale dispone che i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze;

Rilevato che

- ai sensi del comma 757, dell'art. 1, Legge n. 160/2019 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 07 luglio 2023, anche qualora il comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel "Portale del federalismo fiscale", che consente l'elaborazione di un apposito "prospetto delle aliquote", il quale forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre effetti;

- con il Decreto Legge n. 132/2023 è stata posticipata l'entrata in vigore del prospetto all'anno 2025, in particolare l' art. 6 ter, comma 1 del predetto decreto prevede che: *“In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025”*;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 07/07/2023 avente ad oggetto *“Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160.”* il quale ha individuato le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU) in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 06/09/2024 avente ad oggetto *“Integrazione del decreto 7 luglio 2023 concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160”* il quale ha integrato e modificato il precedente decreto;

Richiamato il comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2024 che ha reso nota l'apertura ai comuni dell'applicazione informatica per l'approvazione del “prospetto delle aliquote” dell'IMU, all'interno dell'apposita sezione del “Portale del federalismo fiscale”, attraverso cui è possibile individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU, nonché elaborare e trasmettere il relativo prospetto;

Ravvisata la volontà dell'Amministrazione Comunale di confermare – nei limiti di quanto consentito dal decreto ministeriale di cui sopra – le aliquote IMU in essere per l'annualità 2024;

Rilevato che per alcune fattispecie l'aliquota consentita dal prospetto ministeriale rimanda ad una “definizione da Regolamento”;

Ritenuto pertanto opportuno modificare il vigente testo del “Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria” approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 58 del 23/07/2020 introducendo il seguente articolo 7-bis ad oggetto *“Definizioni ai fini dell'applicazione del prospetto aliquote IMU”*:

1. *Ai fini dell'applicazione del prospetto delle aliquote IMU si riportano le seguenti definizioni:*
 - a) *per abitazioni locate o in comodato tramite Accordi/Patti territoriali per soddisfare particolari esigenze abitative si intendono le unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto – affitto casa garantito, “La casa nella rete”, “Patto per la casa”;*

- b) per Soggetto in condizioni di vulnerabilità sociale/emergenza abitativa si intende il soggetto persona fisica al quale è stata notificata ordinanza sindacale di sgombero per inagibilità dell'unità abitativa adibita ad abitazione principale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012 non ancora oggetto di revoca.

Presa visione del "Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria" nella versione così come modificata che viene allegato alla presente deliberazione (allegato A) a formarne parte integrante e sostanziale;

Visti:

- l'articolo 53 ("Regole di bilancio per le regioni, le province e i comuni"), comma 16 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'articolo 27, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, che stabilisce *"Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento."*
- il comma 767, art. 1 della Legge 160/2019 in base al quale *"Le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote di cui al comma 757 e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente. In deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e al terzo periodo del presente comma, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto di cui ai commi 756 e 757 del presente articolo, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 e pubblicata nel termine di cui al presente comma, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755."*

Acquisiti, sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del Testo Unico Enti Locali i seguenti pareri espressi:

- dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari dell'Unione Terre d'Argine in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari dell'Unione Terre d'Argine in ordine alla regolarità contabile;

Proposta di Delibera di CONSIGLIO nr. 4641 del 27/11/2024

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione reso ai sensi dell'art. 239 del D.lgs. n. 267 del 2000;

Visti:

- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;
- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

PROPONE

1. **di prendere atto e approvare** la proposta di modifica al vigente “Regolamento per l’applicazione dell’Imposta Municipale Propria” come dettagliata in premessa;
2. **di approvare** il “Regolamento per l’applicazione dell’Imposta Municipale Propria” nella versione come modificata allegato al presente atto (allegato A) a formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di dare atto** che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell’art. 53 comma 16, della Legge n. 388/2000, il 1° gennaio 2025;
4. **di dare atto** che ai sensi dell’art. 1, comma 767 della Legge n.160 del 2019, la presente deliberazione sarà efficace a seguito dell’avvenuta pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell’Economia e delle Finanze e che ai fini della pubblicazione il Comune è tenuto a inserire la deliberazione entro il termine perentorio del 14 ottobre 2025, nell’apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale.

PROPONE INOLTRE

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 al fine di adempiere tempestivamente ai conseguenti provvedimenti.

PROPOSTA N.
4641 del 27/11/2024

OGGETTO: **Imposta municipale propria (IMU) - modifica Regolamento.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

17/12/2024

Il Responsabile del U3 - SERVIZI FINANZIARI

CASTELLI ANTONIO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

PROPOSTA N.
4641 del 27/11/2024

OGGETTO: Imposta municipale propria (IMU) - modifica Regolamento.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere
FAVOREVOLE.

18/12/2024

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

CASTELLI ANTONIO

*Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del
D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*